PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Misura 19 – Sostegno dello sviluppo locale Leader

Gruppo di azione locale

GAL Appennino Bolognese

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020

Più valore all'Appennino

"FARE DEL TURISMO IL MOTORE DELL'ECONOMIA LOCALE"

Ambito tematico prevalente: turismo sostenibile

Ambito tematico integrato al prevalente: sviluppo e innovazione filiere produttive tipiche dell'Appennino

DOCUMENTO 3

PIANO D'AZIONE 2014-2020

Approvazione Piano di Azione

- Determinazione n. 926 del 26 gennaio 2016 del Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-venatorie – Regione Emilia Romagna

Varianti al Piano di Azione

- Determinazione n. 9175 del 14 giugno 2018 del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato - Regione Emilia Romagna
- Determinazioni n. 12958 del 15 luglio 2019 e n. 19065 del 22 ottobre 2019 del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato - Regione Emilia Romagna
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 6 aprile 2020 per assegnazione della premialità ai GAL in esito alla verifica di efficacia prevista dalle DAM (DGR 49/2019), e Determina n. 21421 del 27 novembre 2020 del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato - Regione Emilia Romagna
- Determina n. 5915 del 6 aprile 2021 del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato - Regione Emilia Romagna
- Determina n. 23952 del 15/12/2021 del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato - Regione Emilia Romagna

GAL APPENNINO BOLOGNESE s.c.r.l.

con sede legale nel Comune di Sasso Marconi CAP 40037

Via Porrettana n. 314

Tel +39 051 4599907

Indirizzo di posta elettronica info@bolognappennino.it

Indirizzo di posta certificata appenninobolognese@pec.it

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome RABBONI Nome TIBERIO

REFERENTE OPERATIVO

Cognome RAVAGLIA Nome CLAUDIO

Funzione Coordinatore

Tel. + 39 335 6042470

Indirizzo posta elettronica claudio.ravaglia@bolognappennino.it

Prima versione del documento redatta con la consulenza di:

MATE engineering
Dott. Paolo Trevisani
Dott. Fabio Tunioli
Arch. Chiara Biagi
Arch. Daniele Rallo
Arch. Valeria Polizzi

THEOREMA
Dott. Federico Della Puppa
Dott.ssa Fiorella Angeli
Dott.ssa Hegis Shyti
Dott.ssa Lisa Lunardi

La presente versione del Piano di Azione è stata redatta a cura del GAL Appennino Bolognese

SOMMARIO

1. PIANO D'AZIONE 7
1.1 STRUTTURA GENERALE DEL PIANO D'AZIONE 7
Struttura generale del piano d'azione 12
1.2 SCHEDE PER OGNI OBIETTIVO SPECIFICO INDIVIDUATO NELLA SSL 15
A.1 OBIETTIVO SPECIFICO: FRUIZIONE Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati 15
A.2 OBIETTIVO SPECIFICO: DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali 17
A.3 OBIETTIVO SPECIFICO: MULTIFUNZIONALITA' Incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica 19
A.4 OBIETTIVO SPECIFICO: PROMOZIONE/MARKETING TERRITORIALE Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari. 21
B.1 OBIETTIVO SPECIFICO: PROGETTO UNITARIO Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di qualità capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito 22
B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici. 24
1.3 SCHEDE PER OGNI AZIONE ORDINARIA INDIVIDUATA NELLA SSL 26
Azione N° 1 - (A.1.1) Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali – Operazione 8.5.01 26
Azione N° 3 – (A.3.1) Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche –Operazione 6.4.01 31
Azione N° 4 (B.2.2) Prevenzione danni da fauna –Operazione 4.4.02 36
Azione N° 5- (A.4.1) Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche – Operazione 16.3.01 40
Azione N° 6 – (B.1.1) Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte –Operazione 16.4.1 44
Azione N° 7 – (B.1.2) Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema – Operazione 4.2.01 48
Azione N° 8 – (B.2.1) Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema – Operazione 4.1.01 53
1.4 SCHEDA PER OGNI AZIONI SPECIFICA INDIVIDUATA NELLA SSL 58
Azione N° 9.A (A.1.2) Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino Leader 58

Azione N° 9.A.1 (A.1.2.1) Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unioni di comuni, comuni, enti parco. 59
Azione N° 9.A.1.a Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Appennino Bolognese 62
Azione N° 9.A.1.b Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Comune Valsamoggia 63
Azione N° 9.A.1.c Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con l'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna 64
Azione N° 9.A.1.d Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con il Comune di Sasso Marconi 65
Azione N° 9.A.1.e Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale 66
Azione N° 9.A.1.f Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Savena Idice 67
Azione N° 9.A.1.f Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Appennino Bolognese 68
Azione N° 9.A.1.h Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale 69
Azione N° 9.A.1.i Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Appennino Bolognese 72
Azione N° 9.A.2.1 (A.1.2.2) Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili 75
Azione N° 9.A.2.2 (A.1.2.2) Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili 76
zione N° 9.A.2.3 (A.1.2.2) Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili – Ponte di Castrola 79
Azione N° 9.A.4 (A.1.2.4) –Azione per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino REGIA DIRETTA 87
Azione N° 9B – (A.4.2) Azione di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino Bolognese –Leader 91
Azione N° 9C1.1 (B.1.3) – Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese (fase 1) 95
Azione N° 9C1.2 (B.1.3) – Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese – Fase 2 98
Azione N° 9C1.3 (B.1.3) – Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese (fase 3) 101

Azione N° 9C2 (B.2.3) – Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative, diffusione e trasferimento di buone prassi per una fruizione in sicurezza e sostenibile dell'Appennino Bolognese" – Leader 105
Azione N° 10 – "Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" 109
Azione N° 10.A – (A.2.2) "Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile"- convenzione 109
Azione N° 10.B – (B.2.4) "Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" - a regia diretta 112
Azione N° 11A (A.2.3)- Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi – commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi – a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti, anche innovativi, a supporto dello Sviluppo turistico - Leader 116
Azione N° 11C (A.2.1.)- "Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra-agricole in zone rurali" 125
Azione N° 12 – (A.4.3) Hub Appennino Bolognese – Leader 130
1.5 Quadro di demarcazione delle azioni individuate nella SSL e nel Piano d'Azione 135
2. PIANO FINANZIARIO della Strategia di sviluppo locale LEADER corretto 138
2.1 Piano finanziario generale espresso in Euro 138
2.2 Programmazione degli impegni di spesa 141
2.3 Spesa pubblica liquidata al 31-12-2019 142
2.4 Programmazione di cassa progetti a regia diretta GAL 143
2.5 Programma dei costi di esercizio e animazione Operazioni 19.4.01 e 19.4.02 144
2.6 Piano finanziario complessivo della Strategia di Sviluppo locale LEADER 145

1. PIANO D'AZIONE

Il presente capitolo riporta i contenuti del Piano di Azione Locale "Più valore all'Appennino: Fare del turismo il motore dell'economia locale" nell'ambito della Misura 19 del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, redatto dal GAL Appennino Bolognese con il supporto, nella sua prima versione, delle società "MATE engineering" e "Theorema Sas di Federica Di Piazza &Co." nell'aprile 2016 con successive modifiche ed integrazioni secondo quanto richiesto ed evidenziato dalla Regione.

Il documento è stato predisposto espletando i contenuti della Strategia di Sviluppo Locale redata utilizzando dati quantitativi integrati da rilevazioni qualitative raccolte attraverso il confronto con operatori, beneficiari e testimoni privilegiati del territorio.

Assegnazione risorse aggiuntive come da Determinazione n. 17110 del 17/09/2021 della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto P.S.R. 2014/2020. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA "MISURA 19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER (SLTP - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO)" AI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (G.A.L.) DELL'EMILIA ROMAGNA PER LE ANNUALITA' 2021-2022.

1.1 STRUTTURA GENERALE DEL PIANO D'AZIONE

Di seguito si riporta la struttura generale del Piano d'azione, espletando puntualmente per ciascun ambito tematico, focus area di riferimento, obiettivi specifici ed azioni così come previsti dalla Strategia di Sviluppo Locale.

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE: *Turismo sostenibile*

FOCUS AREA
FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

A.1 OBIETTIVO SPECIFICO: FRUIZIONE *Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati*

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Supporto al ripristino della rete di fruizione minore collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti GAL;
- Valorizzazione della rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza (paesaggistica, culturale, agroalimentare o alla ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo.

AZIONI:

A.1.1 AZIONE ordinaria: N°1- Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali – **Operazione 8.5.01**

FOCUS AREA
FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

A.2 OBIETTIVO SPECIFICO: DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA *Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e di servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali*
L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Qualificare delle imprese agricole ed extra-agricole esistenti al fine di creare un'offerta più articolata e in sintonia con le nuove esigenze del turismo sostenibile.
- Implementazione dell'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi e la creazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale.

AZIONI:

A.2.3 AZIONE specifica n°11 Qualificazione delle piccole e micro imprese esistenti nelle zone rurali per l'attivazione di servizi/prodotti anche innovativi a supporto degli itinerari – Leader nella sua declinazione:

***A.2.3 Azione leader N° 11*A**- Qualificazione delle piccole micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti anche innovativi a supporto dello sviluppo turistico

A.2.1 Azione specifica N° 11C - Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra-agricole in zone rurali

FOCUS AREA
FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

A.3 OBIETTIVO SPECIFICO: MULTIFUNZIONALITA' *Incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica*

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Implementazione di attività produttive e di servizio, di tipo no-food nelle aziende agricole, volte a rispondere ai nuovi bisogni di mercato e a fornire servizi alla collettività: agriturismi, fattorie didattiche, aziende museo, laboratori della sostenibilità ambientale ed alimentare; attività sociali);
- Aumento dell'integrazione tra filiera produttiva e turismo: supporto allo sviluppo di un turismo organizzato per visitare le aziende e aziende attrezzate per diventare meglio ospitali;

AZIONI:

A.3.1 AZIONE ordinaria: **N°3** Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche – **Operazione 6.4.01**

A.3.2 AZIONE specifica n°11 Qualificazione delle piccole e micro imprese esistenti nelle zone rurali per l'attivazione di servizi/prodotti anche innovativi a supporto degli itinerari – Leader nelle sue declinazioni:

AZIONE leader N° 11B – Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari

FOCUS AREA
FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

A.1 OBIETTIVO SPECIFICO: FRUIZIONE *Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati*

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Supporto al ripristino della rete di fruizione minore collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti GAL;

- Valorizzazione della rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza (paesaggistica, culturale, agroalimentare o alla ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo.

A.1.2 AZIONE specifica: **N°9** Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino – **LEADER** nelle sue declinazioni:

A.1.2.1 Azione 9A.1 Azione per la valorizzazione degli itinerari in convenzione con Unioni di comuni e comuni

A.1.2.2 azione 9A.2 Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili

A.1.2.3 Azione 9A.3 Appennino per tutti

A.1.2.4 Azione 9A.4 Azione per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino Regia diretta

A.2 OBIETTIVO SPECIFICO: DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA *Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e di servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali*
L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Qualificare delle imprese agricole ed extra-agricole esistenti al fine di creare un'offerta più articolata e in sintonia con le nuove esigenze del turismo sostenibile.
- Implementazione dell'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi e la creazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale.

A.2.2 Azione LEADER 10 Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" nella sua declinazione:

A.2.2. Azione 10.A. Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" convenzione

A.4 OBIETTIVO SPECIFICO: *PROMOZIONE/MARKETING TERRITORIALE Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari.*

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Aumentare la visibilità del "prodotto" territorio anche sui mercati esteri attraverso una campagna promozionale unitaria e coordinata nei principali nodi strategici e attraverso anche servizi di *incoming*;
- Valorizzare in maniera integrata l'offerta turistica legata al mondo delle imprese agricole multifunzionali (agriturismi e fattorie didattiche) aiutandole a fare rete e supportandole nelle azioni di marketing, accoglienza, promozione.

AZIONI:

A.4.1 AZIONE ordinaria: N°5 Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche – **Operazione 16.3.01**

A.4.2 AZIONE specifica: Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino – Leader nella sua declinazione:

N° 9.B Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino

A.4.3 AZIONE specifica: **N° 12** Hub Appennino Bolognese

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO: Filiere produttive di qualità

FOCUS AREA
FA 3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.

B.1 OBIETTIVO SPECIFICO: PROGETTO UNITARIO *Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito*

L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:

- Supportare la strutturazione di filiere corte rafforzando il sistema di commercializzazione delle produzioni sul mercato locale;
- Supportare la creazione di reti d'impresa tra comparti agricoli aderenti alla medesima filiera che non vedono ancora una loro compiuta integrazione sul territorio ma che risultano estremamente utili e di valore per l'implementazione dell'offerta territoriale;
- Supporto allo sviluppo di progetti di sistema in grado di dare qualità alle produzioni agricole e di attivare processi di produzione innovativi sostenibili

AZIONI:

B.1.1 AZIONE ordinaria: N°6 Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte – **Operazione 16.4.01**

B.1.2 AZIONE ordinaria: N°7 Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema – **Operazione 4.2.01**

B.1.3 AZIONE specifica: Azione N° 9 - Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino - Leader nella sua declinazione: **N° 9.C** Attività innovative sperimentali per il territorio e le sue filiere produttive" nella sua declinazione:

B.1.3. Azione 9.C.1 Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese

FOCUS AREA
FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

AZIONI:

B.2.1 AZIONE ordinaria: **N°8** Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema – **Operazione 4.1.01**

FOCUS AREA
FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

B.2.2 AZIONE ordinaria: N°4 Prevenzione danni da fauna – **Operazione 4.4.02**

FOCUS AREA
FA 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

B.2.4 Azione 10 Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" nella sua declinazione:

B.2.4 Azione 10.B Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" - a regia diretta

FOCUS AREA
P6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

B.2.3 AZIONE specifica: Azione N° 9 - Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino - Leader nella sua declinazione: N° 9.C Attività innovative sperimentali per il territorio e le sue filiere produttive" nelle sue declinazioni:

B.2.3. Azione 9.C. 2 Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative, diffusione e trasferimento di buone prassi per una fruizione in sicurezza e sostenibile dell'Appennino Bolognese" – Leader

Struttura generale del piano d'azione

A. AMBITO PRIMARIO: TURISMO SOSTENIBILE

FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
A.1 **FRUIZIONE** Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati	**A.1.1**. Azione N° 1. Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali – Operazione 8.5.01	
FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
A.2 **DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA** Favorire la diversificazione, e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali		**A.2.3** Azione 11A – Qualificazione delle piccole micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti anche innovativi a supporto dello sviluppo turistico A.2.1 Azione 11C - Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra-agricole in zone rurali
FA2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
A.3 **MULTIFUNZIONALITA'** Incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica	**A.3.1** Azione N°3. Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche – Operazione 6.4.01	**A.3.2** Azione 11B – Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari
FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
A.4 **PROMOZIONE/MARKETING TERRITORIALE** Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari.	**A.4.1** Azione N° 5. Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche – Operazione 16.3.01	**A.4.2** Azione 9B – Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino **A.4.3** Azione N° 12 – LEADER – Hub Appennino Bolognese

A.1 **FRUIZIONE** Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati		**A.1.2**. Azione N° 9. Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino – LEADER nelle sue declinazioni: **A.1.2.1** Azione 9.A.1 Azione per la valorizzazione degli itinerari in convenzione con unioni di comuni e comuni **A.1.2.2.** Azione 9.A.2 – Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili in convenzione con il consorzio di bonifica Renana **A.1.2.3** Azione 9.A.3 Appennino per tutti in convenzione con Unione Appennino Bolognese **A.1.2.4** Azione 9.A.4 Azione per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino Regia diretta
A.2 **DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA** Favorire la diversificazione, e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali		**A.2.1** Azione 10.A Fauna selvatica: potenzialità turistiche e filiera sostenibile convenzione

B. AMBITO SECONDARIO: FILIERE AGRICOLE DI QUALITA'

FA 3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
B.1 **PROGETTO UNITARIO** Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito	**B.1.1** Azione N° 6. Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte – Operazione 16.4.01 **B.1.2** Azione N° 7. Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema – Operazione 4.2.01	**B.1.3.** Azione 9.C.1 Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese
FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione dell'attività.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
B.2 **QUALIFICAZIONE** *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*	**B.2.1** Azione N° 8. Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema – Operazione 4.1.01	

FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
B.2 **QUALIFICAZIONE** *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*	**.2.2** Azione N° 4. Prevenzione danni da fauna – Operazione 4.4.02	
FA6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
B.2 **QUALIFICAZIONE** *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*		**B.2.4** Azione 10.B Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile a regia diretta
FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.		
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONI ORDINARIE**	**AZIONI SPECIFICHE**
B.2 **QUALIFICAZIONE** *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*		**B.2.3** Azione 9.C.2 Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative, diffusione e trasferimento di buone prassi per una fruizione in sicurezza e sostenibile dell'Appennino Bolognese – Leader

1.2 SCHEDE PER OGNI OBIETTIVO SPECIFICO INDIVIDUATO NELLA SSL

A.1 OBIETTIVO SPECIFICO: FRUIZIONE Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO
A.1 *FRUIZIONE Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari e delle risorse agroambientali ad essi collegati*

Descrizione dell'obiettivo specifico

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Supporto al ripristino della rete di fruizione minore collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti GAL;
- Valorizzazione della rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza (paesaggistica, culturale, agroalimentare o alla ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo.

Si tratta quindi di attivare azioni in grado di rendere fruibili fisicamente gli itinerari sia mediante operazioni materiali (aree di sosta, cartellonistica etc) sia mediante operazioni immateriali (portale, mappe etc). Le azioni saranno inoltre indirizzate a garantire piena accessibilità a tutti gli utenti ponendo particolare attenzione ai diversamente abili. L'accessibilità ai diversamente abili verrà garantita anche dalle azioni previste per gli altri obiettivi operativi dando priorità alle aziende che investono in tale direzione.

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL.

Azioni ordinarie/specifiche previste per conseguire l'obiettivo

Elenco delle azioni	Risorse pubbliche previste	FOCUS AREA
A.1.1 AZIONE ordinaria: **Azione N° 1.** Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali – **Operazione 8.5.01**	€ 234.515,77	FA 4A

A.1.2 AZIONE specifica: **Azione N° 9A.** Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino – **LEADER** nella sua declinazione: **A.1.2.1 Azione 9.A.1** Azione per la valorizzazione degli itinerari in convenzione con unioni di comuni, comuni ed enti parco **A.1.2.2 Azione 9.A.2** – Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili **A.1.2.3 Azione 9.A.3** Appennino per tutti **A.1.2.4 Azione 9.A.4** Azione per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino Regia diretta	€ 1.811.741,55	FA 6B
TOTALE	**€ 2.046.257,32**	

Indicatori di risultato

- Denominazione: Incremento percentuale del numero di turisti che visitano il territorio del GAL e i suoi itinerari rispetto l'anno 2015
- Unità di misura: Percentuale %
- Valore obiettivo 2025 (Target): 2,98

- Denominazione: Numero di itinerari valorizzati dalla programmazione
- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo 2025: 6

A.2 OBIETTIVO SPECIFICO: DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO
A.2 *DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali*

Descrizione dell'obiettivo specifico

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Qualificare delle imprese agricole ed extra-agricole esistenti al fine di creare un'offerta più articolata e in sintonia con le nuove esigenze del turismo sostenibile.
- Implementazione dell'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi e la creazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale.

Si tratta di attivare azioni in grado di fornire il territorio dei servizi di base attualmente carenti necessari allo sviluppo turistico della zona nonché alla popolazione. Verranno quindi predisposte azioni volte a start up impegnate in attività attualmente carenti nonché azioni in grado di qualificare le attività attualmente presenti funzionali allo sviluppo turistico e contemporaneamente alla popolazione della zona. Si prevede inoltre di strutturare delle azioni in grado di attivare nuove forme di turismo strettamente legato alle caratteristiche ambientali e produttive della zona.

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL

Azioni ordinarie/specifiche previste per conseguire l'obiettivo

Elenco delle azioni	Risorse pubbliche previste	FOCUS AREA
Azione specifica N° 11C (A.2.1.)- "Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra-agricole in zone rurali"	€ 596.978,04	FA 6A

A.2.2 Azione specifica **Azione 10.A.** Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" convenzione	€ 40.000	FA 6B
A.2.3 specifica: **Azione 11A** – Qualificazione delle piccole micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti a supporto dello sviluppo turistico	€ 2.633.186,67	FA 6A
TOTALE	**3.270.164,71**	

Indicatori di risultato

- Denominazione: Numero di nuove attività/servizi creati nell'ambito dei progetti finanziati
- Unità di misura: Numero
- Valore obiettivo 2025 (Target):27

- Denominazione: N° di servizi qualificati
- Unità di misura: Numero
- Valore obiettivo 2025 (Target):90

A.3 OBIETTIVO SPECIFICO: MULTIFUNZIONALITA' Incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

OBIETTIVO SPECIFICO
***A.3** MULTIFUNZIONALITA' Incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica*

Descrizione dell'obiettivo specifico

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Implementazione di attività produttive e di servizio, di tipo no-food nelle aziende agricole, volte a rispondere ai nuovi bisogni di mercato e a fornire servizi alla collettività: agriturismi, fattorie didattiche, aziende museo, laboratori della sostenibilità ambientale ed alimentare; attività sociali);
- Aumento dell'integrazione tra filiera produttiva e turismo: supporto allo sviluppo di un turismo organizzato per visitare le aziende e aziende attrezzate per diventare meglio ospitali;

Si tratta di attivare azioni in grado di incrementare le attività multifunzionali e di diversificazione del reddito delle singole imprese agricole nonché di aumentare la relazione stretta tra settore agricole e turistico. I finanziamenti saranno in particolare diretti a sostenere gli agriturismi e le fattorie didattiche della zona per attività in grado di incrementare il loro valore aggiunto all'interno del circuito turistico. In questo senso verrà data priorità alle aziende ricadenti nelle aree di influenza degli itinerari valorizzati al fine di incrementare il processo circolare di incremento del valore. Le azioni saranno inoltre funzionali a garantire un rapporto attivo e diretto tra mondo agricolo e esigenze turistiche mediante interventi in grado di migliorare e valorizzare l'accessibilità dell'azienda da parte dei fruitori degli itinerari con l'intento primario di incrementare i servizi basilari a supporto del turista (aree di sosta, attrezzature per il tempo libero).

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL

Azioni ordinarie/specifiche previste per conseguire l'obiettivo

Elenco delle azioni	Risorse pubbliche previste	FOCUS AREA
A.3.1 AZIONE ordinaria: **Azione N°3.** Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche – **Operazione 6.4.01**	€ 268.475,98	FA 2A
A.3.2 AZIONE specifica: **Azione leader N° 11B.** *Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari*	€ 14.240,37	FA 2A
TOTALE	**€ 282.716,35**	

Indicatori di risultato

- Denominazione: % di aziende (agriturismi e fattorie didattiche) che fruiscono del sostegno agli investimenti per l'ammodernamento della loro azienda

- Unità di misura: %
- Valore obiettivo 2025 (Target):**11%**

- Denominazione: % di aziende agricole collocate lungo gli itinerari che fruiscono del sostegno di investimenti per interventi volti a migliorare la loro integrazione con il comparto turistico
- Unità di misura: %
- Valore obiettivo 2025 (Target): **2,7%**

A.4 OBIETTIVO SPECIFICO: PROMOZIONE/MARKETING TERRITORIALE Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari.

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO
***A.4** PROMOZIONE/MARKETING TERRITORIALE Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari.*

Descrizione dell'obiettivo specifico

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Aumentare la visibilità del "prodotto" territorio anche sui mercati esteri attraverso una campagna promozionale unitaria e coordinata nei principali nodi strategici e attraverso anche servizi di *incoming*;
- Valorizzare in maniera integrata l'offerta turistica legata al mondo delle imprese agricole multifunzionali (agriturismi e fattorie didattiche) aiutandole a fare rete e supportandole nelle azioni di marketing, accoglienza, promozione.

Si tratta di attivare azioni in grado di valorizzare e aumentare la visibilità del territorio, delle sue risorse e degli itinerari nella sua interezza anche su mercati internazionali. Le azioni che si attiveranno avranno l'obiettivo inoltre di coordinare l'intera promozione del territorio mediante un'immagine unitaria di tutti gli strumenti di comunicazione dell'Appennino Bolognese. (portale unico, grafica unica etc). Verranno inoltre finanziate le associazioni di agriturismi e fattorie didattiche che presenteranno un progetto di promozione unitario coerenti con le iniziative di promozione e valorizzazione attivate dal Gal nella seguente programmazione.

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL

Azioni ordinarie/specifiche previste per conseguire l'obiettivo

Elenco delle azioni	Risorse pubbliche previste	FOCUS AREA
A.4.1 Azione ordinaria **Azione N° 5.** Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche – **Operazione 16.3.01**	0	FA 6B
A.4.2 Azione leader **Azione n° *9B* –** Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino	€ 159.460,64	FA 6B
A.4.3 Azione Leader **Azione N° 12 – LEADER –** Hub Appennino Bolognese	€ 302.800,00	FA 6B
TOTALE	**€ 462.260,64**	

Indicatori di risultato

1. Denominazione: Incremento percentuale del numero di turisti nel territorio del GAL rispetto l'anno 2015
2. Unità di misura: Percentuale
3. Valore obiettivo 2025 (Target): **+2,98**

B.1 OBIETTIVO SPECIFICO: PROGETTO UNITARIO Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di qualità capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere Agricole di Qualità

FOCUS AREA
FA 3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.

OBIETTIVO SPECIFICO
B.1 *PROGETTO UNITARIO Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito*

Descrizione dell'obiettivo specifico

L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:

- Supportare la strutturazione di filiere corte rafforzando il sistema di commercializzazione delle produzioni sul mercato locale;
- Supportare la creazione di reti d'impresa tra comparti agricoli aderenti alla medesima filiera che non vedono ancora una loro compiuta integrazione sul territorio ma che risultano estremamente utili e di valore per l'implementazione dell'offerta territoriale;
- Supporto allo sviluppo di progetti di sistema in grado di dare qualità alle produzioni agricole e di attivare processi di produzione innovativi sostenibili

Si tratta di attivare azioni in grado di valorizzare le filiere produttive locali attualmente poco strutturate che sarebbero estremamente utili per la valorizzazione dell'offerta territoriale (sia in termini turistici che in termini di tenuta del sistema produttivo agricolo). Oltre al finanziamento di imprese e associazioni gli investimenti saranno volti a progetti in grado di sperimentare un modello di filiera corta che coinvolga tutti gli attori della filiera del cibo locale, dal produttore agricolo, al trasformatore e al consumatore. Il fine ultimo delle azioni per le filiere strutturate è la creare un sistema virtuoso di relazione tra i produttori e i consumatori in modo di stimolare i consumi di prodotti locali sia da parte della popolazione che del turista

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL

Azioni ordinarie/specifiche previste per conseguire l'obiettivo

Elenco delle azioni	Risorse pubbliche previste	FOCUS AREA
B.1.1 AZIONE ordinaria: **Azione N° 6.** Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte – **Operazione 16.4.01**	€ 250.000,00	FA 3A
B.1.2 AZIONE ordinaria: **Azione N° 7.** Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema – **Operazione 4.2.01**	€ 195.146,23	FA 3A
B.1.3 AZIONE specifica: **9.C. 1** Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese	€ 136.573,40	FA 3A
TOTALE	**€ 581.719,63**	

Indicatori di risultato

- Denominazione: % di aziende sul totale delle aziende presenti che attivano progetti di filiera o che partecipano a reti d'impresa
- Unità di misura: **0,8%**
- Valore obiettivo 2025 (Target)**: 10%**

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere Agricole di Qualità

FOCUS AREA
FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione dell'attività.

FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

FA 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

FA 6B stimolare lo sviluppo locale delle zone rurali

OBIETTIVO SPECIFICO
B.2. QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*

Descrizione dell'obiettivo specifico

L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

Si tratta di attivare azioni in grado di incrementare il valore delle impese locali combattendo le esternalità negative che incombono su di esse e che ne deturpano il reddito. Ne sono un esempio i danni da fauna per le imprese agricole, nonché la difficile gestione in sicurezza dell'attività.
Verranno inoltre attivate azioni in grado di qualificare le aziende agricole e filiere produttive operanti in settore produttivi tipici del territorio che risultano attualmente poco strutturati ma dal grande valore aggiunto.
L'incremento dell'innovazione e della qualificazione di tutte le imprese del territorio passa attraverso l'adesione della Carta dell'Accoglienza la quale diventa strumento idoneo a testare e migliorare gli standard qualitativi dei servizi offerti, e delle imprese al fine di garantire al turista che viene a visitare e conoscere l'Appennino Bolognese le sue risorse e i suoi itinerari, un'accoglienza locale unitaria di qualità.

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL

Azioni ordinarie/specifiche previste per conseguire l'obiettivo

Elenco delle azioni	Risorse pubbliche previste	FOCUS AREA
B.2.1 AZIONE ordinaria: **Azione N° 8.** Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema – **Operazione 4.1.01**	€ 2.796.359,22	FA 2A
B.2.2 AZIONE ordinaria: **Azione N° 4** "Prevenzione danni da fauna" **Operazione 4.4.02**	€ 1.187.577,42	FA 4A
B.2.3 AZIONE specifica: **Azione 9.C.2** Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative, diffusione e trasferimento di buone prassi per una fruizione in sicurezza e sostenibile dell'Appennino Bolognese" – Leader	€ 49.963,14	FA 6B
B.2.4 AZIONE Leader: **Azione 10.B** Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" a regia diretta	€ 12.200,00	FA 6A
TOTALE	**€ 4.046.099,78**	

Indicatori di risultato

Denominazione: % di imprese agricole che fruiscono del sostegno per la qualificazione della propria attività agricola anche dal punto di vista della sicurezza (sul totale delle aziende agricole presenti) Unità di misura: % Valore obiettivo 2025 (Target): **1 %**
Denominazione: % di aziende che aderiscono al progetto di qualificazione della filiera della fauna selvatica sul totale delle aziende del settore Unità di misura: numero Valore obiettivo 2025 (Target): **5%**

1.3 SCHEDE PER OGNI AZIONE ORDINARIA INDIVIDUATA NELLA SSL

Azione N° 1 - (A.1.1) Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali – Operazione 8.5.01

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

OBIETTIVO SPECIFICO

A.1 OBIETTIVO SPECIFICO: FRUIZIONE *Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari dell'Appennino e delle risorse agroambientali ad essi collegati*

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Supporto al ripristino della rete di fruizione minore collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti GAL;
- Valorizzazione della rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza (paesaggistica, culturale, agroalimentare o alla ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo.

AZIONE ordinaria
8.5.01 – Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Descrizione dell'azione

Il tipo di operazione prevede un sostegno, a copertura di vari tipi di costi per il miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, oltre a quelli volti all'offerta di servizi ecosistemici. Tra quelli previsti il GAL ha individuato come importante per il perseguimento della propria Strategia quello della valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive. In particolare gli interventi individuati riguardano il ripristino di infrastrutture di servizio per favorire la fruizione pubblica del bosco in punti nodali rispetto degli itinerari.

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL. Verrà data priorità agli interventi ricadenti in territori strettamente collegati agli itinerari valorizzati dal PAL , ovvero rientranti nel raggio (in linea d'aria) di 5km da ciascun itinerario.

Tempi e risorse previste

Risorse previste	2016	2017	2018	2019	2020
Bando N°1			234.515,772		
Bando N°2					
Totale			***234.515,77***		

Tipo di sostegno

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ammessa.

Beneficiari

- Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive come definite nel paragrafo 8.2.8.2 del PSR e proprietà private.
- Consorzi forestali come definite nel paragrafo 8.2.8.2 del PSR.

La realizzazione dei lavori su superfici private da parte degli Enti competenti in materia forestale è subordinata alla dichiarazione di pubblica utilità, prevista dall'art. 3 della L.R. n. 30/81 e alla presa in carico temporanea o permanente delle aree da parte dei beneficiari attraverso un verbale di accordo con i proprietari. Tale strumento approvato dall'ente pubblico beneficiario e sottoscritto dai proprietari boschivi contiene gli elementi necessari per l'accettazione del Piano di coltura e conservazione richiamato nei capitoli "Definizione della nozione di strumento equivalente".

Costi ammissibili

I costi ammissibili riguardano:

A. miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali tramite interventi di mantenimento e incremento della diversità specifica e fisionomica anche al fine di aumentarne la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso;
B. mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco tramite interventi volti al miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, al riequilibrio della componenti biotiche del sottobosco negli habitat forestali (climax);
C. mantenimento del valore naturalistico dei boschi coerentemente con i Piani di gestione e le Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 e delle Aree protette.

Condizioni di ammissibilità

Le superfici suscettibili di intervento sono:

- Superfici forestali di proprietà pubblica
- Superfici forestali di proprietà privata comprese nei parchi nazionali o regionali, nelle riserve naturali nelle aree sic e ZPS costituenti la rete natura 2000 con riferimento alla direttiva 92/43/CEE e 79/49/CEE nelle aree di riequilibrio ecologico nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano territoriale paesistico regionale, nelle aree istituite a paesaggio naturale e semi naturale protetto
- Superfici forestali delle proprietà collettive con piano di gestione vigente.

Non sono ammessi a finanziamento tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come "investimento" sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia. La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno una sola volta in un periodo di 7 anni.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Verrà data priorità a:

- interventi collocati in aree funzionali rispetto agli itinerari valorizzati dal PAL ovvero collocati nel raggio (in linea d'aria) di 5 km di ciascun itinerario.
- priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto (prioritari gli interventi che ricadono specificatamente sul tracciato dell'itinerario)

I criteri di selezione verranno definiti in maniera più dettagliata in sede di bando.
In sede di bando sarà stabilito un punteggio minimo sotto il quale il progetto non sarà considerato ammissibile.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- Gli importi dei progetti possono variare da 25.000 a 150.000 euro senza limite nel numero di progetti presentati da ciascun beneficiario.

- I costi unitari sono quelli previsti dai prezziari regionali per interventi forestali e delle opere pubbliche approvati dalla regione.
- L'entità dell'aiuto copre il 100% della spesa ammissibile.

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: n° progetti finanziati
2. Unità di misura: numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **2**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **0%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale: il valore totale ammonta a 234.515,77 euro di cui 234.515,77 euro di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **0%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Non si segnalano elementi di rischio rilevanti per la selezione, nell'ipotesi di disporre di tutti i supporti cartografici vettorializzati relativi alle priorità territoriali.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento: La corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda, assume rilevanza cruciale per l'attribuzione dei criteri di ammissibilità e priorità territoriale;

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:
Possono sussistere rischi in relazione alla definizione del titolo di possesso in base al quale il beneficiario può effettuare interventi su proprietà di altri soggetti e sulla titolarità degli impegni ex-post nei casi in cui chi gestisce gli investimenti sia un soggetto diverso da chi li realizza.
Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

I criteri di ammissibilità e/o priorità basati su analisi tecniche complesse o effettuate da organismi collegiali di valutazione, comportano rischi legati alla disponibilità delle professionalità necessarie ed alle risorse organizzative da mettere a disposizione degli organi preposti alla valutazione ed al controllo, considerando che i tecnici esperti impegnati nelle attività di valutazione ai fini della selezione e concessione, non potranno prendere parte alle attività di controllo finalizzate al pagamento.

Misure di attenuazione

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Predisporre la cartografia vettorializzata di tutte le delimitazioni oggetto di priorità territoriale.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento:
I progetti allegati alle domande saranno completamente informatizzati anche a livello cartografico e i dati di sintesi (localizzazione e perimetrazione degli interventi) saranno trattati con strumenti GIS al fine di registrare le diverse fasi progettuali (progetti presentati, varianti, lavori realizzati).
Il procedimento è stato già adottato con il precedente PSR e ha dimostrato notevoli potenzialità anche per il controllo di eventuali anomalie in fase di istruttoria (sinergie progettuali, errori di localizzazione, prevenzione dei doppi finanziamenti, ecc.).
La presenza di un archivio informatizzato e georeferenziato degli interventi è inoltre garanzia di efficienza dei controlli per tutto il periodo di impegno e per la predisposizione di graduatorie negli anni futuri.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:
Saranno definite nei documenti attuativi la tipologia, la durata del titolo di possesso ed i termini del rilascio in coerenza con i vincoli e gli impegni che dovranno gravare, sugli interventi finanziati, a carico degli eventuali soggetti che acquisiranno la gestione dopo l'effettuazione dell'investimento.
Ciò al fine di rendere chiare e individuabili "ex – post" le responsabilità per la conservazione e corretta gestione degli interventi finanziati.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

Prima dell'apertura dei bandi di raccolta delle domande di aiuto sarà svolta una compiuta analisi organizzativa di fattibilità in merito alla disponibilità degli organi preposti al controllo, da parte dell'autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore. Tale analisi sarà basata sulla previsione dei fabbisogni di figure professionali ed unità lavorative in relazione al numero di progetti attesi, ai tempi previsti dal bando per la realizzazione degli interventi ed alla loro potenziale dislocazione territoriale. Di tale analisi si darà atto nella decisione di apertura del bando

Azione N° 2 – eliminata con I variante del Piano di Azione

Azione N° 3 – (A.3.1) Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche –Operazione 6.4.01

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 2A **-** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

OBIETTIVO SPECIFICO

A.3 OBIETTIVO SPECIFICO: *Incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica*
L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Implementazione di attività produttive e di servizio, di tipo no-food nelle aziende agricole, volte a rispondere ai nuovi bisogni di mercato e a fornire servizi alla collettività: agriturismi, fattorie didattiche, aziende museo, laboratori della sostenibilità ambientale ed alimentare; attività sociali);
- Aumento dell'integrazione tra filiera produttiva e turismo: supporto allo sviluppo di un turismo organizzato per visitare le aziende e aziende attrezzate per diventare meglio ospitali;

AZIONE ordinaria
6.4.01 **-** Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche

Descrizione dell'azione

Gli interventi andranno a sostenere le attività multifunzionali e di diversificazione del reddito delle singole imprese **che svolgono l'attività di agriturismo** o di fattoria didattica, garantendo lo sviluppo economico del territorio rurale. Appare coerente con le strategie del GAL proseguire nella utilizzazione della misura vincolando i criteri di selezione alla collocazione strategica delle imprese rispetto gli itinerari valorizzati dal PAL, alla loro adesione alla Carta dell'Accoglienza nonché alle imprese che si impegnano ad effettuare investimenti in attività sociali o sperimentazioni in attività innovative in ambito sociale.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL. (vedi allegato a.11)*

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL. Verrà data priorità alle imprese collocate in territori strettamente collegati agli itinerari valorizzati dal PAL ovvero rientranti nel raggio (in linea d'aria) di 5km da ciascun itinerario.

Tempi e risorse previste

Risorse previste	2016	2017	2018	2019	2020
Bando N°1		€ 213.472,80			
Bando N°2			€ 55.003,18		
Totale		***€ 213.472,80***	**€ 55.003,18**		

Tipo di sostegno

Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. Il beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 50% del contributo spettante.

Beneficiari

Imprenditori agricoli (singoli o associati) rientranti per dimensione nella micro e piccola impresa, così come da definizioni del paragrafo 8.2.6.2 del PSR.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi relativi a:

- costruzione, ristrutturazione e miglioramento di beni immobili e delle loro aree pertinenziali;
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- spese generali collegate alle spese di cui ai due punti precedenti nel limite massimo del 10%;
- acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività.

Non sono ammissibili costi per opere o attrezzature relative allo svolgimento di attività agricole.

Condizioni di ammissibilità

- Gli imprenditori agricoli devono essere iscritti negli elenchi provinciali di cui alla LR 4/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole".
  Non sono ammissibili progetti con una spesa ammissibile inferiore a 10.000 euro.
- Nel caso di ristrutturazione di intere unità immobiliari a se stanti, il progetto edilizio di ristrutturazione deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione minima previsti dalla normativa vigente per la tipologia di intervento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'operazione farà riferimento ai seguenti principi di selezione:

- Adesione a Carta dell'Accoglienza
- Presenza nell'impresa agricola di un imprenditore che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione di premio per il primo insediamento
- Azienda agricola che, al momento della presentazione della domanda, ha già notificato l'avvio dell'attività con metodo Biologico ed è in possesso del Documento Giustificativo emesso dall'Organismo di Controllo
- Progetti di creazione o sviluppo di agriturismi e/o fattoria didattica che al termine del programma di investimenti oggetto di finanziamento danno luogo a un'azienda che offre sia il servizio di ristorazione sia una proposta di ospitalità agrituristica di pernottamento in camere, miniappartamento, appartamento o piazzola per campeggio
- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche che al momento della presentazione della domanda sono in possesso delle dichiarazioni a svolgere le attività previste dalla LR 4/2009 art. 10 e 26 (DIA) o di autorizzazione precedente rilasciata ai sensi della LR 26/94 o LR 8/87 ancora in vigore
- Aziende agrituristiche e/o di fattorie didattiche che richiedono finanziamenti per ristrutturare locali dismessi dall'attività agricola per un'attività di ristorazione non presente al momento della presentazione della domanda
- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche che richiedono finanziamenti per ristrutturare locali dismessi dall'attività agricola per un'attività di ospitalità (pernottamento) in camere, miniappartamenti, o appartamenti non presente al momento della presentazione della domanda
- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche che richiedono finanziamenti per ristrutturazione di locali per avviare attività sociali
- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche prive di servizio di ospitalità che richiedono finanziamenti per ristrutturazione di locali per il pernottamento (almeno tre) tutti fruibili ai portatori di handicap (camere e relativi bagni e accessi)
- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche che richiedono finanziamenti per percorsi esterni, all'interno delle coltivazioni, di fruizione dell'azienda senza barriere per persone con handicap
- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche che richiedono finanziamenti per attivare all'interno della propria azienda nuove attività ricreative, sportive, didattiche, culturali
- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche che richiedono finanziamenti per ristrutturare o allestire almeno un locale da destinare a spaccio di vendita dei prodotti aziendali

- Aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche che richiedono finanziamenti per ristrutturare, anche parzialmente, immobili tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. o riconosciuti di valore storico-architettonico di pregio storico, culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici comunali

I criteri di selezione verranno definiti in maniera più dettagliata in sede di bando.
In sede di bando sarà stabilito un punteggio minimo sotto il quale il progetto non sarà considerato ammissibile.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50 % della spesa ammissibile per gli interventi posti nella Zona D" Aree rurali con problemi di sviluppo"
- al 45% della spesa ammissibile per gli interventi posti nella zona C "Aree rurali intermedie"

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi a un'impresa unica non può superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 3 del sopracitato Reg. (UE) n. 1407/2013).

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: numero beneficiari
2. Unità di misura: numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 (numero beneficiari): 11
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **20%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale (euro) pari a 536.951,96 euro complessivi di cui 268.475,98 euro di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15 %**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R7 - Procedure di selezione dei beneficiari:

I criteri di ammissibilità o priorità sono enunciati nel PAL a livello di principi senza elementi oggettivi di quantificazione. Si rimanda alla fase di definizione dei criteri nei documenti attuativi la valutazione degli elementi di rischio riferiti alla controllabilità delle condizioni di ammissibilità Il controllo di questi requisiti assume in ogni caso carattere di istruttoria documentale individuale.
Sia la valutazione delle condizioni di ammissibilità che la fase di selezione devono basarsi sulla verifica e quantificazione di parametri oggettivi che permettano di valutare qualità e contenuti del progetto.
Riguardo la definizione di piccola impresa, la valutazione della dimensione aziendale richiede necessariamente un'attività istruttoria articolata che comporta un esame di documentazione contabile aziendale

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Fino all'entrata in funzione di una banca dati nazionale che raccolga in maniera cogente informazioni relative agli aiuti concessi in regime de minimis da parte di tutti i potenziali soggetti che potrebbero operare in tal senso, il controllo non è interamente automatizzabile e va eseguito in via istruttoria documentale, con l'acquisizione di informazioni a richiesta, da una pluralità di soggetti potenziali finanziatori del beneficiario.

R9: Corretta gestione delle domande di pagamento

Rischio di richieste di pagamento non corrette da parte dei beneficiari: relativamente alle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione nell'ambito delle misure che prevedono la realizzazione di progetti complessi, ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

Rischio di mancato coordinamento o sovrapposizione con altre fonti di finanziamento.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi

Ai documenti attuativi sarà demandata la definizione di vincoli e impegni anche successivi al pagamento a carico del beneficiario, e le conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità durante il periodo vincolativo. Su tutti questi aspetti la valutazione di controllabilità sarà ripresa sugli elementi di dettaglio.

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.

Misure di attenuazione

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Relativamente ai criteri di ammissibilità e di priorità saranno definite regole oggettive di valutazione nelle disposizioni attuative. Le azioni di mitigazione dei rischi saranno messe in atto nella formulazione di dette regole e della procedura di valutazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Adottare, al momento della concessione, una procedura che comporti l'acquisizione di informazioni dalle principali categorie di soggetti potenziali finanziatori del beneficiario, al fine di accertare il non superamento del tetto degli aiuti in regime de minimis; procedere all'automatizzazione della raccolta delle informazioni per quanto possibile, prevedendo anche acquisizione di informazioni sulla banca dati centralizzata nazionale.

Impostare sul sistema informativo gestionale delle domande di aiuto e di pagamento, un controllo incrociato e un controllo istruttorio su tutte le concessioni relative a misure per le quali si applica il regime de minimis, in ambedue i periodi di programmazione, se rientranti nella finestra triennale di cumulo dei contributi.

R9: Corretta gestione delle domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, al fine di ridurre il tasso di errore e revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

Si prevede la predisposizione di procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento che permettano di prevenire e individuare eventuali irregolarità o errori ed evitare il rischio di effettuazione delle opere, della spesa e/o rendicontazione in modalità o in tempi non corretti.

Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio. Sarà svolta una fase successiva di valutazione di controllabilità contestualmente alla formulazione delle disposizioni attuative dei bandi.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

La struttura organizzativa sarà gestita dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore per le rispettive competenze. Le attività che saranno delegate o esternalizzate saranno oggetto di supervisione o di coordinamento diretto da parte di detti organismi.

Azione N° 4 (B.2.2) Prevenzione danni da fauna –Operazione 4.4.02

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere produttive di qualità

FOCUS AREA
FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

OBIETTIVO SPECIFICO

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

AZIONE ordinaria
4.4.02 - Prevenzione danni da fauna

Descrizione dell'azione

Il tipo di operazione supporta investimenti non produttivi a sostegno della convivenza tra la fauna autoctona e gli agricoltori. È un intervento che ha una forte valenza strategica per il GAL in quanto è forte la presenza di aree protette e SIC-ZPS sul territorio, con molte aziende che operano all'interno ed estese sono le aree di connettivo interessate dalla frequentazione della fauna ungulata. Allo stesso tempo la presenza di fauna ornitica e di grossa taglia è un elemento di forte attrattività per i vari tipi di frequentazione del territorio. L'operazione agevola la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale e permette di ridurre i costi dei rimborsi agli agricoltori (costi diretti e costi di istruttoria).

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL.

Tempi e risorse previste

Risorse previste	2017	2018	2019	2020	2021
Bando N°1	€ 437.749,89				
Bando N° 2					€ 749.827,53
Totale	***€ 437.749,89***				***€ 749.827,53***

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

Beneficiari

Come da scheda di misura PSR

Costi ammissibili

Come da corrispondente scheda di misura PSR

Condizioni di ammissibilità

- Gli investimenti dovranno essere ubicati nelle Aree C e D della collina e montagna bolognese;
- Le azioni devono essere coerenti con la priorità di cui il tipo di operazione stessa concorre, con la Focus Area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali;
- Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione;
- I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La presente Operazione si applica secondo i seguenti criteri di selezione:

- ✓ Localizzazione delle aziende agricole:
  - Aziende agricole ricadenti in zone della Rete Natura 2000
  - Aziende agricole ricadenti in Parchi Regionali
  - Aziende agricole ricadenti in Riserve Naturali regionali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti ex L.R. n. 7/2005
  - Aziende agricole ricadenti in aree di protezione di cui alla L.R. n. 8/94 e ss.mm.ii. quali Oasi di Protezione della fauna, Zone di Ripopolamento e Cattura, zone di rispetto,
  - Aziende agricole ricadenti in altre zone

- ✓ Adesione a misure per impegni agro-ambientali (10.01 conservazione degli spazi naturali, Focus area 4.A) e produzioni con metodo biologico
- ✓ Adesione Carta dell'Accoglienza
- ✓ Priorità ai beneficiari che non hanno usufruito di alcun contributo a valere sulla medesima azione (bandi GAL e bandi regionali) nell'ambito della Programmazione 2014 – 2020 PSR Emilia Romagna.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto è definito tra un minimo di € 2.500,00 e un massimo € 30.000,00

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: Numero progetti finanziati
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **46**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **20%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale (euro) pari a 1.187.577,42 euro complessivi di cui 1.187.577,42 euro di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la misura 4 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
Per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi
Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari
I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fasi di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi
In particolare possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione di tutti i parametri necessari alla determinazione dei criteri di selezione basati sulla localizzazione della azienda (ad es. disponibilità di dati informatizzati, aziende con superfici ricadenti in più aree).

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento
I rischi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti più complessi che possono anche coinvolgere molteplici soggetti (es. progetti presentati da più imprese)

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi
In particolare per i criteri di priorità legati all'adesione ad un'altra misura / tipo di operazione (adesione a misura 10.01 conservazione degli spazi naturali), vi è il rischio che non siano precisamente definite le conseguenze della eventuale decadenza di quella misura /tipo di operazione che aveva determinato le condizioni di priorità rilevanti per la finanziabilità.

R11 rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa
L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.

Misure di attenuazione

Di seguito sono proposte le misure di attenuazione con riferimento agli ambiti di osservazione del rischio di cui al precedente paragrafo:

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R2 - Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.
Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, prevedere una procedura generale di acquisizione di offerte / preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definiti le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi
Saranno sviluppati i sistemi di interscambio necessari con le basi dati della Regione Emilia – Romagna e quelle dell'Organismo Pagatore a livello di sistema informativo di raccolta e gestione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento
Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese a livello di tempistiche e di modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. La presentazione delle domande di pagamento sarà supportata da una integrazione con le domande di aiuto a livello di sistema informativo.
Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi
La valutazione di controllabilità nella fase attuativa sarà svolta parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali durante la quale ci sarà una seconda fase di valutazione della controllabilità su tali contenuti.

R11 rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa
La struttura organizzativa sarà gestita dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore per le rispettive competenze. Le attività che saranno delegate o esternalizzate saranno oggetto di supervisione o di coordinamento diretto da parte di detti organismi.

MOTIVAZIONE: Riedizione del bando in considerazione del notevole grado di interesse riscontrato nella precedente pubblicazione, nelle attività di rilevazione ed animazione integrando le risorse con quelle del periodo transitorio.

Azione N° 5- (A.4.1) Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche – Operazione 16.3.01

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO

- **A.4 OBIETTIVO SPECIFICO:** *PROMOZIONE/MARKETING TERRITORIALE Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari.*
  L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:
- Aumentare la visibilità del "prodotto" territorio anche sui mercati esteri attraverso una campagna promozionale unitaria e coordinata nei principali nodi strategici e attraverso anche servizi di *incoming*;
- Valorizzare in maniera integrata l'offerta turistica legata al mondo delle imprese agricole multifunzionali (agriturismi e fattorie didattiche) aiutandole a fare rete e supportandole nelle azioni di marketing, accoglienza, promozione.

AZIONE ordinaria
16.3.01 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche

Descrizione dell'azione

Il tipo di operazione sostiene l'attività per lo sviluppo di associazioni di operatori agrituristici e/o fattorie didattiche.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL. (vedi allegato a.11)*

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL. Verrà data priorità alle associazioni collocate in territori strettamente collegati agli itinerari valorizzati dal PAL ovvero rientranti nel raggio (in linea d'aria) di 5km da ciascun itinerario.

Tempi e risorse previste

Risorse previste	2016	2017	2018	2019	2020
Bando N°1					
Totale					

**Bando pubblicato nel 2020 senza alcuna domanda di sostegno. Risorse destinate ad altra azione.*

Tipo di sostegno

- Sostegno del tipo di operazione è un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.
- Il contributo potrà essere erogato in base a stati di avanzamento annuali delle attività

Beneficiari

I beneficiari del tipo di operazione sono le Associazioni costituite da almeno cinque operatori agrituristici o di fattorie didattiche iscritti agli elenchi di operatori di cui alla LR 4/2009.

Costi ammissibili

Sono ammesse le spese relative:

- allo sviluppo della cooperazione (animazione, costituzione dell'Associazione e attività di coordinamento) nel

limite massimo di euro 5.000; le spese di costituzione possono essere state effettuate nei due anni precedenti la data di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno purché nel rispetto delle presenti disposizioni;
- alla progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'Associazione (nel limite massimo di euro 5.000);
- alla produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell'Associazione e del territorio (cartaceo, digitale, per la rete internet, App, acquisto di spazi pubblicitari e cartellonistica). Tale materiale deve essere prodotto in quantità adeguata in relazione alle iniziative di distribuzione programmate nell'arco di durata del programma di promozione e commercializzazione di cui ai successivi punti d) ed e);
- alla organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici, sagre ed altri eventi radiofonici e televisivi (comprese le spese di iscrizione all'evento, le spese logistiche, affitto spazi, noleggio attrezzature e allestimenti, animazione, interpretariato, traduzioni);
- all'attuazione di azioni di accoglienza e soggiorno di Tour Operator o operatori del settore turistico (agenti commerciali turistici) e giornalisti finalizzate alla promozione extra regionale od estera dei settori agriturismo e fattorie didattiche.

Le voci c), d) ed e) costituiscono il programma di promozione e commercializzazione.

Condizioni di ammissibilità

1) Presentazione di un progetto di promozione e commercializzazione poliennale delle iniziative dell'associazione coerente con le politiche territoriali e turistiche regionali.
2) Le associazioni beneficiarie e i loro soci devono inoltre rientrare per dimensione economica nella definizione di microimpresa;
3) avere una sede operativa sul territorio del GAL Appennino Bolognese o istituirla entro 90 giorni dalla data della comunicazione al beneficiario della concessione del contributo

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- Il contributo pubblico è pari al 70% della spesa massima ammessa a contributo.
- La dimensione del progetto è fissata in un minimo di 10.000 euro e un massimo di 65.000 euro.
- Il limite massimo di euro 65.000 raddoppia se nel programma di promozione e commercializzazione poliennale almeno il 50% della spesa ammissibile è relativo all'organizzazione di eventi fieristici e azioni di marketing realizzati in paesi stranieri.

Il contributo è concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: numero progetti finanziati
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 (numero progetti finanziati): 2 *(in riferimento a progetti conclusi)*
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **30%**

   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
1. Valore totale (euro) pari a 0
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta rischiosa la valutazione di congruità.

Una elevata frammentazione e numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione del piano possono renderne difficile la valutazione di congruità, che diventa ulteriormente complessa in quanto deve riferirsi a categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici estremamente varie ed appartenenti diversi settori disciplinari

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Nell'individuazione dei beneficiari, senza una valutazione della capacità di realizzare il progetto, può verificarsi un rischio per il tipo di operazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Fino all'entrata in funzione di una banca dati nazionale che raccolga in maniera cogente informazioni relative agli aiuti concessi in regime de minimis da parte di tutti i potenziali soggetti che potrebbero operare in tal senso, il controllo non è interamente automatizzabile ed è oneroso perché comporta l'acquisizione di informazioni a richiesta, da una pluralità di soggetti potenziali finanziatori del beneficiario.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Rischi connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento.

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione nell'ambito delle misure che prevedono la realizzazione di progetti complessi, ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Ai documenti attuativi sarà demandata la definizione dei requisiti minimi del progetto finalizzato al miglioramento e alla specializzazione del prodotto / servizio offerto, nonché alla promozione e commercializzazione.

Sempre a tale fase è demandata:

- la definizione delle modalità oggettive di individuazione e quantificazione degli obiettivi da raggiungere.
- La definizione della documentazione da utilizzare a supporto della quantificazione.

Da una completa definizione nei documenti attuativi dipendono inoltre le valutazioni di controllabilità degli elementi di rischio R1, R2, R7, R9.

R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

La valutazione della dimensione aziendale delle associazioni beneficiarie comporta un esame sia di documentazione tecnica che di documentazione contabile aziendale. Tale controllo richiede competenze e conoscenze specifiche e diversificate.

La valutazione della coerenza del progetto con le politiche territoriali e turistiche regionali, ove sia demandata a soggetti terzi comporta una necessità di supervisione.

Misure di attenuazione

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

R2: Ragionevolezza dei costi

Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, prevedere una procedura generale di acquisizione di offerte / preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Adottare una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità delle associazioni beneficiarie, anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.

Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi. Di conseguenza saranno valutati ai fini della controllabilità prima della loro approvazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Adottare, al momento della concessione, una procedura che comporti l'acquisizione di informazioni dalle principali categorie di soggetti potenziali finanziatori del beneficiario, al fine di accertare il non superamento del tetto degli aiuti in regime de minimis; procedere all'automatizzazione della raccolta delle informazioni per quanto possibile, prevedendo anche acquisizione di informazioni sulla banca dati centralizzata nazionale.

Impostare sul sistema informativo gestionale delle domande di aiuto e di pagamento, un controllo incrociato e un controllo istruttorio su tutte le concessioni relative a misure per le quali si applica il regime de minimis, in ambedue i periodi di programmazione, se rientranti nella finestra triennale di cumulo dei contributi.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Rischi connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento:

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, al fine di ridurre il tasso di errore e revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Ai documenti attuativi sarà demandata la definizione di vincoli e impegni anche successivi al pagamento a carico del beneficiario, e le conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità durante il periodo vincolativo. Su tutti questi aspetti la valutazione di controllabilità sarà ripresa sugli elementi di dettaglio.

R11: rischio di non sostenibilità amministrativa / organizzativa

Prima dell'apertura dei bandi di raccolta delle domande di aiuto sarà svolta una compiuta analisi organizzativa di fattibilità in merito alla disponibilità degli organi preposti al controllo, da parte dell'autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore. Tale analisi sarà basata sulla previsione dei fabbisogni di figure professionali ed unità lavorative in relazione al numero di progetti attesi, ai tempi previsti dal bando per la realizzazione degli interventi ed alla loro potenziale dislocazione territoriale. Di tale analisi si darà atto nella decisione di apertura del bando.

Azione N° 6 – (B.1.1) Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte –Operazione 16.4.1

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere produttive di qualità

FOCUS AREA
FA 3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.

OBIETTIVO SPECIFICO

- ***B.1*** *PROGETTO UNTIARIO Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito*
  L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:
  - Supportare la strutturazione di filiere corte rafforzando il sistema di commercializzazione delle produzioni sul mercato locale;
  - Supportare la creazione di reti d'impresa tra comparti agricoli aderenti alla medesima filiera che non vedono ancora una loro compiuta integrazione sul territorio ma che risultano estremamente utili e di valore per l'implementazione dell'offerta territoriale;
  - Supporto allo sviluppo di progetti di sistema in grado di dare qualità alle produzioni agricole e di attivare processi di produzione innovativi sostenibili

AZIONE ordinaria
16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte

Descrizione dell'azione

Il tipo di azione si propone di sostenere e promuovere la creazione e il consolidamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, per rafforzare la commercializzazione delle produzioni sul mercato locale, inteso come distanza massima di 70 km tra il comune dove l'impresa agricola ha la sede operativa e quello dove si realizza la vendita al consumatore finale.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL (vedi allegato a.11)*

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL. Verrà data priorità ai beneficiari che aderiranno alla Carta dell'Accoglienza.

Tempi e risorse previste

Risorse previste	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Bando N°1						€ 250.000,00
Totale						**€ 250.000,00**

Tipo di sostegno

- . L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su un massimale di spesa ammissibile.

Beneficiari

- Forme di cooperazione tra imprenditori agricoli (come definite nel paragrafo del PSR "Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali");
- Organizzazione di produttori (come definite nel paragrafo del PSR "Descrizione generale della misura,

compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali");
- Associazioni di organizzazioni di produttori (come definite nel paragrafo "Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali");
- Reti di imprese (come definite nel paragrafo del PSR "Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali").

L'accordo di cooperazione può coinvolgere anche soggetti non beneficiari ma utili al raggiungimento degli obiettivi (come ad esempio soggetti del settore commerciale).

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa. Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici

Costi ammissibili

Come da scheda di misura PSR vigente

Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole aderenti al progetto devono avere la sede operativa nel territorio del GAL Appennino Bolognese

- Il progetto è ammissibile allorché si realizzi in un contesto di mercato locale (così come definito nel paragrafo 8.2.14.3.4.11 del PSR "Informazioni specifiche della misura").
- Nel caso di aggregazioni verticali non può inserirsi più di un soggetto terzo tra i produttori agricoli di base e il consumatore finale.
- Nel caso di forme associative che prevedano accordi con catene distributive o imprese del segmento horeca e altre forme sono considerati i punti vendita/ristoranti/hotels affiliati nell' accordo di cooperazione.
- E' esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo e non sono ammissibili interventi sui mercati esistenti.
- Nell'ipotesi dei raggruppamenti temporanei e delle reti contratto è altresì necessario che il man-datario abbia sede legale e/o operativa nel territorio del GAL Appennino Bolognese, così come i singoli soggetti beneficiari del contributo. Le aggregazioni costituite nelle forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previ-ste da leggi speciali devono avere sede legale e/o operativa nel territorio del GAL. La componente produttiva dell'aggregazione deve necessariamente avere sede legale e/o operativa nel territorio del GAL Appennino Bolognese.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'ordinamento dei progetti utilizzerà i seguenti principi

- attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situate in aree rurali con problemi di sviluppo (Area D);
- attività riferite a produzioni a Qualità Regolamentata così come definita nel paragrafo del PSR "Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali".
- forme associative con maggior numero di aderenti;
- Organizzazioni di Produttori, così come definite nel paragrafo del PSR "Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali";
- Aziende che aderiscono al Comitato Promotore per il Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese;
- Attività riferite a produzioni a indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" di cui all'art. 31 del Reg. (UE) n.1151/2012 ed al Reg. (UE) n.665/2014" della Regione Emilia Romagna;

Maggioranza delle imprese associate condotte da giovani imprenditori da meno di 5 anni

Verrà data priorità inoltre ai beneficiari appartenenti ad una delle filiere meno strutturate del territorio ovvero:

- cereali antichi,
- frutta antica,
- leguminose,
- allevamento semibrado,
- luppolo
- malto
- castagna e marrone,
- allevamento della chiocciola,

- patata (coltivata solo in area D)
- piccoli frutti,
- olivicolo/Olio
- api miele
- vitivinicolo
- prodotti caseari bovini e ovicaprini;
- funghi
- erbe officinali

- Ai beneficiari che aderiscono alla Carta dell'Accoglienza di cui sopra*.

I criteri di selezione verranno definiti in maniera più dettagliata in sede di bando.
In sede di bando sarà stabilito un punteggio minimo sotto il quale il progetto non sarà considerato ammissibile.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Come da scheda di misura PSR vigente

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: numero progetti finanziati
2. Unità di misura: numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: 8
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **0%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
1. Valore totale pari a 357.142,86 di cui 250.000,00 euro di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **0%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
Vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2: Ragionevolezza dei costi
Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità.
Una elevata frammentazione e numerosità delle voci di spesa che possono comporre i costi di realizzazione del piano possono renderne difficile la valutazione di congruità, che diventa ulteriormente complessa in quanto deve riferirsi a categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici estremamente varie ed appartenenti a diversi settori disciplinari
R7: Procedure di selezione dei beneficiari
Nell'individuazione dei beneficiari, senza una valutazione della capacità di realizzare il progetto, può verificarsi un rischio per il tipo di operazione.
R8: Adeguatezza dei sistemi informativi
Ai documenti attuativi sarà demandata la definizione dei parametri per la verifica del rispetto del contesto di "Mercato locale" in cui si deve realizzare il progetto.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento
Rischi connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento:

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione nell'ambito delle misure che prevedono la realizzazione di progetti complessi, ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Ai documenti attuativi sarà demandata:
- la definizione della durata dei progetti,
- la definizione delle modalità oggettive di individuazione e quantificazione degli obiettivi da raggiungere e della spesa sostenuta.

R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.

Misure di attenuazione

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori

Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari.

R2: Ragionevolezza dei costi

Prevedere una procedura generale di valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa, nel contesto dei documenti attuativi.**R7: Procedure di selezione dei beneficiari**

Adottare una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità delle associazioni beneficiarie, anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.

Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi. Di conseguenza saranno valutati ai fini della controllabilità prima della loro approvazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

I documenti attuativi definiranno i parametri per la verifica del rispetto del contesto di "Mercato locale" in cui deve realizzarsi il progetto.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Rischi connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento:

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, al fine di ridurre il tasso di errore e revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Nei documenti attuativi saranno definiti:
- le modalità oggettive di individuazione e quantificazione degli obiettivi da raggiungere e della spesa sostenuta.

Per la definizione dei dettagli operativi, sarà svolta una fase successiva di valutazione di controllabilità di tali modalità, contestualmente alla formulazione delle disposizioni attuative dei bandi.

R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

La struttura organizzativa sarà gestita dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore per le rispettive competenze. Le attività che saranno eventualmente delegate o esternalizzate saranno oggetto di supervisione o di coordinamento diretto da parte di detti organismi

MOTIVAZIONE:

Sono stati integrati alcuni settori di intervento rispondendo così alle specifiche esigenze territoriali ed allineando altresì i settori ad altre azioni del PAL.

Azione N° 7 – (B.1.2) Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema – Operazione 4.2.01

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere produttive di qualità

FOCUS AREA
FA 3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali

OBIETTIVO SPECIFICO

- ***B.1*** *PROGETTO UNITARIO Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli e non per promuovere filiere produttive strutturate di prodotti di qualità, capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito*

  L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:
  - Supportare la strutturazione di filiere corte rafforzando il sistema di commercializzazione delle produzioni sul mercato locale;
  - Supportare la creazione di reti d'impresa tra comparti agricoli aderenti alla medesima filiera che non vedono ancora una loro compiuta integrazione sul territorio ma che risultano estremamente utili e di valore per l'implementazione dell'offerta territoriale;
  - Supporto allo sviluppo di progetti di sistema in grado di dare qualità alle produzioni agricole e di attivare processi di produzione innovativi sostenibili

AZIONE ordinaria
4.2.01 - Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema

Descrizione dell'azione

Il tipo di operazione è funzionale alla strategia GAL limitatamente alle integrazioni tra comparti agricoli e agroindustriali che non vedono ancora una loro compiuta strutturazione nel territorio. Mentre per alcune filiere la collaborazione è in atto da tempo o appare bene avviata una integrazione (ci riferiamo a quelle che possono essere definite le filiere forti del territorio quali il vitivinicolo il lattiero caseario bovino, la cerealicoltura, l'ortofrutticolo ecc.), per altre produzioni agricole, che sarebbero estremamente utili per la valorizzazione dell'offerta territoriale (sia in termini turistici che in termini di tenuta del sistema produttivo agricolo), ciò non è ancora avvenuto. Si fa riferimento a produzioni a carattere storico per il territorio quali ad esempio: cereali antichi, luppolo, malto, frutti antichi, leguminose, castagna e marrone, allevamento semibrado, allevamento della chiocciola, patata (coltivata solo in zona D), piccoli frutti, funghi ed erbe officinali.

Queste attività per dimensione di scala e per arretratezza nella strutturazione della filiera, difficilmente potrebbero competere per accedere a i bandi ordinari del PSR.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL (vedi allegato a.11)*

Eventuale localizzazione

Aree C e D del GAL. Verrà data priorità agli aderenti alla Carta dell'Accoglienza di cui sopra.

Tempi e risorse previste

Risorse previste	2016	2017	2018	2019	2020
Bando N°1				€ 195.146,23	
Totale				**€ 195.146,23**	

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale

Beneficiari

- L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli (allegato I del Trattato del bando) sia in entrata che in uscita – esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.
- L'attività di commercializzazione e/o trasformazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite per almeno il 51% da soggetti terzi. Per le aziende agricole di base tale percentuale deve essere superiore al 34%.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale; introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- tecnologie e procedure finalizzate a sviluppare nuovi o maggiori prodotti di qualità o aprire nuovi mercati;
- impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio;
- ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- opere connesse ad ottenere una maggiore efficienza energetica dell'impianto quali: isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi. Tali interventi potranno essere ammessi solo se comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 20% rispetto alla situazione di partenza;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Sono inoltre ammessi costi relativi a onorari di professionisti/consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato nella misura massima del 10% rispetto all'importo complessivo delle precedenti voci.

Sono altresì ammissibili a sostegno spese per investimenti immateriali quali:

- acquisizione e sviluppo programmi informatici;
- acquisizione di brevetti/licenze.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari dovranno dimostrare:

- di avere rapporti contrattuali in essere (conferimento/acquisto) diretti o indiretti con i produttori agricoli di base di produzioni con una ridotta strutturazione di filiera sul territorio;
- l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
- la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico relativamente alle tipologie autorizzative a cui le opere sono subordinate;
- la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria;

Non sono ammissibili gli acquisti riguardanti macchinari e attrezzature generiche. I bandi sono rivolti alle produzioni riferibili alle filiere e sistemi produttivi locali attivi con i bandi delle altre operazioni.

Il sostegno non potrà inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti saranno selezionati in base all'applicazione dei seguenti principi di priorità (definitivi in maniera più dettagliata in sede di bando):

- Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base
- Garanzie ambientali
- Certificazioni
- Vantaggi occupazionali
- Consolidamento e sviluppo di produzioni di qualità regolamentata
- Interventi funzionali a migliorare l'efficienza energetica
- Innovazione tecnologica del ciclo produttivo
- Interventi ubicati in area montana svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni
- Adesione Carta dell'Accoglienza
- Trasformazione e commercializzazione delle produzioni locali

I criteri di selezione verranno definiti in maniera più dettagliata in sede di bando.
In sede di bando sarà stabilito un punteggio minimo sotto il quale il progetto non sarà considerato ammissibile.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- L'intensità dell'aiuto è fissata nel 35% calcolato sul totale della spesa ammissibile: detti aiuti sono cumulabili con altri aiuti di Stato nel rispetto delle aliquote di sostegno previste dall'allegato II al Reg. (UE) 1305/2013.

Gli investimenti propostidovranno avere una dimensione finanziaria minima di € 25.000,00 Euro e massima di € 249.000,00 Euro. I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.
Ciascuna impresa può presentare un solo progetto per settore.
Un progetto può riguardare uno o più stabilimenti. Non è ammessa la presentazione di più progetti rivolti al medesimo stabilimento.

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: numero progetti finanziati
2. Unità di misura: numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **3**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **35%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
1. Valore totale ammonta a 557.560,66 euro di cui 195.146,23 di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15 %**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
Per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi
Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi
Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione di tutti i parametri necessari alla valutazione del progetto.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento
I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi.
L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.
Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi
I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie quali le aggregazioni temporanee (RTI, ATI) si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.

R11 rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa
L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.

Misure di attenuazione

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R2 - Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari
I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definiti le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Saranno sviluppati i sistemi di interscambio necessari con le basi dati della Regione Emilia – Romagna e quelle dell'Organismo Pagatore a livello di sistema informativo di raccolta e gestione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, attuazione del PI a livello di tempistiche e di modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. La presentazione delle domande di pagamento sarà supportata da una integrazione con le domande di aiuto a livello di sistema informativo. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione di controllabilità nella fase attuativa sarà svolta parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali durante la quale ci sarà una seconda fase di valutazione della controllabilità su tali contenuti.

R11 rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

La struttura organizzativa sarà gestita dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore per le rispettive competenze. Le attività che saranno delegate o esternalizzate saranno oggetto di supervisione o di coordinamento diretto da parte di detti organismi.

Azione N° 8 – (B.2.1) Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema – Operazione 4.1.01

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere produttive di qualità

FOCUS AREA
FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione dell'attività.

OBIETTIVO SPECIFICO
B.2 OBIETTIVO SPECIFICO: QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

AZIONE ordinaria
4.1.01. - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema

Descrizione dell'azione
Il tipo di operazione promuove l'ammodernamento delle aziende per migliorare l'efficienza economica ambientale e sociale.
Appare coerente con le strategie del GAL proseguire nella utilizzazione della misura privilegiando le aziende che operano in settori produttivi tipici del territorio, attualmente poco strutturati quali ad esempio: la filiera dei cereali antichi, delle castagne e dei marroni, dell'allevamento semi-brado, dei frutti antichi, del luppolo, malto, allevamento delle chiocciole, patata (coltivata solo in area D)-piccoli frutti, funghi ed erbe officinali. Tale elemento diverrà criterio di priorità.

Eventuale localizzazione
Tutto il territorio di competenza del GAL (zone C e D)

Tempi e risorse messe a bando

Risorse previste	2017	2018	2019	2020	2021
Bando N°1	€ 531.971,97				
Bando N°2		€ 901.420,76			
Bando N°3					€ 1.362.966,49
Totale	***€ 531.971,97***	***€ 901.420,76***			***€ 1.362.966,49***

Tipo di sostegno
Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale (con % diversificata in base alla tipologia di beneficiario e/o dell'ambito territoriale d'intervento

Beneficiari
Come da scheda di misura PSR corrispondente.

Costi ammissibili
Come da scheda di misura PSR corrispondente

Condizioni di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

L'impresa agricola al momento della domanda deve soddisfare le seguenti condizioni:

- L'impresa dovrà risultare iscritta ai registri della CCIAA:
  - in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, deve risultare quale attività primaria;
  - in caso di impresa costituita in forma societaria (fatto salvo il caso di Proprietà collettive), l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- Risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conferme all'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016 così come integrata con determinazione n. 3219 del 3/3/2017;
- in caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- in caso di impresa operante nel settore lattiero - caseario, la stessa dovrà risultare in regola con eventuali pagamenti dovuti per adesione alla rateizzazione o di imputazione di prelievo;
- impegnarsi alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo del sostegno richiesto, pena la revoca del finanziamento. A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei seguenti casi:
- qualora l'impresa beneficiaria intenda modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore, avente le caratteristiche richieste per l'accesso al tipo di operazione 6.1.01, a condizione che sia verificata la permanenza dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando;
- qualora l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo spettante, possa essere oggetto di processi di trasformazione/fusione/ incorporazione tali per cui:
- le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente bando,
- sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla futura consistenza aziendale.

Fermo restando quanto previsto ai precedenti punti 4.5.1 e 4.5.2, nel periodo di impegno l'azienda condotta non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (UE) n. 640/2014, art. 4;

- rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione;
- -l'impresa agricola deve avere posizione previdenziale regolare;
- -prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad almeno 10.000 euro.

Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme di beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, al momento di presentazione della domanda deve risultare di dimensione economica (espressa in Standard Output) non inferiore a 5.000 Euro; per aziende che partecipano a progetti collettivi, attraverso la forma della "comunione a scopo di godimento", si applicano, individualmente, le stesse soglie di cui sopra

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri di priorità riferiti al beneficiario

- Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici
- Adesione Carta dell'Accoglienza
- imprese condotte da imprenditori agricoli a tempo pieno (ovvero in attività/redditi remunerativi extra aziendali minimi)
- Imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori (OP)
- Impresa aderente ad Organizzazione Interprofessionale
- Imprese condotte da giovani agricoltori (Reg. CE 1698/2005; Reg. UE 1305/2013) che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento
- Imprese in possesso di certificazioni ambientali

- Imprese operanti in zona D
- Imprese che non hanno usufruito di contributi

Criteri di priorità riferibili al PI

- Rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari riferiti ai singoli settori declinati nell'avviso pubblico.
- Investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata
- Investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro;
- Priorità per PI con spesa ammissibile per range di investimento determinati nell'avviso pubblico;
- PI che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso di realizzazione di strutture;
- Valenza ambientale del progetto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Importi ammissibili

I PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare i seguenti livelli minimi di spesa ammissibile a contributo di 10.000 euro.

Per ogni PI il tetto di spesa ammissibile è determinato attribuendo:

- 5.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di dimensione aziendale espressa in standard output per i primi 100.000 euro di dimensione economica;

Per il terzo bando i PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare il livello minimo di spesa ammissibile a contributo di 10.000 euro e massimo di 100.000,00.

L'aiuto sarà quantificato in base alla spesa ammissibile:

- 45% se imprese condotte da giovani agricoltori e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (esclusi investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali);
- 35% negli altri casi e in caso di investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali - esclusi i prodotti della pesca – di cui all'Allegato I del Trattato sia in entrata che in uscita. Si precisa che gli investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali saranno ammissibili qualora almeno il 66% della materia prima coinvolta sia di provenienza aziendale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: N° di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **103**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **15%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale (euro) pari a 6.990.898,05 euro complessivi di cui 2.796.359,22 euro di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15 %**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la misura 4 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2 - Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione di tutti i parametri necessari alla determinazione del massimale di spesa del progetto.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi che possono anche coinvolgere molteplici soggetti (es. progetti collettivi presentati da più imprese)

L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OPR:

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

R11 rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione.

Misure di attenuazione

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R2 - Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, prevedere una procedura generale di acquisizione di offerte / preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definiti le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Saranno sviluppati i sistemi di interscambio necessari con le basi dati della Regione Emilia – Romagna e quelle dell'Organismo Pagatore a livello di sistema informativo di raccolta e gestione delle domande.

R9: Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, attuazione del PI a livello di tempistiche e di modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. La presentazione delle domande di pagamento sarà supportata da una integrazione con le domande di aiuto a livello di sistema informativo.
Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione di controllabilità nella fase attuativa sarà svolta parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali durante la quale ci sarà una seconda fase di valutazione della controllabilità su tali contenuti.

R11 rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

La struttura organizzativa sarà gestita dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore per le rispettive competenze. Le attività che saranno delegate o esternalizzate saranno oggetto di supervisione o di coordinamento diretto da parte di detti organismi.

Motivazione: Integrata la dotazione finanziaria dell'azione per rispondere a tutti i beneficiari ammissibili del bando 2021 con le risorse del periodo transitorio.

1.4 SCHEDA PER OGNI AZIONI SPECIFICA INDIVIDUATA NELLA SSL

Azione N° 9.A (A.1.2) Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino Leader

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
P6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO
A.1 OBIETTIVO SPECIFICO: FRUIZIONE *Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio, dei grandi itinerari dell'Appennino e delle risorse agroambientali ad essi collegati*
L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Supporto al ripristino della rete di fruizione minore collegata funzionalmente agli itinerari valorizzati dai progetti GAL;
- Valorizzazione della rete dei grandi itinerari esistenti che risultano strategici e di maggiore valenza (paesaggistica, culturale, agroalimentare o alla ricettività diffusa) incrementandone l'accessibilità e il loro utilizzo.

Descrizione dell'azione

L'azione è volta a valorizzare e rendere più accessibili gli itinerari esistenti nel territorio del GAL che risultano strategici per lo sviluppo turistico nella zona. Nell'ambito del Tavolo di Coordinamento del Turismo (vedi allegato a.13)) sono stati individuati i seguenti itinerari:

- Linea Gotica;
- Piccola Cassia;
- La Via del Gesso;
- La Via degli Dei;
- L'Alta Via dei Parchi;
- Flaminia Minor.

Tutti e sei questi itinerari vanno a ricoprire interamente il territorio del GAL (vedi allegato a.12 e a.12.a). Per approfondimenti sulla loro zonizzazione si rimanda all'Allegato VII.
Risulta inoltre di interesse strategico la realizzazione e la promozione di due itinerari trasversali tematici legati alle risorse agroalimentari del territorio dell'Appennino Bolognese:

- Terra della Castagna e del Marrone
- Itinerari enogastronomici dell'Appennino

Durante l'attuazione del Piano di Azione Locale è stato creato un nuovo itinerario "La Via della Lana e della Seta" che sta riscontrando degli ottimi risultati sia in termini di presenze sia di interesse. A tal proposito riteniamo opportuno inserire tale itinerario nel Piano di Azione alla luce delle seguenti motivazioni:

- risponde appieno alle caratteristiche richieste dalle strategie del Piano di Azione: ha un Ente pubblico, l'Unione Appennino Bolognese, che ne coordina lo sviluppo, è di lunga percorrenza e si sta creando la rete di accoglienza a supporto;
- è stato inserito nel Progetto dedicato alla promozione del turismo lento con un focus sul Turismo Esperienziale dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio, avviato da Apt Servizi nel 2015 in accordo con l'Assessorato al Commercio e Turismo regionale, in linea con la Direttiva del MIBACT che ha individuato nel 2016 l'anno dei "Cammini d'Italia" con attenzione alla promozione di iniziative per lo sviluppo del settore, la fruizione di tali percorsi e la realizzazione dell' Atlante digitale dei Cammini d'Italia.

Riteniamo, quindi, importante inserire anche questo itinerario nel Piano di Azioni, consapevoli che non trova riscontro nelle azioni in convenzione dedicate agli Itinerari, ma che può certamente trovare valorizzazione nelle azioni a Regia Diretta 9B "Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino Bolognese" e 12 "Hub Appennino Bolognese".

L'azione si compone di quattro sotto azioni dettagliate nelle schede seguenti:

- Azione 9.A.1 Azione per la valorizzazione degli itinerari in convenzione con Unioni di comuni e comuni
- Azione 9.A.2 Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili
- Azione 9.A.3 Appennino per tutti
- Azione 9.A.4 Azione per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino a regia diretta

La valorizzazione degli itinerari avverrà indirettamente anche attraverso le altre azioni previste nel presente PAL, in cui risulterà prioritario e requisito premiante:

- l'adesione alla Carta dell'Accoglienza promossa congiuntamente dal GAL e dal Tavolo di Coordinamento del Turismo
- la collocazione delle attività nelle aree di influenza dei suddetti itinerari.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL. (vedi allegato a.11)*

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 1.811.741,55 euro complessivi.

Motivazione: si è deciso di aumentare le risorse della presente azione per consentire l'attuazione delle convenzioni per la valorizzazione degli itinerari geologici e della ferrovia Transappenninica che passano dalla cooperazione all'operazione 19.2.02. Si sono incrementate le risorse anche per permettere altri interventi di qualificazione della sentieristica in convenzione con il Consorzio della Bonifica Renana, che nel tempo ha raccolto, su vari punti del territorio, necessità di interventi.

DECLINAZIONE DELL'AZIONE 9.A.

Azione N° 9.A.1 (A.1.2.1) Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unioni di comuni, comuni, enti parco.

AZIONE specifica

Azione N° 9 - Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino - Leader

Modalità attuativa prevista

x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Le convenzioni rappresentano la struttura fondante degli Itinerari e, al tempo stesso, l'organizzazione operativa della strategia. Ogni Itinerario, infatti, ha un referente istituzionale unico che garantisce la realizzazione delle attività, azioni di animazione territoriale, oltre al monitoraggio di quanto realizzato a livello di singolo itinerario, con particolare riferimento alla valorizzazione in termini di organizzazione di eventi a vantaggio del territorio e di tutte le componenti sociali ed economiche. Si ricorda che le singole Convenzioni sono organizzate e coordinate nell'ambito del Tavolo di Coordinamento. Lo strumento attuativo a disposizione sarà la Carta dell'Accoglienza che crea e rafforza l'identità locale, diffondendo quella consapevolezza che è il vero valore aggiunto per la riuscita dei progetti di sviluppo territoriale anche nei confronti delle realtà private.

Si sottolinea che il Tavolo di Coordinamento del turismo è nato da attività realizzate dal GAL nella precedente programmazione formalizzato da un "Protocollo di intenti per la promozione congiunta dell'Appennino bolognese come destinazione turistica" che vede come soggetti firmatari l'Unione dei Comuni Appennino bolognese, l'Unione dell'Alto

Reno, l'Unione dei Comuni Savena-Idice, l'Unione dei Comuni Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia, la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e il Nuovo Circondario Imolese. Lo stesso Tavolo coinvolge direttamente le associazioni di categoria, l'Ente di Gestione dei Parchi, le Strade dei Vini e dei Sapori e altre realtà aggregative e associazionistiche del territorio. Il consolidamento di questo strumento ha portato allo sviluppo dello stesso, passando da "promozione congiunta" del territorio, a vero e proprio luogo di progettazione e condivisione delle strategie di intervento con un approccio dal basso e multisettoriale.
Tale scelta, del resto, è in piena coerenza con la nuova legge regionale sul turismo che vedrà come protagonisti, non più i "club di prodotto", bensì le destinazioni di area vasta. Da informazioni reperite con i vari referenti regionali e della Città Metropolitana di Bologna si profila la creazione dell'ambito della Città Metropolitana, dove l'Appennino Bolognese rappresenterà un'importante risorsa dell'offerta metropolitana stessa. Anche per le singole offerte e tematismi sono stati presi in prima considerazione le politiche regionali, il Piano APT Servizi e quello della Città Metropolitana di Bologna: quali ad esempio la food valley, la motor valley, la wellness valley e Bike Experience.

Si consideri, inoltre, che ogni itinerario prevede il coinvolgimento diretto di svariati Comuni, da un minimo di 5 ad oltre 20, e l'individuazione del referente unico ha permesso la partecipazione delle singole municipalità con un approccio partecipativo ed attivo. È, inoltre, aumentata molto la consapevolezza e convinzioni, da parte delle pubbliche amministrazione di collaborare in un'ottica territoriale di aria vasta come, del resto, indicato dalla nuova Legge Regionale sul turismo. I rapporti tra i Comuni coinvolti saranno regolati da protocolli di intesa e/o convenzioni nelle quali saranno indicati le funzioni dei singoli soggetti, così come gli impegni ed il mantenimento degli investimenti.
L'unificazione, infine, della comunicazione permette la presentazione di un unico prodotto territoriale in grado di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale.

Approfondimento attività di animazione
Oltre alle attività di animazione previste dal Piano di Animazione stesso e realizzato in prima persona dal personale addetto del GAL Appennino Bolognese, sono previste anche le attività, a carico degli Enti convenzionati, necessarie per il coinvolgimento degli stakeholder riferite agli itinerari per la realtà locale. Dalla precedente programmazione, infatti, è emerso chiaramente come le Unioni ed i singoli Comuni abbiano una capacità partecipativa importante, riuscendo a coinvolgere enti pubblici e operatori privati sia all'iniziativa in quanto tale, sia alle azioni che man mano vengono sviluppate nel corso del progetto.

Le due azioni complementari si differenziano come segue:

Animazione delle Unioni e dei Comuni:

- Conoscenza approfondita dei soggetti locali potenzialmente interessati all'iniziativa;
- Coinvolgimento diretto degli operatori (per i quali dispongono banche dati ufficiali e relativi riferimenti);
- Attività di matching locale;
- Coinvolgimento e coordinamento Inter istituzionale e Rapporti con enti di altre province e/o regioni;
- Reperimento e disponibilità di dati e cartografie;
- Ideazione e organizzazione partecipata degli eventi.

Animazione del GAL (già previsto nel Piano di Animazione):

- Coordinamento intercomunale e interterritoriale;
- Sensibilizzazione ed attività di divulgazione;
- Raccordo tra gli operatori di tutti gli itinerari;
- Informazioni sulle opportunità agevolative;
- Attività di matching sovra territoriale;
- Attività di facilitazione tra istituzioni;
- Inserimento delle reti in contesti regionali ed extraregionali.

L'animazione territoriale può esplicitarsi nelle funzioni di secondo i livelli sopra richiamati:

a) ascolto, tramite interventi di ricerca-azione, in merito alle istanze dei soggetti locali;
b) sostegno alla costruzione di reti relazionali locali tra gli operatori economici e le loro rappresentanze;

c) promozione di modalità partecipative nella individuazione delle idee di progetto e nella loro definizione;
d) proposta di adeguati sistemi di governance.
La lettura territoriale che ne discende dovrebbe valorizzare il capitale sociale esistente e definire possibili scenari condivisi di intervento.

Localizzazione

Territori che insistono sui 6 itinerari valorizzati nel PAL e relativo raggio di 5km (in linea d'aria) di ciascun itinerario

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 746.568,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale..

Beneficiari

- Unioni di Comuni,
- Comuni,
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità.

Costi ammissibili

- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa
- Dispositivi e attrezzature per la fruizione in sicurezza dei siti geologici
- Spese generali

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione numero progetti (convenzioni siglate)
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **9**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: 25%

(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
1. Valore totale pari a 746.568,00 euro di cui 746.568,00 di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019:15 **%**

Azione N° 9.A.1.a Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Appennino Bolognese

AZIONE specifica
Azione N° 9.A1a – Linea Gotica

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Linea Gotica
Convenzione con l'Unione Appennino Bolognese la quale ha la delega sul turismo da tutti i Comuni dell'Unione stessa. Il referente dell'ufficio tecnico ha, peraltro, lavorato su questo tema per svariati anni sviluppando attività anche in collaborazione con i referenti delle Regione Emilia Romagna, APT e l'IBC.

Localizzazione
Tutto il territorio del GAL Appennino Bolognese

Entità delle risorse
La disponibilità prevista è di euro 150.000,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)
2021 - 2024

Tipo di sostegno
Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale..

Beneficiario
- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Costi ammissibili
- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
Valore totale pari a 150.000,00 euro di cui 150.000,00 di contributo pubblico.

Azione N° 9.A.1.b Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Comune Valsamoggia

AZIONE specifica
Azione N° 9.A1b – Piccola Cassia

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE
Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Piccola Cassia
Convenzione con il Comune Valsamoggia (che ha mantenuto al proprio interno la delega sul turismo ed il relativo ufficio tecnico) che, nella precedente programmazione si è reso promotore della realizzazione dell'itinerario coinvolgendo tutti i Comuni lungo il percorso e gli stessi operatori privati. L'ufficio competente, inoltre, ha preso contatti sia con i referenti della Provincia di Modena sia con quelli Pistoiesi per la continuità territoriale dell'itinerario.

Localizzazione

Valsamoggia, Monte S. Pietro, Vergato, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Alto Reno Terme

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 60.000,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

Comune di Valsamoggia

Costi ammissibili

- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
Valore totale pari a 60.000,00 euro di cui 60.000,00 di contributo pubblico.

Azione N° 9.A.1.c Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con l'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna

AZIONE specifica
Azione N° 9.A1c – La Via del Gesso

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

La Via del Gesso
Convenzione con il l'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Romagna che, per finalità istituzionale, è preposta a sviluppare questo tipo di progettualità, oltre che a possedere le capacità tecnico-amministrative in grado di assolvere tale iniziativa.

Localizzazione

I Comuni di: Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 111.190,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2020 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

Ente di Gestione Parchi e Biodiversità - Romagna

Costi ammissibili

- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
Valore totale pari a 111.190,00 euro di cui 111.190,00 di contributo pubblico.

Azione N° 9.A.1.d Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con il Comune di Sasso Marconi

AZIONE specifica
Azione N° 9.A1d – La Via degli Dei

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

La Via degli Dei
Convenzione con il Comune di Sasso Marconi (che ha mantenuto al proprio interno la delega sul turismo ed il relativo ufficio tecnico), il quale da svariati anni sviluppa il prodotto con buoni risultati. Lo stesso Comune gestisce anche lo UIT promuovendo e realizzando attività di animazione per questo itinerario.

Localizzazione

I Comuni di: Casalecchio di Reno, Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monzuno, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 26.500,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

- Comune di Sasso Marconi

Costi ammissibili

- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari

- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

Valore totale pari a 26.500,00 euro di cui 26.500,00 di contributo pubblico.

Azione N° 9.A.1.e Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale

AZIONE specifica
Azione N° 9.A1e – Alta Via dei Parchi

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

L'Alta via dei Parchi
Convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale che, per finalità istituzionale e/o delega della Regione Emilia Romagna, è preposto a sviluppare questo itinerario regionale, oltre che a possedere le capacità tecnico-amministrative in grado di assolvere tale iniziativa. Lo stesso Ente dovrà anche garantire la collaborazione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna che, allo stesso modo, comprende una parte dell'itinerario stesso sul territorio di propria competenza.

Localizzazione

I Comuni di: Castiglione dei Pepoli

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 115.000,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2020 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale

Costi ammissibili

- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

Valore totale pari a 115.000,00 euro di cui 115.000,00 di contributo pubblico.

Azione N° 9.A.1.f Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Savena Idice

AZIONE specifica
Azione N° 9.A1f – Flaminia Minor

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Flaminia Minor
Convenzione con l'Unione Savena - Idice la quale ha la delega sul turismo da tutti i Comuni dell'Unione stessa. Il relativo ufficio tecnico, che è in continuità con la precedente Comunità Montana che a sua volta aveva tale delega, da anni lavora attivamente per la promozione e valorizzazione turistica del territorio. Ha, come ufficio tecnico, sia le professionalità sia gli strumenti necessari alla realizzazione dell'iniziativa. Da anni, infine, sviluppa rapporti di mutua collaborazione con la Toscana e il Santerno, che garantiranno la necessaria continuità territoriale.

Localizzazione

I Comuni di: Pianoro, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel S. Pietro, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 80.000,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

- Unione Savena Idice

Costi ammissibili

- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

Valore totale pari a 80.000,00 euro di cui 80.000,00 di contributo pubblico.

Azione N° 9.A.1.f Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Appennino Bolognese

AZIONE specifica

Azione N° 9.A1g – Castagneti Aperti

Modalità attuativa prevista

x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Castagneti Aperti

Convenzione con l'Unione Appennino Bolognese la quale ha la delega da tutti i Comuni dell'Unione stessa non solo sul turismo, ma anche alla cultura. Questa iniziativa, prevede la realizzazione di iniziative culturali in grado di valorizzare sia i luoghi tipici di questo settore, ma anche i produttori ed i relativi prodotti. Nella precedente programmazione è già stata realizzata un'iniziativa simile, che ha riscontrato un ottimo successo di pubblico, che vedeva, però, un coinvolgimento limitato dei produttori. In questa occasione vi sarà la partecipazione attiva dei Consorzi dei Castanicoltori che arricchiranno la proposta culturale con quella gastronomica e produttiva. L'obiettivo è di incrementare il coinvolgimento dei produttori

Localizzazione

I Comuni di: Alto Reno Terme, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monte San Pietro, Monterenzio, Monzuno, Pianoro, S. Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 73.478,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2019 - 2022

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

- Unione Appennino Bolognese

Costi ammissibili

- Recupero e sistemazione di piccoli manufatti
- eventi
- Segnaletica
- Piccoli interventi di valorizzazione del percorso
- Cartellonistica
- Punti informativi e divulgativi
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione
- Interventi infrastrutturali per ricettività e punti tappa
- Arredi e attrezzature per ricettività allestimento punti tappa
- Interventi esterni per la fruibilità delle strutture ricettive e dei punti tappa

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

Valore totale pari a 73.478,00 euro di cui 73.478,00 di contributo pubblico.

Azione N° 9.A.1.h Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale

AZIONE specifica

Azione N° 9.A1h – Itinerari Geologici

Modalità attuativa prevista

x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Itinerari Geologici

Convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale che, per finalità istituzionale e/o delega della Regione Emilia Romagna, è preposto a sviluppare questo itinerario, oltre che a possedere le capacità tecnico-amministrative in grado di assolvere tale iniziativa. Il progetto mira alla valorizzazione delle risorse geologiche e geomorfologiche e al miglioramento della loro fruizione integrata rispondendo alle esigenze dei target turistici. L' l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale, infine, realizza e organizza eventi su questo tematismo in coerenza con le proprie finalità istituzionali.

Nello specifico sarà realizzato un intervento di qualificazione e valorizzazione di un'emergenza geologica tenendo in prima considerazione la fruizione in sicurezza, oltre alla previsione di allestimenti di punti sosta e realizzazione di materiali informativi.

Gli itinerari valorizzati sono tutti quelli ricompresi nella Strategia di Sviluppo Locale in quanto la geologia rappresenta un tematismo valorizzato trasversalmente.

Localizzazione

Territori che insistono sui 6 itinerari valorizzati nel PAL e relativo raggio di 5km (in linea d'aria) di ciascun itinerario

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 62.200,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2022 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale

Costi ammissibili

- Arredi funzionali agli itinerari
- Allestimenti degli spazi esterni pertinenti al bene
- Sistemazione aree sosta
- Cartellonistica
- Segnaletica informativa
- Aree sosta
- Attrezzature materiali e immateriali e arredi
- Allestimento delle aree
- Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio e rimozione degli elementi incongrui
- Punti informazione/osservazione
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione di testi, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e/o multimediali di spot e video
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione di testi, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e/o multimediali di immagini fotografiche
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, spot, immagine fotografiche e video, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e multimediali di materiale informativo e/o di raccolta dati
- Acquisto e sviluppo di siti web e di applicazione informatiche legate al progetto specifico
- Acquisto di spazi pubblicitari e pubbli redazionali su media-stampa-internet
- Cartellonistica e affissioni
- Visite guidate
- Fruizione dei sentieri comprese opere accessorie per la messa in sicurezza

- Realizzazione e recupero percorsi, piste e corsie ciclabili
- Dispositivi e attrezzature per la fruizione in sicurezza dei siti geologici (acquisto macchinari, attrezzature e impiantistiche)
- Spese generali

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

Valore totale pari a 62.200,00 euro di cui 62.200,00 di contributo pubblico.

MOTIVAZIONE: Al fine di realizzare gli interventi nel modo idoneo in termini di efficacia ed efficienza si è deciso di attivare le stesse progettualità in modalità convenzione (peraltro modalità già prevista nelle cooperazioni). Convenzione con l'Ente di Gestione Parchi Emilia Orientale.

Azione N° 9.A.1.i Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unione Appennino Bolognese

AZIONE specifica
Azione N° 9.A1i – La prima ferrovia transappenninica

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Convenzione con l'Unione Appennino Bolognese la quale ha la delega da tutti i Comuni dell'Unione stessa non solo sul turismo, ma anche alla cultura, oltre che avere la competenza territoriale sulla maggior parte della tratta ferroviaria. Questa iniziativa, prevede la valorizzazione dell'importante tratta ferroviaria che storicamente collega Bologna – Porretta Terme - Pistoia, soprattutto sotto un'ottica di vettore per una fruizione sostenibile del territorio appenninico attraversato anche in connessione con la prevista Ciclovia del Sole. Quest'ultimo è un progetto di valenza nazionale che prevede il collegamento del nord Europa con il Sud Italia per mezzo di un itinerario ciclabile che attraverserà anche l'Appennino Bolognese in corrispondenza della predetta linea ferroviaria
Per metter a valore e a conoscenza degli utilizzatori della tratta ferroviaria, le qualità ambientali, paesaggistiche, storico-testimoniali ed enogastronomiche, nonché le potenzialità di fruizione sostenibile dei territori appenninici attraversati, si prevede l'installazione di bacheche informative bifronti nelle stazioni, od in corrispondenza delle stesse, lungo tutto il percorso ferroviario.

Localizzazione

I Comuni di: Alto Reno Terme, Casalecchio di Reno, Castel di Casio, Marzabotto, Sasso Marconi, Vergato

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 68.200,00 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2022 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiario

- Unione Appennino Bolognese

Costi ammissibili

- Arredi funzionali agli itinerari
- Sistemazione aree sosta
- Cartellonistica
- Segnaletica informativa
- Aree sosta
- Attrezzature materiali e immateriali e arredi
- Allestimento delle aree
- Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio e rimozione degli elementi incongrui
- Punti informazione/osservazione
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione di testi, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e/o multimediali di spot e video
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione di testi, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e/o multimediali di immagini fotografiche

- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, spot, immagine fotografiche e video, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e multimediali di materiale informativo e/o di raccolta dati
- Ideazione, riproduzione e acquisto di gadget e materiale promozionale personalizzato
- Acquisto e sviluppo di siti web e di applicazione informatiche legate al progetto specifico
- Acquisto di spazi pubblicitari e pubbli redazionali su media-stampa-internet
- Cartellonistica e affissioni
- Spese per acquisto di servizi di consulenza finalizzati alla realizzazione delle attività di promo-commercializzazione
- Spese per incontri con operatori o stakeholders per creazioni di network o accordi non relative ai costi del personale/consulenze
- Altre spese approvate dal NUTEL
- Spese generali

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

Valore totale pari a 68.200,00 euro di cui 68.200,00 di contributo pubblico.

MOTIVAZIONE: Al fine di realizzare gli interventi nel modo idoneo in termini di efficacia ed efficienza si è deciso di attivare le stesse progettualità in modalità convenzione (peraltro modalità già prevista nelle cooperazioni). Convenzione con l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2: Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.
In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 9.A.2.1 (A.1.2.2) Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili

Modalità attuativa prevista

x CONVENZIONE: Consorzio Bonifica Renana

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili
Convenzione con il Consorzio di Bonifica Renana per un progetto di qualificazione e valorizzazione degli itinerari individuati al fine di incrementare la fruibilità turistica.

Localizzazione

Gli interventi saranno localizzati nel territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese ed in particolare, gli itinerari individuati, denominati 1- Oliveto (ambito Piccola Cassia e via dei Colli Bolognesi), 2 - Prati di Mugnano (ambito Via degli Dei), 3 - Monterenzio (ambito Flaminia minor), 4 - Riola di Vergato (ambito Linea Gotica), 5 - Porretta Terme (ambito Alta Via dei Parchi), che interesseranno i Comuni di Valsamoggia, Sasso Marconi, Monterenzio, Vergato, Gaggio Montano e Alto Reno Terme.

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 320.000,00 euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiari

- Consorzio bonifica Renana

Costi ammissibili

- Piccoli interventi di valorizzazione dei percorsi
- Interventi di ingegneria naturalistica
- Segnaletica
- Arredi funzionali agli itinerari
- Promozione e comunicazione

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per interventi di qualificazione della rete sentieristica.
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 (numero beneficiari): **1**

(in riferimento a progetti conclusi)

4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**

(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1.Valore totale pari a 320.000,00euro di cui 320.000,00 euro di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: 25%

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2024

Azione N° 9.A.2.2 (A.1.2.2) Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili

Modalità attuativa prevista

x CONVENZIONE: Consorzio Bonifica Renana

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili
Convenzione con il Consorzio di Bonifica Renana per un progetto di qualificazione e valorizzazione degli itinerari individuati al fine di incrementare la fruibilità turistica. Oltre al nuovo itinerario inserito nell'ultima variante del Piano, La Via della Lana e della Seta, saranno realizzati interventi anche negli altri itinerari allocando le risorse del periodo transitorio. Gli itinerari, infatti, rappresentano il fondamento per l'offerta turistica locale e vi è sempre necessità di una maggiore qualificazione degli stessi per una adeguata fruizione anche in termini di sicurezza. Questo anche in considerazione del fatto che, nel corso dell'attuazione del Piano, sono aumentati gli itinerari e sono stati predisposti percorsi ed anelli per arricchire l'offerta escursionistica.

Localizzazione

I Territori attraversati dall'Itinerario La Via della Lana e della Seta e dagli altri itinerari oggetto di valorizzazione

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 220.305,40 euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale..

Beneficiari

- Consorzio bonifica Renana

Costi ammissibili

- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione di testi, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e/o multimediali di spot e video
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione di testi, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e/o multimediali di immagini fotografiche
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, spot, immagine fotografiche e video, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e multimediali di materiale informativo e/o di raccolta dati
- Spese per consulenze direttamente impiegate nell'attività
- Sistemazione aree sosta

- Fruizione dei sentieri comprese opere accessorie per la messa in sicurezza
- Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio e rimozione elementi incongrui
- Aree sosta
- Allestimento delle aree
- Cartellonistica
- Segnaletica informativa
- Realizzazione e recupero percorsi, piste e corsie ciclabili
- Arredi
- Allestimenti
- Spese generali

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per interventi di qualificazione della rete sentieristica.
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 (numero beneficiari): **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **0**

(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1.Valore totale pari a 220.305,40,00euro di cui 220.305,40 euro di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: 0

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2024

Motivazione: allocazione delle risorse afferenti al periodo transitorio per rispondere alla richiesta territoriale di qualificazione della rete sentieristica.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".
Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2: Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.
In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento

Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

zione N° 9.A.2.3 (A.1.2.2) Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili – Ponte di Castrola

Modalità attuativa prevista

x CONVENZIONE: Consorzio Bonifica Renana

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Consolidamento strutturale e restauro architettonico del ponte in muratura di Castrola, al fine della restituzione alla collettività di un importante manufatto storico, realizzato a metà Ottocento, nell'ambito della riqualificazione complessiva del collegamento ciclopedonale tra i Comuni di Castel di Casio e di Camugnano. Tale percorso sarà oggetto di un successivo intervento, che collegherà le piazze storiche dei due Comuni e, tramite il percorso denominato "Anello delle Fontane", connetterà le valli dei torrenti Limentra e Setta con la Via della Lana e della Seta, nei pressi della strada provinciale Trasserra.
Oltre al recupero strutturale del ponte, sono previsti interventi di qualificazione delle aree di pertinenza e della sentieristica circostante.

Localizzazione

Loc. Castrola, sul torrente Limentra, Comune di Castel di Casio N 44° 16' 92" E 11° 04' 89"

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 450.000,00 euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale..

Beneficiari

- Consorzio bonifica Renana

Costi ammissibili

- Recupero ampliamento o ristrutturazione di beni immobili
- Allestimento degli spazi esterni pertinenti al bene
- Cartellonistica
- Segnaletica informativa

- Fruizione dei sentieri comprese opere accessorie per la messa in sicurezza
- Realizzazione e recupero percorsi, piste e corsie ciclabili
- Attrezzature materiali e immateriali e arredi
- Allestimento delle aree
- Progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, spot, immagine fotografiche e video, traduzione, stampa, riproduzione su supporti cartacei e multimediali di materiale informativo e/o di raccolta dati
- Spese generali

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. ~~1.~~ Descrizione Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per interventi di qualificazione della rete sentieristica.
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 (numero beneficiari): **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **0**

(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1.Valore totale pari a 450.000,00 euro di cui 450.000,00 euro di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: 0

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2024

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.

Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2: Ragionevolezza dei costi

Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento

Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Motivazione: si è deciso di destinare risorse afferenti al periodo transitorio al recupero del Ponte di Castrola considerato l'alto valore storico-culturale del bene, anche in connessione con la Ciclovia del Sole e di altri itinerari appenninici.

Azione N° 9.A.3.1 (A.1.2.3) Appennino per tutti

Modalità attuativa prevista
x CONVENZIONE: Unione Appennino Bolognese

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Appennino per tutti -azione trasversale a tutti gli itinerari-
In convenzione con Unione Appennino Bolognese. E' stata scelta la seguente Unione per tre ordini di motivi:
- l'Unione ha l'accesso ai dati per le strutture agibili,
- L'Unione coordina il tavolo turismo
- L'unione ha la delega sulle attività sociali.

L'azione si propone di valorizzare, promuovere ed implementare la fruibilità del territorio da parte delle persone diversamente abili.
In Appennino, infatti, ci sono già svariati siti ed attività rivolte alle persone diversamente abili, ma non essendoci tra questo coordinamento, l'utente ha difficoltà a reperire le informazioni, identificare nello specifico le opportunità, i servizi a disposizione ed i relativi referenti.
Le realtà fruibili incidono su tutto il territorio appenninico e sono spesso anche dotate di attrezzature e personale qualificato e specializzato (ad esempio come la stazione sciistica del Corno alle Scale), di percorsi tattili per non vedenti (ad esempio il Museo Pompeo Aria di Marzabotto), di percorsi interattivi nelle Aree Protette ed altro ancora.
Oggetto dell'iniziativa, quindi, è la mappatura di tutte queste realtà (pubbliche e private), la loro messa in rete, l'inserimento delle informazioni nella comunicazione prevista nell'azione 9b, l'eventuale implementazione delle dotazioni necessarie al fine di rispondere alla richiesta di erogazione del servizio, azione di marketing territoriale specifica e riferita al target di riferimento nei canali specializzati.

L'adesione alla presente azione darà premialità nei bandi rivolti ai privati che investono nella fruibilità territoriale per i diversamente abili.

Localizzazione
Tutto il territorio GAL

Entità delle risorse
La disponibilità prevista è di 15.000 euro.

Tempi di attuazione (previsione)
2020 - 2022

Tipo di sostegno
Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiari

Unione Appennino Bolognese

Costi ammissibili

- Attività di rilievo dei siti
- Mappatura e georeferenziazione,
- marketing territoriale specifica e riferita al target di riferimento nei canali specializzati.

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**

(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale pari a 15.000 euro di cui euro 15.000 di risorse pubbliche.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Azione N° 9.A.3.2 (A.1.2.3) Appennino per tutti

Modalità attuativa prevista

x CONVENZIONE: Unione Appennino Bolognese

Descrizione dell'azione e specificazioni sulla modalità attuativa

Appennino per tutti -azione trasversale a tutti gli itinerari-

In convenzione con Unione Appennino Bolognese. E' stata scelta la seguente Unione per tre ordini di motivi:

- l'Unione ha l'accesso ai dati per le strutture agibili,
- L'Unione coordina il tavolo turismo
- L'unione ha la delega sulle attività sociali.

L'azione si propone di valorizzare, promuovere ed implementare la fruibilità del territorio da parte delle persone diversamente abili.

In Appennino, infatti, ci sono già svariati siti ed attività rivolte alle persone diversamente abili, ma non essendoci tra queste coordinamento, l'utente ha difficoltà a reperire le informazioni, identificare nello specifico le opportunità, i servizi a disposizione ed i relativi referenti.

Le realtà fruibili incidono su tutto il territorio appenninico e sono spesso anche dotate di attrezzature e personale qualificato e specializzato (ad esempio come la stazione sciistica del Corno alle Scale), di percorsi tattili per non vedenti (ad esempio il Museo Pompeo Aria di Marzabotto), di percorsi interattivi nelle Aree Protette ed altro ancora.

Oggetto dell'iniziativa, quindi, è la mappatura di tutte queste realtà (pubbliche e private), la loro messa in rete, l'inserimento delle informazioni nella comunicazione prevista nell'azione 9b, l'eventuale implementazione delle dotazioni necessarie al fine di rispondere alla richiesta di erogazione del servizio, azione di marketing territoriale

specifica e riferita al target di riferimento nei canali specializzati.

L'adesione alla presente azione darà premialità nei bandi rivolti ai privati che investono nella fruibilità territoriale per i diversamente abili.

Localizzazione

Tutto il territorio GAL. Per le attrezzature e gli allestimenti si prevede: Museo Pompeo Aria, Museo dei Botroidi di Luigi Fantini, Parete di Arrampicata a Vado, Stazione Sciistica Corno alle Scale e eventuali altre realtà risultante dalla Fase I

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 25.797,55 euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2024

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale.

Beneficiari

Unione appennino Bolognese

Costi ammissibili

- Mappatura e georeferenziazione,
- implementazione delle dotazioni, allestimenti e attrezzature necessari al fine di rispondere alla richiesta di erogazione del servizio
- marketing territoriale specifica e riferita al target di riferimento nei canali specializzati.

Condizioni di ammissibilità

- Gli interventi devono essere strettamente relazionati con gli itinerari oggetto di valorizzazione (interventi collocati entro 5km dall'itinerario valorizzato).

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **0**

(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

- Valore totale pari a 25.797,55 euro di cui euro 25.797,55 di risorse pubbliche.
- % di spesa pubblica liquidata nel 2019: 0

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.

Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2: Ragionevolezza dei costi

Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 9.A.4 (A.1.2.4) –Azione per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino REGIA DIRETTA

AZIONE specifica
Azione N° 9 - Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino – Leader

Modalità attuativa prevista
X REGIA DIRETTA

Descrizione dell'azione e specificazioni sulle modalità attuative

La sotto-azione riguarda un'attività trasversale di valorizzazione tematica legato alle risorse agroalimentari del territorio dell'Appennino Bolognese. Per essa è prevista un'azione specifica a Regia diretta in relazione al suo carattere trasversale, al fatto che il territorio del GAL è stato ampliato comprendendo anche aree collinari prospicenti alla Città di Bologna per le quali non esiste "una destinazione" definita. A tale scopo si realizza un percorso eno-gastronomico, "La Via dei Colli Bolognesi", in grado, da un lato di valorizzare i nuovi territori di pertinenza GAL, dall'altro di avvicinare il turista all'Appennino nel suo complesso. Questo anche per corrispondere ad una richiesta della domanda di turismo enogastronomico (uno dei tematismi della strategia regionale sul turismo), che non vuole ridurre la visita del territorio ad un semplice momento di conoscenza della qualità del prodotto tipico, ma di trasformarla in un'esperienza. Assumendo infatti la prospettiva esperienziale è evidente la necessità di differenziare le destinazioni rispetto ad altre località concorrenti e consentendo ai turisti di vivere esperienze uniche, autentiche e non massificate, in cui il prodotto tipico è il pretesto per conoscere non solo luoghi nascosti e fuori dai circuiti tradizionali, ma anche per apprendere la cultura e le tradizioni delle comunità locali, una sorta di "ecomuseo diffuso e vivente". Bisogna capovolgere il tradizionale paradigma del marketing per valorizzare le produzioni tipiche, che tradizionalmente punta sulla ricerca dei clienti e sulla commercializzazione tramite i canali di vendita, portando le produzioni locali ai mercati. In questo caso si cerca di portare il consumatore nei luoghi della produzione, offrendo la fruizione di prodotti abbinati ad un contesto storico, paesaggistico, antropologico, facendo quindi evolvere il concetto di prodotto tipico vs quello di "esperienza tipica", in cui la componente tangibile dell'offerta diventa di supporto a quella simbolica, culturale e partecipata che è racchiusa nelle esperienze. Lo sviluppo di un turismo enogastronomico che può contribuire a migliorare la sostenibilità economica dei territori di riferimento ovvero la valorizzazione in senso turistico del territorio. È bene sottolineare come l'enogastronomia negli ultimi anni abbia assunto un ruolo centrale anche nelle aspettative e nelle motivazioni stesse dei viaggiatori, fintanto da immaginare un processo di "patrimonializzazione" degli alimenti e delle specialità culinarie locali, da considerare vere e proprie attrazioni turistiche capaci di muovere un target di viaggiatori che la letteratura internazionale definisce "foodies". In questo modo la gastronomia, oltre ad essere una piacevole attività sensoriale, si trasforma in un fattore di attrazione e uno strumento di marketing turistico per le destinazioni. Il prodotto alimentare, in altri termini, diviene punto di unione tra l'autenticità di un territorio e il turista, sempre più desideroso di proposte genuine, partecipative e strettamente collegate alle specificità del territorio che visita. Inoltre i consumatori moderni, specie in campo enogastronomico, sono sempre più alla ricerca di prodotti capaci di soddisfare esigenze di varietà, di novità e di elevati livelli di genuinità, imponendo all'offerta politiche di differenziazione nel rispetto di elevati standard qualitativi sotto il profilo della sicurezza e della salute alimentare.

Il concetto che assumiamo come qualificante il prodotto tipico è dunque legato alla presenza di precisi connotati storico-culturali e materiali radicati nel territorio di origine, oltreché un sistema di offerta proposto da una o più imprese radicate in un territorio geograficamente, culturalmente e storicamente delimitato che viene percepito dalla domanda come un pacchetto di elementi tangibili (prodotti agroalimentari, prodotti artigianali, manufatti) ed intangibili (informazioni, cultura, storia, saperi, tradizioni, ecc.) caratterizzato da un'immagine o da un'identità di marca unitaria. D'altra parte la presenza di uno spazio delimitato ed identificabile è fondamentale per la creazione di un percorso che valorizzi un particolare prodotto tipico, dal momento che definisce per i suoi produttori un'identità che ne esalta le caratteristiche uniche.

La sfida in questo caso consiste nel trasformare i prodotti enogastronomici in offerte di servizi di ristorazione o di esperienze di degustazione enogastronomica valide come forme di offerta in sé, ovvero come proposte all'interno di sistemi di offerta più ampi e complessi (concerti ed altri eventi) volti a valorizzare il territorio. E' comunque importante tenere conto che la valorizzazione del prodotto tipico in ottica turistica necessita di un corredo complessivo di sistema territoriale.

I soggetti coinvolti, spinti dalla necessità di raccordare la propria offerta e le proprie attività in un contesto di relazioni che travalica il rapporto coi singoli clienti/utenti, tenderanno ad indirizzarsi verso un approccio di governo delle relazioni più ampio, centrato sul network e sulla rete di rapporti con gli altri partecipanti all'offerta territoriale. Per il successo delle strategie dei singoli produttori è infatti determinante che tutti gli attori dell'offerta si coordinino fra loro, attraverso interazioni cooperative, per ottenere quel complesso di sinergie che permettono di offrire un prodotto tipico con un elevato valore percepito.
Emerge altresì la necessità di impostare e costruire assetti di governance del sistema territoriale fondati un elevato grado di interdipendenza tra gli attori, oltre che da chiare regole condivise rispetto al livello di centralizzazione delle funzioni di governo. Per grado di interdipendenza si intende il grado di influenza esercitabile da uno dei soggetti nei confronti di uno o altri membri del sistema. Un grado di interdipendenza minimo caratterizza la situazione in cui gli attori sono legati solo da prossimità geografica e relazioni di mercato, i rapporti sono casuali, sporadici, spontanei e non vi è fiducia reciproca. Un grado di interdipendenza massimo, invece, identifica condivisione di obiettivi strategici e un elevato livello di coordinamento. Ciò consente al sistema di proporsi ai consumatori come un'entità unica, facilitando ogni azione di marketing operativo, in particolare quelle rivolte alla costruzione ed erogazione di prodotti-esperienze complessi, mirati ad innalzare il livello di soddisfazione e coinvolgimenti secondo la logica dell'economia delle esperienze. Un siffatto sistema territoriale permette dunque un'attività comune di pianificazione e gestione, grazie a relazioni dense e fondate sulla fiducia reciproca.
Quale che sia il processo di formazione del network, al fine di cogliere i vantaggi legati a ciò, è necessario anzitutto essere in grado di mobilitare non solo le risorse direttamente possedute, ma soprattutto quelle controllate da altri soggetti, attivando relazioni esterne atte ad allestire il sistema di offerta, sviluppare forme interattive di apprendimento, scambiare risorse e sviluppare processi di creazione e circolazione di informazioni e conoscenze. L'appartenenza ad un network relazionale dovrebbe assicurare ai partecipanti anche un elevato grado di flessibilità strategica permettendo di estendere il campo d'azione degli attori grazie alla contaminazione con culture e modelli organizzativi diversi. Le opportunità di accrescere le conoscenze tuttavia dipendono dall'esistenza nella rete di nodi tra loro compatibili e consonanti, tali da favorire l'integrazione tra le diverse organizzazioni (sub-sistemi) che operano in un definito ambito (sistema) territoriale, in modo che il valore finale delle attività che ne derivano superi la loro semplice somma.
La finalità del sistema di offerta secondo la lettura dell'economia delle esperienze è quella di rendere il fruitore del patrimonio enogastronomico non più soggetto passivo di proposte economiche indifferenziate e massificate, ma soggetto attivo e fortemente coinvolto nel processo di produzione e consumo del prodotto turistico e, per questa via, creare valore per se stesso e per gli stakeholder territoriali.
Il concetto di valore offerto, dunque, si amplia e coinvolge tutti gli stakeholders territoriali, i quali posti in relazione partecipano al processo di creazione del valore in ottica di network, all'interno del quale produce e riceve valore.

Localizzazione

Aree C e D

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 34.070.60 euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo è pari al 100% del costo dell'intervento.

Beneficiari

GAL Appennino Bolognese

Costi ammissibili

- organizzazione di eventi
- georeferenziazione
- realizzazione di materiali divulgativi
- attività funzionali alla creazione della rete, marketing territoriale;
- comunicazione e promozione

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari a 34.070,60 euro di cui 34.070,60 di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **25%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta rischiosa la valutazione di congruità.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.
La stessa amministrazione è sia beneficiaria che autorità di gestione. Ciò comporta il potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie quali le aggregazioni temporanee (RTI, ATI) si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.

Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2: Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica
In caso di enti beneficiari coinvolti anche nelle attività di controllo, il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 9B – (A.4.2) Azione di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino Bolognese –Leader

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
P6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO

- **A.4 OBIETTIVO SPECIFICO:** *PROMOZIONE/ MARKETING TERRITORIALE Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari.*
  L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:
  - Aumentare la visibilità del "prodotto" territorio anche sui mercati esteri attraverso una campagna promozionale unitaria e coordinata nei principali nodi strategici e attraverso anche servizi di *incoming*;
  - Valorizzare in maniera integrata l'offerta turistica legata al mondo delle imprese agricole multifunzionali (agriturismi e fattorie didattiche) aiutandole a fare rete e supportandole nelle azioni di marketing, accoglienza, promozione.

AZIONE specifica
Azione N° 9 - Itinerari e azioni per la valorizzazione dell'Appennino - Leader

Modalità attuativa prevista
x REGIA DIRETTA

Descrizione dell'azione

L'obiettivo è creare materiali divulgativi e promozionali in maniera coordinata in grado di valorizzare e promuovere nella sua interezza il territorio e le sue risorse. Dal punto di vista dell'innovazione, si sottolinea che per la prima volta l'unificazione della comunicazione (che a priori ottimizza e produce economie di scala) permette la presentazione di un unico prodotto territoriale in grado di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale; l'innovazione in questo senso si configura ancora una volta come una innovazione di processo e di sistema, prima che di prodotto e di destinazione.
L'Azione sarà gestita completamente a Regia Diretta prevede la realizzazione dell'immagine coordinata per tutti gli strumenti di comunicazione dell'Appennino Bolognese. Là dove i singoli soggetti pubblici realizzeranno con risorse proprie ulteriori strumenti di divulgazione, si fornirà le specifiche per una corretta e coerente comunicazione.
L'azione prevede comunque la realizzazione di un portale unico degli itinerari, almeno in due lingue (italiano ed inglese), in stretto rapporto e condivisione con gli strumenti di comunicazione che eventualmente si svilupperanno sia a livello di Regione Emilia Romagna (a seguito del riordino della legge regionale sul turismo), sia a livello di progetti di cooperazione interterritoriale fra GAL. In coerenza con la Legge Regionale sul turismo n. 4 del 2016, infatti, si farà ricondurre ad un unico portale tutti i contenuti già sviluppati nelle precedenti programmazioni (softeconomy e itinerari polifunzionali).
Si svilupperà anche azioni di promozione in coerenza con le strategie regionali (in questo caso Motor Valley) di fruibilità territoriale specifica ed in connessione con le politiche della Città Metropolitana di Bologna ed il Comune di Bologna.
Durante l'attuazione del Piano di Azione Locale è stato creato un nuovo itinerario "La Via della Lana e della Seta" che sta riscontrando degli ottimi risultati sia in termini di presenze sia di interesse. A tal proposito riteniamo opportuno inserire tale itinerario nel Piano di Azione alla luce delle seguenti motivazioni:

- risponde appieno alle caratteristiche richieste dalle strategie del Piano di Azione: ha un Ente pubblico, l'Unione Appennino Bolognese, che ne coordina lo sviluppo, è di lunga percorrenza e si sta creando la rete di accoglienza a supporto;
- è stato inserito nel Progetto dedicato alla promozione del turismo lento con un focus sul Turismo Esperienziale dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio, avviato da Apt Servizi nel 2015 in accordo con l'Assessorato al Commercio

e Turismo regionale, in linea con la Direttiva del MIBACT che ha individuato nel 2016 l'anno dei "Cammini d'Italia" con attenzione alla promozione di iniziative per lo sviluppo del settore, la fruizione di tali percorsi e la realizzazione dell' Atlante digitale dei Cammini d'Italia.

Riteniamo, quindi, importante inserire anche questo itinerario nel Piano di Azioni, consapevoli che non trova riscontro nelle azioni in convenzione dedicate agli Itinerari, ma che può certamente trovare valorizzazione presente azione a Regia Diretta 9B "Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino Bolognese" e 12 "Hub Appennino Bolognese".

Localizzazione

Tutto il territorio del GAL Appennino Bolognese

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 159.460,64euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale

Beneficiari

Gal Appennino Bolognese

Costi ammissibili

- Realizzazione grafica e layout comune per l'Appenino Bolognese
- Portale unico dell'Appennino Bolognese riguardante l'offerta turistica non solo limitata agli itinerari ma anche di valorizzazione generale del territorio e degli eventi realizzati
- Manuale di utilizzo grafica e layout
- Realizzazione manuali divulgativi
- Mappe e cartografie
- Georeferenziazione
- Organizzazione di eventi
- Attività funzionali alla promozione e marketing territoriale
- Promozione.

Condizioni di ammissibilità

Progetto integrato di promo-valorizzazione dell'intero territorio GAL che consideri l'offerta Appenninica nel suo complesso e che sia funzionale al processo di integrazione territoriale così come definito nella nuova Legge Regionale 4/2016 sul Turismo.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Avere i 6 itinerari come tematismo principale di caratterizzazione del territorio.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero

3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1**
4. *(in riferimento a progetti conclusi)*
5. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**

(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari a 159.460,64 euro di cui euro 159.460,64 di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2 ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta rischiosa la valutazione di congruità.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.
La stessa amministrazione è sia beneficiaria che autorità di gestione. Ciò comporta il potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie quali le aggregazioni temporanee (RTI, ATI) si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.

Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2 ragionevolezza dei costi:
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica
In caso di enti beneficiari coinvolti anche nelle attività di controllo, il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.
In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 9C –Attività innovative sperimentali per il territorio e le sue filiere produttive – Leader

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere agricole di qualità

Descrizione dell'azione

L'azione è volta all'attivazione di attività innovative e sperimentali per il territorio e le sue filiere.

L'azione si compone di tre sotto-azioni:

- Azione 9.C1, Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali –Bio-distretto dell'Appennino Bolognese volto all'applicazione di un modello di filiera corta che coinvolga tutti gli attori della filiera del cibo locale, dal produttore agricolo, al trasformatore e al consumatore. (declinato nelle sotto azioni 9C1.1, 9C1.2; 9C1.3);
- Azione 9.C2 Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative, diffusione e trasferimento di buone prassi per una fruizione in sicurezza e sostenibile dell'Appennino Bolognese" –. L'azione è volta nello specifico alla realizzazione di un laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative sulla fruizione in sicurezza del territorio.

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 186.536,54 euro complessivi.

DECLINAZIONE DELL'AZIONE 9.C.

Azione N° 9C1.1 (B.1.3) – Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese (fase 1)

FOCUS AREA
P3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.

OBIETTIVO SPECIFICO

B.1 OBIETTIVO SPECIFICO: PROGETTO UNITARIO *Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli per promuovere filiere produttive strutturate capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito*

L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:

- Incentivo all'implementazione delle nuove tecnologie e all'ammodernamento delle imprese agricole ed extra-agricole per migliorare l'efficienza economica ambientale e sociale e per completare l'offerta territoriale.
- Qualificazione e valorizzazione delle competenze locali in ambito di gestione del territorio finalizzate alla fruibilità in sicurezza
- Qualificazione delle produzioni attraverso il recupero di specie autoctone di particolare valore locale e mediante l'implementazione di processi di produzione innovativi sostenibili

Modalità attuativa prevista
X Regia Diretta

Descrizione dell'azione

Per Biodistretto si intende un sistema sinergico innovativo di un'area geografica vocata al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, istituzioni, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto,

mense pubbliche bio). Nel Biodistretto, la promozione dei prodotti biologici si coniuga con la promozione del territorio e delle sue peculiarità, per raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali.
Come "Biodistretto dell'Appennino Bolognese" si immagina una filiera di qualità, che non solo produce, trasforma e vende, ma che raccorda tra loro le attività e i bisogni di agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni e, nel farlo, tiene al centro dei suoi obiettivi la sostenibilità sociale, ecologica ed economica, creando un "sistema" circolare e resiliente, che per il distretto di riferimento ha valori di molto superiori a quelli meramente monetari degli scambi. La sostenibilità sociale sarà garantita dalla rete di relazioni e di possibilità, che sarà mantenuta aperta a chiunque ne faccia richiesta, la sostenibilità ecologica sarà incentivata privilegiando le produzioni biologiche e l'utilizzo di varietà meno esigenti (come le antiche cultivar) che richiedono meno input esterni e interessanti dal punto di vista nutrizionale, mentre la sostenibilità economica sarà fornita dalla Filiera corta ottimizzando i passaggi produttivi e migliorando le opportunità di vendita.
Il progetto potrà avere ulteriori opportunità di sviluppo per i diversi attori che potranno partecipare alle chiamate del PSR nelle azioni del PA (Azioni 2 e 7) ed al PSR bandi regionali in modo da strutturarsi per aumentare produttività e competitività.
I consumatori privilegiati dei prodotti della Filiera corta saranno le attività commerciali, gli agriturismi, le mense scolastiche, gli ospedali e gli enti pubblici del territorio di riferimento. L'azione vuole creare e applicare un modello per un sistema virtuoso di relazioni tra gli attori in modo da aumentare i consumi circolari delle produzioni locali. La pubblica amministrazione avrà un ruolo importante in questa azione. La creazione di luoghi per la commercializzazione (es. mercati) renderà possibile lo sviluppo di un sistema economico che coinvolga tutti gli attori presenti nella Filiera corta. L'ampia rete permetterà di avere un numero elevato di prodotti e, più importante, di qualità e quantità sufficiente per poter servire la popolazione, ma anche partecipare ai bandi per la fornitura delle mense scolastiche o altre struttura pubbliche.
Per dare valore aggiunto alle produzioni locali particolare attenzione sarà prestata alla creazione di filiere produttive agricole di antiche varietà, anche autoctone. I grani antichi, per esempio, hanno un grande riscontro sia tra i consumatori, grazie al loro valore nutrizionale, che nell'agroindustria per la molitura e la trasformazione. Un altro obiettivo è il supporto alla competitività delle aziende agricole dell'Appennino Bolognese con le opportunità offerte dal biologico (attualmente supportato dal PSR e valorizzato dal mercato) e l'agro-bio-diversità. Grazie alla produzione e al consumo locale di queste varietà sarà inoltre possibile aumentare il legame e l'identificazione del territorio sia per gli abitanti che per i turisti.
Questa azione intende dare valore anche alla trasformazione all'interno della filiera corta, in modo da aumentare il valore delle produzioni agricole locali. Grazie al sistema virtuoso creato dalla filiera locale sarà possibile mettere in sinergia trasformatori locali (es. mulini) con produttori agricoli e/o supportare l'organizzazione di nuovi centri di trasformazione condivisi nella Filiera corta in modo da diversificare la tipologia di prodotti offerti al mercato locale.
Nella fase di concertazione con il territorio sono emerse alcune iniziative sviluppate da aggregazioni di impresa che, pur manifestando già buoni margini di riuscita necessitano di coordinamento e organizzazione. Vi è, ad esempio, chi, recuperando antichi frutteti non più in produzione, sta sperimentando la produzione di trasformati con buoni risultati sia in termini di qualità del prodotto, sia di gradimento da parte dei consumatori. Vi sono anche filiere che hanno manifestato un grande potenziale e per le quali vi è necessità di ulteriore sviluppo e potenziamento in termini produttivi. Aggregazioni e filiere per le quali la qualificazione del prodotto attraverso la valorizzazione della qualità ambientale risulta determinante come fattore distintivo e caratterizzante.
Progetti territorialmente diffusi, che coinvolgono varie filiere produttive ed in grado di stimolare azioni innovative e qualificanti del tessuto rurale produttivo in termini di recupero delle tradizioni, dell'identità locale e caratterizzazione specifica fondata sugli usi e costumi del nostro Appennino.
Si prenderanno in considerazione non solo le produzioni biologiche ma anche l'agricoltura sostenibile in senso lato (biodinamica, integrata, permacoltura) così come tutte quelle produzioni quelle volte al recupero delle tradizioni e delle produzioni tipiche e caratterizzanti per il territorio di riferimento, come ad esempio quelle iscritte nel repertorio volontario regionale di razze animali e varietà vegetali o altre per le quali si avvierà il percorso di iscrizione allo stesso.

Le azioni previste a progetto sono le seguenti:

- Individuazione dei Comuni con maggior percentuale di produzioni sostenibili;
- Individuazione dei Comuni più sensibili e disponibili ad aderire al progetto;
- Individuazione delle filiere con maggior percentuale di produzioni sostenibili o che si impegnano ad avviare un percorso per l'adozione di sistemi produttivi sostenibili;

- Avvio di progetto pilota nei Comuni e/o filiere aderenti;
- Predisposizione dei protocolli (riferiti agli enti pubblici ed ai settori produttivi ed economici);
- Trasferimento buone prassi;
- Attività di sensibilizzazione per l'adesione al progetto;
- Strumenti ICT per la diffusione;
- Matching con aziende.

Localizzazione

Aree C e D del GAL

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 46.065,00euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale

Beneficiari

- GAL

Costi ammissibili

- Indagine territoriale;
- Analisi e elaborazione dati;
- Mappatura del territorio GAL e individuazione dei Comuni con maggior percentuale di produzioni sostenibili;
- Individuazione delle filiere con maggior percentuale di produzioni sostenibili;
- Diffusione e sensibilizzazione;
- Accompagnamento e supporto nei Comuni e per le filiere aderenti per l'individuazione delle buone pratiche da attivare;
- Attività di sensibilizzazione per l'adesione al progetto;
- Strumenti ICT per la diffusione e commercializzazione;
- Matching con aziende;
- Materiali divulgativi.

Condizioni di ammissibilità

Si prenderanno in considerazione non solo le produzioni biologiche ma anche l'agricoltura sostenibile in senso lato (biodinamica, integrata, permacoltura, ecc.) così come tutte quelle produzioni quelle volte al recupero delle tradizioni e delle produzioni tipiche e caratterizzanti per il territorio di riferimento, come ad esempio quelle iscritte nel repertorio volontario regionale di razze animali e varietà vegetali o altre per le quali si avvierà il percorso di iscrizione allo stesso.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti selezionati dovranno apportare:

- elementi di innovazione in termini locali riguardanti il territorio dell'Appennino Bolognese,
- elementi di sostenibilità ambientale.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

- Descrizione: numero beneficiari
- Unità di misura numero
- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 : **1***(in riferimento a progetti conclusi)*
- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: 100**%**

  (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari 46.065,00 euro di cui 46.065,00 di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Azione N° 9C1.2 (B.1.3) – Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese – Fase 2

FOCUS AREA

P3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.

OBIETTIVO SPECIFICO

B.1 OBIETTIVO SPECIFICO: PROGETTO UNITARIO *Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli per promuovere filiere produttive strutturate capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito*

L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:

- Incentivo all'implementazione delle nuove tecnologie e all'ammodernamento delle imprese agricole ed extra-agricole per migliorare l'efficienza economica ambientale e sociale e per completare l'offerta territoriale.
- Qualificazione e valorizzazione delle competenze locali in ambito di gestione del territorio finalizzate alla fruibilità in sicurezza
- Qualificazione delle produzioni attraverso il recupero di specie autoctone di particolare valore locale e mediante l'implementazione di processi di produzione innovativi sostenibili

Modalità attuativa prevista

X Regia Diretta

Descrizione dell'azione

Per Biodistretto si intende un sistema sinergico innovativo di un'area geografica vocata al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, istituzioni, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio). Nel Biodistretto, la promozione dei prodotti biologici si coniuga con la promozione del territorio e delle sue peculiarità, per raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali.

Come "Biodistretto dell'Appennino Bolognese" si immagina una filiera di qualità, che non solo produce, trasforma e vende, ma che raccorda tra loro le attività e i bisogni di agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni e, nel farlo, tiene al centro dei suoi obiettivi la sostenibilità sociale, ecologica ed economica, creando un "sistema" circolare e resiliente, che per il distretto di riferimento ha valori di molto superiori a quelli meramente monetari degli scambi. La sostenibilità sociale sarà garantita dalla rete di relazioni e di possibilità, che sarà mantenuta

aperta a chiunque ne faccia richiesta, la sostenibilità ecologica sarà incentivata privilegiando le produzioni biologiche e l'utilizzo di varietà meno esigenti (come le antiche cultivar) che richiedono meno input esterni e interessanti dal punto di vista nutrizionale, mentre la sostenibilità economica sarà fornita dalla Filiera corta ottimizzando i passaggi produttivi e migliorando le opportunità di vendita.
Il progetto potrà avere ulteriori opportunità di sviluppo per i diversi attori che potranno partecipare alle chiamate del PSR nelle azioni del PA (Azioni 2 e 7) ed al PSR bandi regionali in modo da strutturarsi per aumentare produttività e competitività.
I consumatori privilegiati dei prodotti della Filiera corta saranno le attività commerciali, gli agriturismi, le mense scolastiche, gli ospedali e gli enti pubblici del territorio di riferimento. L'azione vuole creare e applicare un modello per un sistema virtuoso di relazioni tra gli attori in modo da aumentare i consumi circolari delle produzioni locali. La pubblica amministrazione avrà un ruolo importante in questa azione. La creazione di luoghi per la commercializzazione (es. mercati) renderà possibile lo sviluppo di un sistema economico che coinvolga tutti gli attori presenti nella Filiera corta. L'ampia rete permetterà di avere un numero elevato di prodotti e, più importante, di qualità e quantità sufficiente per poter servire la popolazione, ma anche partecipare ai bandi per la fornitura delle mense scolastiche o altre struttura pubbliche.
Per dare valore aggiunto alle produzioni locali particolare attenzione sarà prestata alla creazione di filiere produttive agricole di antiche varietà, anche autoctone. I grani antichi, per esempio, hanno un grande riscontro sia tra i consumatori, grazie al loro valore nutrizionale, che nell'agroindustria per la molitura e la trasformazione. Un altro obiettivo è il supporto alla competitività delle aziende agricole dell'Appennino Bolognese con le opportunità offerte dal biologico (attualmente supportato dal PSR e valorizzato dal mercato) e l'agro-bio-diversità. Grazie alla produzione e al consumo locale di queste varietà sarà inoltre possibile aumentare il legame e l'identificazione del territorio sia per gli abitanti che per i turisti.
Questa azione intende dare valore anche alla trasformazione all'interno della filiera corta, in modo da aumentare il valore delle produzioni agricole locali. Grazie al sistema virtuoso creato dalla filiera locale sarà possibile mettere in sinergia trasformatori locali (es. mulini) con produttori agricoli e/o supportare l'organizzazione di nuovi centri di trasformazione condivisi nella Filiera corta in modo da diversificare la tipologia di prodotti offerti al mercato locale.
Nella fase di concertazione con il territorio sono emerse alcune iniziative sviluppate da aggregazioni di impresa che, pur manifestando già buoni margini di riuscita necessitano di coordinamento e organizzazione. Vi è, ad esempio, chi, recuperando antichi frutteti non più in produzione, sta sperimentando la produzione di trasformati con buoni risultati sia in termini di qualità del prodotto, sia di gradimento da parte dei consumatori. Vi sono anche filiere che hanno manifestato un grande potenziale e per le quali vi è necessità di ulteriore sviluppo e potenziamento in termini produttivi. Aggregazioni e filiere per le quali la qualificazione del prodotto attraverso la valorizzazione della qualità ambientale risulta determinante come fattore distintivo e caratterizzante.
Progetti territorialmente diffusi, che coinvolgono varie filiere produttive ed in grado di stimolare azioni innovative e qualificanti del tessuto rurale produttivo in termini di recupero delle tradizioni, dell'identità locale e caratterizzazione specifica fondata sugli usi e costumi del nostro Appennino.
Si prenderanno in considerazione non solo le produzioni biologiche ma anche l'agricoltura sostenibile in senso lato (biodinamica, integrata, permacoltura) così come tutte quelle produzioni quelle volte al recupero delle tradizioni e delle produzioni tipiche e caratterizzanti per il territorio di riferimento, come ad esempio quelle iscritte nel repertorio volontario regionale di razze animali e varietà vegetali o altre per le quali si avvierà il percorso di iscrizione allo stesso.

Le azioni previste a progetto sono le seguenti:

- Individuazione dei Comuni con maggior percentuale di produzioni sostenibili;
- Individuazione dei Comuni più sensibili e disponibili ad aderire al progetto;
- Individuazione delle filiere con maggior percentuale di produzioni sostenibili o che si impegnano ad avviare un percorso per l'adozione di sistemi produttivi sostenibili;
- Avvio di progetto pilota nei Comuni e/o filiere aderenti;
- Predisposizione dei protocolli (riferiti agli enti pubblici ed ai settori produttivi ed economici);
- Trasferimento buone prassi;
- Attività di sensibilizzazione per l'adesione al progetto;
- Strumenti ICT per la diffusione;
- Matching con aziende.

Localizzazione

Aree C e D del GAL

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 66.780,40 euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale

Beneficiari

- GAL

Costi ammissibili

- Predisposizione del/dei protocolli nel quale sono definiti per tipologia di soggetto le caratteristiche per aderire al progetto;
- Accompagnamento e supporto nei Comuni e per le filiere aderenti per l'individuazione delle buone pratiche da attivare;
- Attività di sensibilizzazione per l'adesione al progetto;
- Strumenti ICT per la diffusione e commercializzazione;
- Matching con aziende;
- Supporto al Comitato Promotore;
- Predisposizione della documentazione per la candidatura a Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese

Condizioni di ammissibilità

Si prenderanno in considerazione non solo le produzioni biologiche ma anche l'agricoltura sostenibile in senso lato (biodinamica, integrata, permacoltura, ecc.) così come tutte quelle produzioni quelle volte al recupero delle tradizioni e delle produzioni tipiche e caratterizzanti per il territorio di riferimento, come ad esempio quelle iscritte nel repertorio volontario regionale di razze animali e varietà vegetali o altre per le quali si avvierà il percorso di iscrizione allo stesso.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti selezionati dovranno apportare:

- elementi di innovazione in termini locali riguardanti il territorio dell'Appennino Bolognese,
- elementi di sostenibilità ambientale.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

- Descrizione: numero beneficiari
- Unità di misura numero
- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1** *(in riferimento a progetti conclusi)*
- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: 100**%**
  (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

3. Valore totale è pari 66.780,40 euro di cui 66.780,40 di contributo pubblico.
4. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **0**

Azione N° 9C1.3 (B.1.3) – Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – Bio-Distretto dell'Appennino Bolognese (fase 3)

FOCUS AREA
P3A – Migliorare la competitività dei prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni professionali.

OBIETTIVO SPECIFICO

B.1 OBIETTIVO SPECIFICO: PROGETTO UNITARIO *Sviluppare una progettualità unitaria tra operatori agricoli per promuovere filiere produttive strutturate capaci di attivare economie di scale e attirare flussi di persone e reddito*

L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:

- Incentivo all'implementazione delle nuove tecnologie e all'ammodernamento delle imprese agricole ed extra-agricole per migliorare l'efficienza economica ambientale e sociale e per completare l'offerta territoriale.
- Qualificazione e valorizzazione delle competenze locali in ambito di gestione del territorio finalizzate alla fruibilità in sicurezza
- Qualificazione delle produzioni attraverso il recupero di specie autoctone di particolare valore locale e mediante l'implementazione di processi di produzione innovativi sostenibili

Modalità attuativa prevista
X Regia Diretta

Descrizione dell'azione

Grazie alle prime fasi del progetto "Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese" è emersa la necessità di un coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici locali. Questo sia in termini di animazione e aggregazione territoriale, sia in termini di scelte strategiche in coerenza con gli obiettivi di un Distretto Biologico. Infatti, se sono chiari da un lato gli obiettivi per il settore privato, restano da definire quelli di pertinenza dell'ente pubblico.
L'esperienza di altri Distretti Biologici ha portato l'ente pubblico verso buone prassi ambientali ad oggi già consolidate (come ad esempio la gestione del verde pubblico senza ricorrere all'uso di pesticidi). Questa terza fase progettuale vuole permettere di andare oltre e restituire agli enti pubblici locali un nuovo potenziale modello di tariffazione dei rifiuti, applicando la metodologia Carbon WastePrint, validata ai sensi della norma ISO 14064/2, per il calcolo delle emissioni di CO2 nella gestione dei rifiuti da parte delle utenze, finalizzata ad applicare una tariffa puntuale più innovativa, equa e completa.
Nello specifico, il progetto prevede attività di sensibilizzazione e l'accompagnamento dei Comuni aderenti al costituendo Distretto Biologico per l'adesione ad un nuovo modello di gestione e applicazione della tariffazione dei rifiuti più sostenibile.

Localizzazione

Aree C e D del GAL

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di 23.728,00 euro complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa totale

Beneficiari

- GAL Appennino Bolognese

Costi ammissibili

- Spese per realizzazione di analisi o piani di sviluppo non relative ai costi del personale/consulenze
- Spese per database non relative ai costi del personale/consulenze
- Spese per analisi buone prassi non relative ai costi del personale/consulenze
- Spese per realizzazione di disciplinari non relativi ai costi del personale/consulenze
- Spese per creazione, organizzazione e coordinamento cabina di regia o tavoli istituzionali non relative ai costi del personale/consulenze
- Spese per consulenze direttamente impiegate nell'attività
- Campagne di sensibilizzazione e comunicazione
- Spese del personale GAL direttamente impegnato nell'attività
- Spese generali.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

- Descrizione: numero beneficiari
- Unità di misura numero
- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1***(in riferimento a progetti conclusi)*
- Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: 100**%**

  (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari 23.728,00 euro di cui 23.728,00 di contributo pubblico.

Motivazione: allocazione delle risorse afferenti al periodo transitorio per dare continuità ed ampliare il lavoro sulla creazione del Distretto Biologico con particolare attenzione al coinvolgimento degli Enti pubblici locali.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica. Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali

norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".
Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie quali le aggregazioni temporanee (RTI, ATI) si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.
Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2 - Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari
In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento

Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.

Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 9C2 (B.2.3) –Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative, diffusione e trasferimento di buone prassi per una fruizione in sicurezza e sostenibile dell'Appennino Bolognese" – Leader

FOCUS AREA
P.6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

Descrizione dell'azione

Realizzazione di un laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative sulla fruizione in sicurezza dell'area ambientalmente rilevante di Monte Pigna mediante. Le attività dimostrative previste vogliono essere in primo luogo a servizio degli agricoltori al fine di favorire una qualificazione e maggiore sicurezza delle loro attività e dei loro terreni. Le attività previste sono:

- creazione lungo i percorsi esistenti di postazioni illustrative, dedicate alla presentazione delle diverse tipologie di intervento realizzate nei cantieri di sistemazione montana e, specificatamente, alle opere di sostegno che applicano tecniche di ingegneria naturalistica. Tali aree-laboratorio, con finalità didattico-divulgativa, saranno costituite da modelli di intervento realizzato (ad esempio: palificate doppie, grate, palizzate, etc.) e da uno spazio sperimentale con materiali di base (disponibili in appositi contenitori) atti a simulare direttamente e manualmente alcune fasi di realizzazione dell'intervento di ingegneria naturalistica osservato e descritto nella relativa cartellonistica di racconto delle successive fasi di lavorazione;

- realizzazione di apposite aree di sosta per gruppi (escursionisti, scuole, enti pubblici, imprese agricole) interessati a conoscere le fondamentali attività di cura e preservazione del territorio collinare e montano;

- coordinamento con altre azioni sul territorio aventi la medesima finalità;

- progettazione, elaborazione grafica e stampa di materiali illustrativi (brochure descrittiva dell'area e delle sue potenzialità formative, guida pratica per la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica) per far conoscere al maggior numero di possibili utenti, in collaborazione con i Comuni e le realtà locali, il laboratorio sperimentale a cielo aperto di Monte Pigna, promuoverne la fruibilità didattica e divulgativa e da lasciare come documentazione informativa ai partecipanti alla visite didattiche;

- ideazione, progettazione e realizzazione di videoclip - documentario (15-20 minuti) dedicato all'illustrazione divulgativa delle principali caratteristiche strutturali e ambientali dell'ambito montano ed alle modalità di manutenzione del territorio e prevenzione del rischio attraverso interventi di presidio idrogeologico realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;

- organizzazione di eventi finalizzati alla presentazione pubblica del sito e programma di incontri di divulgazione rivolti a imprese agricole nonché scuole e enti pubblici

- si porrà particolare attenzione alla sicurezza sul luogo di lavoro mediante attività di sensibilizzazione e divulgazione delle tecniche e delle misure di mitigazione dei rischi atte a garantire lo svolgimento delle attività in sicurezza"

Modalità attuativa prevista

X CONVENZIONE: In convenzione con Consorzio di Bonifica in quanto soggetto deputato alla manutenzione del territorio assegnate dalla legge regionale 42/84. La Bonifica Renana, in particolare, opera nell'area montana di competenza del GAL Appennino Bolognese e svolge, oltre alle funzioni di vigilanza, manutenzione e monitoraggio ed in collaborazione con gli enti locali, per l'individuazione e la progettazione di interventi di valorizzazione ambientale e fruizione del territorio.

Localizzazione

Area del Monte Pigna

Entità delle risorse

La disponibilità prevista è di euro 49.963,14 complessivi.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100%della spesa totale.

Beneficiari

Consorzio di Bonifica

Costi ammissibili

- postazioni illustrative
- opere di ingegneria naturalistica
- realizzazione aree di sosta
- progettazione, elaborazione grafica e stampa di materiali illustrativi
- ideazione, progettazione e realizzazione di videoclip
- organizzazione di eventi

La soglia massima d'investimenti per spese immateriali è pari al 30% delle spese totali.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione numero beneficiari
2. Unità di misura numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari a 49.963,14 euro di cui euro a 49.963,14 di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi
Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.
Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici
Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".
Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi: riguardo alle forme associative e ad altre tipologie quali le aggregazioni temporanee (RTI, ATI) si rileva il rischio che la loro tenuta nel tempo su progetti complessi e con investimenti strutturali, possa rivelarsi labile e soprattutto che possano non essere in grado di garantire: 1) una struttura amministrativa comune capace di supportare la realizzazione del progetto; 2) mantenimento di vincoli o impegni anche successivi al pagamento che dovessero essere connessi alla realizzazione del progetto; 3) una chiara attribuzione delle responsabilità finanziarie connesse con la mancata/parziale realizzazione degli interventi o con eventuali irregolarità, senza la quale le responsabilità potrebbero essere difficilmente attribuibili e gli aiuti indebitamente percepiti potrebbero essere di difficile recupero.
Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2 - Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento

Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.

Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 10 – "Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile"

Descrizione dell'azione

Il territorio del GAL Appennino Bolognese si contraddistingue per alti livelli di biodiversità, oltre alla presenza di aree protette, gestite al fine di garantire un buono stato di conservazione degli ecosistemi naturali e la riqualificazione degli ambienti degradati. Al fine di salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità locale è necessario prevedere interventi di gestione della fauna selvatica presente nel territorio, soprattutto in relazione ai rischi connessi all'alta densità di popolazione degli ungulati (caprioli, cervi, cinghiali, daini) e all'esigenza di attivare azioni di difesa e tutela delle produzioni agricole locali, attraverso l'azione 4 del presente Piano.
Le azioni di salvaguardia ambientale, paesaggistica e di recupero della biodiversità possono quindi riconfigurarsi a supporto del sistema agroalimentare regionale e affiancate alle azioni di sostegno alla competitività aziendale, qualificando ulteriormente l'offerta territoriale e dando un ruolo attivo all'agricoltura e ai sistemi connessi (turismo, enogastronomia, marketing territoriale). La tutela e gestione delle risorse ambientali locali diventa quindi un'opportunità per le imprese del territorio che realizzano interventi di valorizzazione congiunta della biodiversità locale, con relazioni funzionali sia in termini produttivi che turistici, che associa al concetto di gestione la conservazione attiva degli ecosistemi e degli habitat naturali.
L'iniziativa rientra nell'ambito di una visione organica ed innovativa della gestione faunistica, lontana da posizioni pregiudiziali; da un lato aperta ad armonizzare le differenti funzioni riconducibili all'attività venatoria e dall'altro alla valorizzazione del patrimonio faunistico come attrazione turistica. Patrimonio che, per esprimere le proprie potenzialità, necessita di un'azione corale ed una visione a 360° della tematica. Attività di sensibilizzazione, coinvolgimento di tutti i soggetti operanti nel settore, diffusione delle buone prassi e corretta informazione possono, se ricondotte a obiettivi comuni e condivisi, contribuire a trasformare il "problema" in opportunità.

L'azione si divide in due sotto-azioni_

- Azione in convenzione riguarda il potenziamento e l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa afferente alla precedente programmazione 2007 – 2014, "Turismo Faunistico
- Azione a regia diretta: riguarda la valorizzazione e la qualificazione della filiera attraverso attività di studio e organizzazione della stessa

Azione N° 10.A – (A.2.2) "Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile"- convenzione

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
P6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO

- **A.2 OBIETTIVO SPECIFICO**: *DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA Favorire la diversificazione, e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali*

L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Qualificare delle imprese agricole ed extra-agricole esistenti al fine di creare un'offerta più articolata e in sintonia con le nuove esigenze del turismo sostenibile.
- Implementazione dell'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi e la creazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale.

Modalità attuativa prevista

X CONVENZIONE Soggetto convenzionato: Unione Appennino Bolognese che ha delega istituzionale e competenze tecnico – amministrative per sviluppare l'aspetto del turismo faunistico sviluppando ulteriormente il precedente progetto realizzato nella programmazione 2007 – 2014.

Descrizione dell'azione

La sotto-azione riguarda il potenziamento e l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa afferente alla precedente programmazione 2007 – 2014, "Turismo Faunistico", che ha visto l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale creare e disporre l'offerta turistica in termini organizzativi. L'offerta deve ora essere promossa e valorizzata e la modalità attuativa sarà la convenzione con l'Unione Appennino Bolognese, in quanto delegato per la valorizzazione del turismo. Eredita il lavoro svolto dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità, con il quale peraltro aveva collaborato per la creazione dell'offerta turistica, realizzando attività di valorizzazione e promozione della stessa.

Localizzazione

Area C e D del GAL

Entità delle risorse

Lo stanziamento di risorse è pari a 40.000,00.

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% del costo dell'intervento.

Beneficiari

- Unione Appennino Bolognese

Costi ammissibili

Saranno ritenuti ammissibili i seguenti costi:

- Eventi;
- Consulenze;
- Allestimento punti di osservazione della fauna selvatica in contesti naturali;
- Promozione e comunicazione.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari a 40.000,00 euro di cui euro 40.000 di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Tempi di attuazione (previsione)

2021 - 2025

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2 Ragionevolezza dei costi.
Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.
Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari
Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".
Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi:
Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2 - Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.
R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari
In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile

esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 10.B – (B.2.4) "Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" - a regia diretta

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO SECONDARIO
Filiere produttive

FOCUS AREA
FA6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO QUALIFICAZIONE *delle imprese e delle filiere produttive dal punto di vista sociale, economico ed ambientale a supporto della loro sicurezza ambientale e finanziaria, del loro sviluppo anche a fini turistici.*
L'obiettivo si articola operativamente in tre punti:

- Attivare processi innovativi in gradi di incrementare la convivenza tra attività produttive agricole e sistema naturale al fine di preservare il reddito e qualificare l'impresa
- Supportare gli investimenti in grado di ammodernare le imprese agricole integrandole meglio nel mercato
- Attivare strumenti in grado di qualificare tutte le imprese che gravitano sul territorio al fine di elevare l'offerta turistica verso parametri di maggior qualità.

Modalità attuativa prevista
X REGIA DIRETTA

Descrizione dell'azione
L'azione, in modalità regia diretta del GAL, riguarda la valorizzazione e la qualificazione della filiera attraverso attività di studio e organizzazione della stessa. L'esercizio venatorio è strumento di prelievo e controllo, potenziale antidoto ai danni alle colture causati dalla fauna selvatica, mezzo per la tutela e conservazione dell'ambiente, veicolo di tradizioni e valori secolari e, infine, potenziale risorsa per sviluppare una filiera in grado di vivacizzare un canale specifico dell'economia locale che ha, quale prodotto centrale, carne di selvaggina di ottima qualità e riconosciuta genuinità. Tale esperienza consentirà di organizzare e gestire con efficacia l'impiego della selvaggina a seguito del prelievo, con la possibilità di garantire la massima trasparenza e tracciabilità del prodotto a favore del consumatore.
Si realizzeranno le seguenti attività:

- Studi e valutazioni per verificare la fattibilità e le potenzialità collegate all'attivazione di una filiera locale delle carni provenienti dalle diverse forme di gestione faunistico/venatoria;
- Investimenti volti al miglioramento della gestione logistica, aggregazione e concentrazione delle carni, sia per

le attività di conservazione che di distribuzione delle stesse presso centri di lavorazione o di utilizzazione finale;
- Definizione e diffusione delle migliori tecniche per una corretta gestione della fauna selvatica e per il relativo utilizzo enogastronomico di qualità e secondo modalità innovative;
- Attività di diffusione delle conoscenze e trasferimento delle buone prassi rivolte agli operatori economici locali della ristorazione commerciale/agrituristica e dell'artigianato per potenziare e migliorare le opportunità di utilizzo, preparazione e commercializzazione delle carni supportate da attività di promozione e valorizzazione delle stesse, sottolineando le ottime proprietà organolettiche.

Localizzazione

Area C e D del GAL

Entità delle risorse

Lo stanziamento di risorse assegnato è pari a 12.200 euro.

Tempi di attuazione

2021 -2025

Tipo di sostegno

Il contributo in conto capitale è pari al 100% del costo dell'intervento.

Beneficiari

- GAL Appennino Bolognese

Costi ammissibili regia diretta

- Consulenze;
- Informazione sensibilizzazione;
- Materiali divulgativi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: Numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 : **1**
4. *(in riferimento a progetti conclusi)*
5. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**
6. *(% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)*

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari a 12.200,00 euro di cui euro 12.200,00 di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Tempi di attuazione (previsione)

2022 - 2025

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2 Ragionevolezza dei costi.

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi:
Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.

Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2 - Ragionevolezza dei costi

Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento

Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.

definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.

Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.

tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 11A (A.2.3)- Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi – commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi – a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti, anche innovativi, a supporto dello Sviluppo turistico - Leader

AMBITO TEMATICO PRINCIPALE: TURISMO SOSTENIBILE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

OBIETTIVO SPECIFICO

A.2 OBIETTIVO SPECIFICO: DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA *Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali*

L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:

- Aumento dell'integrazione tra filiera produttiva e turismo: supporto allo sviluppo di un turismo organizzato per visitare le aziende e aziende attrezzate per diventare meglio ospitali;
- Qualificare delle imprese agricole ed extra-agricole esistenti al fine di creare un'offerta più articolata e in sintonia con le nuove esigenze del turismo sostenibile.
- Implementazione dell'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi e la creazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale.

AZIONE specifica
Azione N° 11- Qualificazione delle piccole e micro imprese esistenti nelle zone rurali per l'attivazione di servizi/prodotti anche innovativi a supporto degli itinerari - Leader

Modalità attuativa prevista
X BANDO

Descrizione dell'azione

L'azione ivi proposta vuole rappresentare uno strumento per contribuire a qualificare e a mantenere attivi i servizi di presidio del territorio in un contesto sempre più soggetto a fenomeni di abbandono, le cui conseguenze alimentano il fenomeno della perdita di identità, impoverimento sociale e degrado ambientale del territorio con esiti negativi dal punto di vista dello sviluppo turistico.–Il conseguimento di questo obiettivo, volto in prima battuta al mantenimento di una pluralità di servizi funzionali e necessari allo sviluppo turistico nella zona, risulta condizione complementare per il mantenimento di servizi per la comunità dei residenti con benefici dal punto di vista sociale.

In tale direzione Il tipo di operazione sostiene la partecipazione di microimprese e piccole imprese nelle zone C e D, favorendo in tal modo la creazione di nuovi posti di lavoro o la loro stabilizzazione, la diversificazione produttiva e l'innovazione tecnologica e/o di mercato (il quale diverrà requisito di premialità). Favorendo l'ampliamento dell'offerta di servizi a supporto dello sviluppo turistico e contemporaneamente a supporto del mantenimento del tessuto produttivo commerciale, dei pubblici esercizi e dei servizi in settori potenzialmente soggetti a crisi e in aree soggette ad abbandono.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL*

Localizzazione

Tutti i comuni compresi nell'area del GAL Appennino Bolognese. Verrà data priorità alle imprese strettamente collegati agli itinerari valorizzati dal PAL, ovvero rientranti nel raggio (in linea d'aria) di 5km da ciascun itinerario.

Entità delle risorse

Lo stanziamento di risorse complessivamente assegnato all'Azione specifica in esame è pari a 2.633.186,67 euro

Tipo di sostegno

- La % del sostegno è come da scheda di misura 19.2.02 del PSR vigente. La spesa ammissibile va da un minimo di 10.000,00 euro a un massimo di 100.000,00 euro per la prima edizione del bando e tra 10.000,00 euro a un massimo di 50.000,00 euro per la seconda e terza edizione.

Beneficiari

Imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), soggetti che esercitano la libera professione (purché in forma individuale) e le associazioni, non partecipate da soggetti pubblici, con caratteristiche di micro e piccole imprese, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE). I beneficiari devono svolgere la loro attività nei codici ATECO 2007 ricompresi nelle seguenti sezioni e divisioni:

- SEZIONE C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE (divisioni dalla 10 alla 33) È ammessa tutta la sezione.
- SEZIONE D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (divisione 35) È ammessa tutta la sezione.
- SEZIONE F – COSTRUZIONI (divisioni dalla 41 alla 43) È ammessa tutta la sezione
- SEZIONE G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (divisioni dalla 45 alla 47)
- SEZIONE H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (divisioni dalla 49 alla 53) È ammessa tutta la sezione
- SEZIONE I- ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (divisioni dalla 55 alla 56) È ammessa tutta la sezione
- SEZIONE J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (divisioni dalla 58 alla 63) In particolare sono ammesse le seguenti divisioni:58. Attività editoriali, 59. Attività di produzione cinematografica, di video, e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore, 62. Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, 63. Servizi di informazione e altri servizi informatici
- SEZIONE L - ATTIVITA' IMMOBILIARI (divisione 68)
- SEZIONE M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (divisioni dalla 69 alla 75) in particolare sono ammesse le seguenti divisioni: 70.2 Attività di consulenza gestionale; 71. Attività degli studi di architettura e di ingegneria; collaudi e analisi tecniche; 72. Ricerca scientifica e sviluppo; 74.1 Attività di design specializzate
- SEZIONE N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (divisioni dalla 77 alla 82)
- SEZIONE P - ISTRUZIONE (divisione 85) È ammessa tutta la sezione
- SEZIONE Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE (divisioni dalla 86 alla 88) È ammessa tutta la sezione
- SEZIONE R – ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (divisioni dalla 90 alla 93) È ammessa tutta la sezione

Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per investimenti realizzati sul territorio GAL quali:

- costruzione/ristrutturazione immobili destinati all'attività aziendale;
- arredi funzionali all'attività
- macchinari, impianti, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti, attrezzature per la lavorazione/trasformazione/conservazione dei prodotti e/o servizi offerti o somministrati;
- investimenti funzionali alla vendita;
- veicoli purché strettamente funzionali alle attività extra agricola oggetto del finanziamento;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità, entro il limite massimo del 10% delle stesse; nel caso particolare degli studi di fattibilità, la relativa spesa è riconosciuta a fronte della presentazione di specifici elaborati frutto dell'effettuazione di analisi di mercato, economiche e similari, finalizzate a dimostrare la sostenibilità economico finanziaria del progetto;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, promozione e comunicazione.

Condizioni di ammissibilità

- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- per i liberi professionisti: essere in possesso al momento della presentazione della domanda di sostegno di partita iva rilasciata da parte dell'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività da attestare tramite presentazione di copia della dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini iva - imprese individuali e lavoratori autonomi, presentata all'Agenzia delle Entrate, dalla quale risulti l'attività svolta, la relativa data di avvio e il luogo di svolgimento della stessa;
- essere un'impresa attiva, non essere in stato di liquidazione o non essere stato soggetto a procedure di fallimento o concordato preventivo nell'ultimo quinquennio dalla data della presentazione della domanda di sostegno; si specifica che il presente requisito non è applicabile ai liberi professionisti;
- i soggetti con obbligo di iscrizione all' INPS e all' INAIL devono essere in regola con la posizione contributiva; il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. La regolarità contributiva sarà verificata inoltre al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per fondi Comunitari ricevuti in maniera indebita;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 d del 28/11/2016 così come integrata con determinazione n. 3219 del 3/3/2017;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro e piccola impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014;

L'esercizio di impresa extra-agricola, in relazione a quanto previsto dall'art. 1 comma 821 della Legge n. 208/2015, è riconosciuto anche ai soggetti che intendono esercitare la libera professione, purché in forma individuale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Parametro territoriale: zona C o D

Requisiti priorità:

- Adesione a Carta dell'Accoglienza
- Investimenti nel settore della ricettività (codici ATECO - sezione I – divisione 55)
- Investimenti nel settore della ristorazione (codici ATECO - sezione I – divisione 56)
- Investimenti nel settore del commercio al dettaglio (codici ATECO - sezione G – divisione 47)
- Investimenti nel settore dei servizi a supporto del turismo come: noleggio biciclette, trasporto persone e bagagli, guide ambientali e turistiche, noleggio attrezzature sportive (codici ATECO: sezione H – divisione 49.3; sezione N – divisioni 77.21 e 79)
- Investimenti nel settore di attività creative, artistiche, entertainment, culturali e sportive (codici ATECO - sezione R)
- Investimenti nel settore dei servizi a supporto delle imprese (codici ATECO - sezione M – divisione 70)
- Investimenti nel settore ICT e dei servizi di assistenza hardware, software e di servizi alla persona (codici ATECO - sezione S – divisioni 95 e 96)
- Aziende che richiedono finanziamenti per realizzazione/ristrutturazione/organizzazione di servizi fruibili ai portatori di handicap. Investimenti aggiuntivi a quelli previsti per legge per garantire l'accesso alle strutture e ai servizi delle persone disabili
- Attivazione servizi o attività economiche non presenti nell'ambito territoriale (secondo il livello subcomunale minimo in base alla classificazione: ad esempio località, frazione) oggetto dell'investimento
- Rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria
- Incidenza positiva per lo sviluppo turistico del territorio e per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari
- Rispondenza a criteri di sostenibilità energetica, ambientale e innovatività degli interventi

Indicatori di realizzazione

1. Descrizione: numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **90**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **30%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale i 2.633.186,67 euro di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Tempi e risorse messe a bando

Risorse previste	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Bando N°1	€1.219.564,25					
Bando N°2			€555.628,69			
Bando N°3						€ 857.993,73
Totale	***€1.219.564,25***		***€ €555.628,69***			***€ 857.993,73***

Motivazione: si è deciso di allocare risorse afferenti al periodo transitorio in quanto dal territorio emerge una forte richiesta di sostegno al comparto extra agricolo per sostenere investimenti di qualificazione delle imprese

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Per la scelta dei fornitori per l'acquisto dei beni, materiali, servizi previsti nel PSA, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R7: procedure di selezione dei beneficiari. L'estrema varietà di tipologia dei beneficiari e la scelta di definire in sede attuativa le modalità di identificazione di talune tipologie potrebbe comportare rischi nell'attività di accertamento dei requisiti del soggetto giuridico beneficiario. Rischio legato all'individuazione dei beneficiari senza una valutazione della capacità di realizzare il progetto.
Inoltre criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, a un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".

Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi:
Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R1 Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.

R7: procedure di selezione dei beneficiari.
Adottare una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità dei beneficiari anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.
Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi. Di conseguenza saranno valutati ai fini della controllabilità prima della loro approvazione.
I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definiti le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 11B – (A.3.2) Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari – Leader

AMBITO TEMATICO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA

FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

OBIETTIVO SPECIFICO

A.3 OBIETTIVO SPECIFICO: *Incentivare e sostenere la multifunzionalità nelle aziende agricole al fine di incrementare la loro integrazione con il comparto turistico favorendo al contempo la loro sostenibilità economica*
L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:

- Implementazione di attività produttive e di servizio, di tipo no-food nelle aziende agricole, volte a rispondere ai nuovi bisogni di mercato e a fornire servizi alla collettività: agriturismi, fattorie didattiche, aziende museo, laboratori della sostenibilità ambientale ed alimentare; attività sociali);
- Aumento dell'integrazione tra filiera produttiva e turismo: supporto allo sviluppo di un turismo organizzato per visitare le aziende e aziende attrezzate per diventare meglio ospitali;

AZIONE specifica
Azione N° 11- Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari – Leader

Modalità attuativa prevista
XBANDO

Descrizione dell'azione

Creazione di una rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari individuati sul territorio. Gli interventi ammissibili riguarderanno il miglioramento e valorizzazione all'accessibilità della azienda agricola da parte dei fruitori degli itinerari e attivazione di servizi funzionali all'itinerario.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL (vedi allegato a.11).*

Localizzazione

Territori del GAL strettamente collegati agli itinerari valorizzati dal PAL, ovvero rientranti nel raggio di 5km (in linea d'aria) da ciascun itinerario.

Entità delle risorse

Lo stanziamento di risorse complessivamente assegnato all'Azione specifica in esame è pari a 14.240,37 euro

Tempi di attuazione (previsione)

3 anni

Tipo di sostegno

- Il contributo è da attivare tramite bandi. Il sostegno è concesso applicando tutte le modalità previste per il Programma di sviluppo rurale all'art. 67 del Regolamento 1305/2013. (l'importo dell'investimento potrà comunque essere superiore).
- Il contributo è pari al 40% della spesa ammissibile per la zona C e al 50% per la zona D.
- La spesa ammissibile va da un minimo di 10.000,00 euro a un massimo di 30.000,00 euro.

Beneficiari

L'azione vede come beneficiari le aziende agricole di cui all'art. 2135 del Codice civile ubicate nel raggio di 5km (in linea d'aria) di ciascun itinerario del Piano. Si pubblicherà il bando, quindi, sulla base della zonizzazione dei singoli itinerari. Sono escluse le aziende agrituristiche iscritte all'albo degli operatori agrituristici

Costi ammissibili

- Piccoli interventi di viabilità e sentieristica aziendale nel limite massimo del 40% della spesa ammissibile;
- Allestimento di aree sosta comprensive di parcheggio all'interno dell'azienda agricola e relative attrezzature per il tempo libero e per la fruizione libera delle stesse (barbecue, area giochi per bambini, arredi esterni, fontane, panchine, tavoli ecc.);
- Segnaletica (non è ammissibile la segnaletica stradale) esclusivamente relativa all'itinerario e di descrizione dello stesso. E' fatto obbligo l'installazione di almeno un cartello esplicativo riguardante la valorizzazione dell'itinerario a cui l'investimento aziendale fa riferimento.

Non saranno ammissibili gli investimenti riferibili alle attività agricole ed alla vendita diretta

Condizioni di ammissibilità

Si individuano due condizioni di ammissibilità:

- Il beneficiario dovrà garantire il libero accesso alle aree oggetto dell'intervento per tutto il periodo di vincolo dell'opera realizzate;
- Aderire ad un itinerario valorizzato nel PAL ovvero essere collocato con la propria azienda oggetto di finanziamento nel raggio di 5km (in linea d'aria) di ciascun itinerario.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Adesione a Carta dell'Accoglienza
- Aziende che richiedono finanziamenti per realizzazione di aree sosta fruibili ai portatori di handicap
- Aziende che richiedono finanziamenti per percorsi all'interno delle coltivazioni di fruizione dell'azienda senza barriere per persone con handicap
- Presenza nell'impresa agricola di un imprenditore che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 (misura 112 "Insediamento di giovani imprenditori") o nel PSR 2014-2020 (operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori")
- Azienda agricola che già effettua vendita diretta in azienda
- Azienda agricola che, al momento della presentazione della domanda, ha già notificato l'avvio dell'attività con metodo Biologico ed è in possesso del Documento Giustificativo emesso dall'Organismo di Controllo
- Allestimenti di aree dotate di piccole infrastrutture e/o attrezzature funzionali alle seguenti metodologie di fruizione dei 5 Itinerari: bicicletta/mountain bike; turismo equestre. A titolo esemplificativo: rastrelliere per biciclette, punto e attrezzature per piccole riparazioni/manutenzioni biciclette, poste per cavalli, abbeveratoi per cavalli.
- Allestimento di aree dotate di accesso a punti acqua potabile
- Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa totale in aree D e al 40% in aree C.

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: numero di beneficiari/progetti
2. Unità di misura: Numero

3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: **3**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **20%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:
1. Valore totale è pari a 35.600,93 euro di cui 14.240,37 euro di contributo pubblico
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2: Ragionevolezza dei costi
Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica
Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R7 procedure di selezione dei beneficiari
Rischio legato all'individuazione dei beneficiari senza una valutazione della capacità di realizzare il progetto.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".
Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi:
Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R1 Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R2: Ragionevolezza dei costi
Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

R7 procedure di selezione dei beneficiari
Adottare una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità dei beneficiari anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.
Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi. Di conseguenza saranno valutati ai fini della controllabilità prima della loro approvazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 11C (A.2.1.)- "Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra-agricole in zone rurali"

AMBITO TEMATICO PRINCIPALE: TURISMO SOSTENIBILE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

OBIETTIVO SPECIFICO

A.2 OBIETTIVO SPECIFICO: DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA *Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali*

L'obiettivo si articola operativamente in 3 punti:

- Aumento dell'integrazione tra filiera produttiva e turismo: supporto allo sviluppo di un turismo organizzato per visitare le aziende e aziende attrezzate per diventare meglio ospitali;
- Qualificare delle imprese agricole ed extra-agricole esistenti al fine di creare un'offerta più articolata e in sintonia con le nuove esigenze del turismo sostenibile.
- Implementazione dell'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi e la creazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale.

AZIONE specifica
Azione N° 11C - "Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra-agricole in zone rurali" - Leader

Modalità attuativa prevista
X BANDO

Descrizione dell'azione

Gli interventi sono finalizzati a favorire l'avviamento, da parte di singole persone fisiche, di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo e di neoimprese al fine di aumentare le possibilità di impiego nelle "Aree rurali con problemi di sviluppo" (zone D) e nelle "Aree rurali intermedie" (zone C), contribuendo positivamente ai processi di innovazione in area rurale e al mantenimento di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono.
In tale direzione il tipo di operazione sostiene la partecipazione di persone fisiche, liberi professionisti, microimprese e piccole imprese nelle zone C e D, favorendo in tal modo la creazione di nuovi posti di lavoro o la loro stabilizzazione, la diversificazione produttiva e l'innovazione tecnologica e/o di mercato (il quale diverrà requisito di premialità). Favorendo l'ampliamento dell'offerta di servizi a supporto dello sviluppo turistico e contemporaneamente a supporto del mantenimento del tessuto produttivo commerciale, dei pubblici esercizi e dei servizi in settori potenzialmente soggetti a crisi e in aree soggette ad abbandono.

**Le azioni inserite in questo Piano sono state discusse e programmate nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, ambito in cui è emersa la volontà di creare, tramite diversi strumenti, una Carta dell'Accoglienza a cui possono aderire tutte le attività, al fine di qualificare l'offerta del territorio. Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL*

Localizzazione

Tutti i comuni compresi nell'area del GAL Appennino Bolognese.

Entità delle risorse

Lo stanziamento di risorse complessivamente assegnato all'Azione specifica in esame è pari a 596.978,04.

Tipo di sostegno

- Il sostegno è concesso in percentuale sull'ammontare complessivo della spesa ammissibile pari al 60%. La spesa ammissibile va da un minimo di 15.000 ad un massimo di 40.000 euro.

Beneficiari

- persone fisiche che intendono costituire micro o piccola impresa extra-agricola sottoforma di impresa individuale, società di persone o società di capitali;
- imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), soggetti che esercitano la libera professione (purché in forma individuale) e le associazioni, non partecipate da soggetti pubblici, con caratteristiche di micro e piccole imprese costituite da non più di un anno alla data di protocollazione della domanda di sostegno che esercitano attività extragricole in forma esclusiva.
- Imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), soggetti che esercitano la libera professione (purché in forma individuale) e le associazioni, non partecipate da soggetti pubblici, con caratteristiche di micro e piccole imprese, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE)

Costi ammissibili

Spese ammissibili:

- costruzione/ristrutturazione immobili destinati all'attività aziendale;
- arredi funzionali all'attività;
- macchinari, impianti, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti, attrezzature per la lavorazione/trasformazione/conservazione dei prodotti e/o servizi offerti o somministrati;
- investimenti funzionali alla vendita;
- veicoli purché strettamente funzionali e dedicati alle attività extra agricola oggetto del finanziamento;
- allestimenti e dotazioni specifiche per veicoli aziendali strettamente necessari per svolgere l'attività extra agricola oggetto del finanziamento;
- spese generali quali onorari di professionisti/consulenti, spese notarili e studi di fattibilità, entro il limite massimo del 10% delle stesse; nel caso particolare degli studi di fattibilità, la relativa spesa è riconosciuta a fronte della presentazione di specifici elaborati frutto dell'effettuazione di analisi di mercato, economiche e similari, finalizzate a dimostrare la sostenibilità economico finanziaria del progetto;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di licenze per uso di brevetti o software informatici, promozione e comunicazione funzionali all'attività intrapresa;
- Il richiedente persona-fisica può sostenere le spese relative a: consulenze, progettazione, spese notarili o altre spese connesse alla progettazione dell'intervento proposto e alla presentazione della domanda nei 24 mesi antecedenti la presentazione della domanda di sostegno e fino alla costituzione della società.

Condizioni di ammissibilità

Rappresentano condizioni di ammissibilità:

Per persone fisiche:

- avere età pari o superiore a 18 anni al momento di presentazione della domanda di sostegno;
- non beneficiare di pensione di anzianità o vecchiaia;
- non essere stato titolare/contitolare di impresa nei 12 mesi antecedenti la domanda; si considerano titolari/contitolari, per il presente bando, tutti i soggetti che hanno avuto nei 12 mesi precedenti, una partecipazione all'interno di una società di persone o, per le società di capitali, hanno assunto compiti di amministrazione o direzione della società;
- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata fino a massimo 18 mesi e proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;
- risultare iscritto all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016 così come integrata con determinazioni RER n. 3219 del 3/3/2017 e n. 3211 del 23/02/2021;
- realizzare l'investimento in area rurale con problemi di sviluppo (zone D) o nelle aree rurali intermedie (zone C),

Per micro e piccole imprese costituite da non più di un anno:

- essere in possesso al momento della presentazione della domanda di sostegno di Partita Iva rilasciata dall'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività.;
- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente aggiornata, validata e

fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016 così come integrata con determinazioni RER n. 3219 del 3/3/2017 e n. 3211 del 23/02/2021;

- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata fino a massimo 18 mesi e proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente bando;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro e piccola impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014 che sinteticamente vengono così caratterizzate:
- "microimprese": un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- "piccola impresa": un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- Realizzare l'investimento in area rurale con problemi di sviluppo (zone D) o nelle aree rurali intermedie (zone C).
- Regolarità contributiva: per tutti i soggetti con obbligo di iscrizione presso INPS-INAIL il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno e dell'eventuale concessione dell'aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità ed alla concessione. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno requisiti di premialità:

- Adesione a Carta dell'Accoglienza
- Imprese operanti nel settore della ricettività (codici ATECO - sezione I – divisione 55)
- Imprese operanti nel settore della ristorazione (codici ATECO - sezione I – divisione 56)
- Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio (codici ATECO - sezione G – divisione 47)
- Imprese operanti nel settore dei servizi a supporto del turismo come: noleggio biciclette, trasporto persone e bagagli, guide ambientali e turistiche, noleggio attrezzature sportive
- Imprese operanti nel settore di attività creative, artistiche, entertainment, culturali e sportive (codici ATECO - sezione R)
- Imprese operanti nel settore dei servizi a supporto delle imprese (codici ATECO - sezione M – divisione 70)
- Imprese operanti nel settore ICT e dei servizi di assistenza hardware, software e di servizi alla persona (codici ATECO - sezione S – divisioni 95 e 96)
- Aziende che richiedono finanziamenti per realizzazione/ristrutturazione/organizzazione di servizi fruibili ai portatori di handicap. Investimenti aggiuntivi a quelli previsti per legge per garantire l'accesso alle strutture e ai servizi delle persone disabili
- Attivazione servizi o attività economiche non presenti nell'ambito territoriale (secondo il livello subcomunale minimo in base alla classificazione: ad esempio località, frazione) oggetto dell'investimento
- Settore ICT
- Rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria
- Parametri territoriali zona C e D.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo in conto capitale: l'aliquota di sostegno è pari al 60% della spesa totale.
La spesa ammissibile va da un minimo di 15.000,00 euro a un massimo di 40.000,00 euro.

Indicatori di realizzazione

1. Descrizione: Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti all'attività non agricola nelle zone rurali
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025: 27
4. *(in riferimento a progetti conclusi)*
5. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: 0%
   0 (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale 596.978,04euro di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **0%**

Tempi e risorse messe a bando

Risorse previste	2019	2020	2021	2022
Bando N°1	€ 211.130,09			
Bando N°2		€187.433,54		
Bando N°3				€ 198.414,41
Totale	***€ 211.130,09***	***€187.433,54***		

Motivazione: si è deciso di allocare risorse afferenti al periodo transitorio in quanto dal territorio emerge una forte richiesta di sostegno al comparto extra agricolo per sostenere investimenti di qualificazione delle neoimprese o di persone fisiche che intendono avviare una nuova attività.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
Per la scelta dei fornitori per l'acquisto dei beni, materiali, servizi previsti nel PSA, vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.
Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.

R7: procedure di selezione dei beneficiari. L'estrema varietà di tipologia dei beneficiari e la scelta di definire in sede attuativa le modalità di identificazione di talune tipologie potrebbe comportare rischi nell'attività di accertamento dei requisiti del soggetto giuridico beneficiario. Rischio legato all'individuazione dei beneficiari senza una valutazione della capacità di realizzare il progetto.
Inoltre criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, a un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R9: Doppio finanziamento rispetto ad altri regimi di aiuto e/o mancato rispetto delle regole di demarcazione e/o "De Minimis".
Il rischio riguarda concessioni a beneficiari che per lo stesso intervento hanno usufruito anche di aiuti nell'ambito di altri regimi o di aiuti di stato in regime "De Minimis" con cumulo superiore al limite consentito.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Rischio inerente alle caratteristiche dei beneficiari che dovranno essere dettagliate nei documenti attuativi:

Rischio generale di scarso dettaglio dei criteri che attuano i principi di selezione e di quelli che individuano i requisiti dei beneficiari. Le definizioni che lasciano margini interpretativi e di soggettività possono produrre contenziosi e rallentare l'attività di concessione.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.
Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.
Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R1 Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati
Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R3: Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica.

R7: procedure di selezione dei beneficiari.
Adottare una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità dei beneficiari anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.
Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi. Di conseguenza saranno valutati ai fini della controllabilità prima della loro approvazione.
I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definiti le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.
Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e check list di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento
Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi.
Definizione di vincoli, struttura necessaria e impegni a cui dovrà sottostare il beneficiario durante il periodo vincolativo e oltre e definizione delle conseguenze dell'eventuale perdita di requisiti di ammissibilità. I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa
Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.
Il tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

Azione N° 12 – (A.4.3) Hub Appennino Bolognese – Leader

AMBITO TEMATICO PRINCIPALE
Turismo sostenibile

FOCUS AREA
FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVO SPECIFICO

- **A.4 OBIETTIVO SPECIFICO:** *PROMOZIONE/MARKETING TERRITORIALE Avviare azioni coordinate di promozione territoriale atte a valorizzare nel suo insieme l'Appennino Bolognese, le sue risorse territoriali e i suoi itinerari.*
  L'obiettivo si articola operativamente in 2 punti:
  - Aumentare la visibilità del "prodotto" territorio anche sui mercati esteri attraverso una campagna promozionale unitaria e coordinata nei principali nodi strategici e attraverso anche servizi di *incoming*;
  - Valorizzare in maniera integrata l'offerta turistica legata al mondo delle imprese agricole multifunzionali (agriturismi e fattorie didattiche) aiutandole a fare rete e supportandole nelle azioni di marketing, accoglienza, promozione.

AZIONE specifica
Azione N° 12 - Hub Appennino Bolognese - Leader

Modalità attuativa prevista
x REGIA DIRETTA

Descrizione dell'azione

La Strategia di Sviluppo Locale 2014 – 2020 del GAL mira esplicitamente a *Fare del Turismo – ed in particolare del "turismo sostenibile", il motore dell'economia locale.*
La sintesi operativa è ben colta dall'obiettivo di dar vita ad un prodotto territoriale unico, in grado di misurarsi con mercati più complessi sia domestici che internazionali.
A tal fine, come il Piano di Azione chiaramente individua, l'obiettivo si raggiunge attraverso una duplice azione sinergica e coordinata di innovazione di processo (del sistema territoriale e delle imprese) da un lato e di rafforzamento e unificazione della commercializzazione (comunicazione e vendita di prodotti e servizi territoriali), dall'altro.
La prima direttrice - l'innovazione produttiva – riguarda la qualificazione e la ri-organizzazione dei processi, dei prodotti e dei servizi soprattutto a livello micro, cioè di imprese singole e aggregate. La seconda - il rafforzamento e l'unificazione della commercializzazione – sposta invece e più decisamente l'operatività su un livello centrale di regia/coordinamento.
Le chiavi della visibilità e del successo mediatico di un territorio "eccellente", soprattutto attraverso media web-based, richiedono infatti non solo disponibilità di budget, ma capacità operative ed organizzative interne, certamente molto più evolute di quelle necessarie per media tradizionali.
Per essere più chiari: la gestione del sito web di destinazione, le campagne web, la creazione di contenuti, la gestione del dialogo con gli ospiti e la domanda potenziale, richiedono un approccio dinamico "interno", lontano anni luce da quello tradizionale (per sua natura statico e passivo).
Se una campagna promozionale tradizionale su stampa o TV era questione che si risolveva assegnando il budget disponibile all'agenzia di comunicazione (che provvedeva a "pubblicare" spesso senza misurare il ritorno, se non in termini di "audience", ma senza ritorni sulla comprensione e la penetrazione del messaggio), la capacità oggi di "cavalcare il web", di creare interesse, fascinazione, innamoramento, recensioni positive da parte degli ospiti e passa-parola da parte dei "sostenitori", dipende dall'esistenza di una redazione efficace, professionale, che peschi a piene mani dalla "cultura locale" (il vero fattore "identitario" e di unicità) e la trasformi in storie da raccontare e far assorbire, in esperienze da suggerire, in conoscenze da divulgare e far imparare. È questa l'essenza del turismo esperienziale, che nei territori rurali è anche, necessariamente, turismo sostenibile.

Sono funzioni, queste, che un'efficace Organizzazione di gestione della destinazione (DMO) non delega passivamente, tuttalpiù esternalizza mantenendo un forte controllo sui contenuti.

Nel caso dello specifico territorio (l'Appennino Bolognese), la questione ha anche altri risvolti da considerare. In primis il fatto che l'attrattiva del territorio vada costruita seguendo diverse direttrici (e diversi "segmenti" di domanda):

- l'attrattiva "autonoma" della destinazione, con prodotti di richiamo che facciano di questo territorio la meta finale e stanziale del viaggio, anche per soggiorni brevi (relax, enogastronomia, vacanza attiva, didattica rurale, ecc.);
- l'attrattiva "itinerante", con il territorio che rappresenta l'occasione per soste all'interno di itinerari di scala multiregionale (Linea Gotica, Piccola Cassia, Via del Gesso, Via degli Dei, Alta Via dei Parchi, Flaminia Minor), che ne rappresentano i prodotti di maggiore richiamo;
- l'attrattiva "derivata", cioè quella strettamente dipendente da un soggiorno a Bologna, con l'Appennino Bolognese che gioca il ruolo di estensione del playground turistico e dell'offerta metropolitana (ed eventualmente della permanenza). Estensione, che può seguire i tematismi prioritari sui quali si innesta la promozione della città (Cultura, Cibo, Musica, Motori, Esperienze).

La tripartizione è funzionale alle strategie di marketing turistico, ma non deve trarre in inganno: la politica turistica-commerciale dell'Appennino è comunque, in tutti e tre i casi, strettamente connessa a quella di Bologna e alla sua politica turistica.
Valorizzare e aumentare la visibilità di questo territorio e delle sue risorse nella sua interezza anche sui mercati internazionali passa in effetti attraverso mezzi e partner strategici di alto profilo (web, aeroporti, compagnie aeree e ferroviarie, gestori di risorse attrattive, agenti di viaggio outgoing e incoming, ecc.), cioè gli stessi che il marketing della destinazione Bologna ha sviluppato con successo nel corso degli ultimi anni.
Bologna stessa deve diventare "vetrina" e "agente organizzatore" di viaggi/escursioni dell'Appennino, con la possibilità di ospitare eventi che esaltino l'eccellenza del territorio e delle produzioni, nonché l'installazione di supporti permanenti (totem, distribuzione di materiali promozionali presso lo IAT, ecc.) per la scoperta del territorio allargato e la costruzione di proposte di soggiorno (dedicate e/o integrate con quelle della città).

Il (ri-)lancio della destinazione Appennino Bolognese passa dunque attraverso un'azione coordinata GLOCAL: LOCALE nella crescita qualitativa del sistema di offerta rurale; METROPOLITANA nell'integrazione delle politiche e dei progetti di sviluppo turistico; GLOBALE negli strumenti e dei target della promozione e commercializzazione.
L'attuazione della programmazione 2014 – 2020 del GAL, soprattutto per quanto riguarda le ultime due componenti, dedicherà quindi risorse economiche ed organizzative al raggiungimento di questi obiettivi.
Una campagna ben pianificata ed eseguita di social media marketing che porta al territorio numerosi benefici:

- creazione e consolidamento nel tempo di relazioni dirette e costanti con i turisti;
- stimolazione e recepimento di feedback sui prodotti/servizi;
- coinvolgimento attivo di turisti, partner e operatori privati su idee, progetti, offerte, attività;
- maggiore persuasività e targettizzazione dei messaggi, che vengono accolti in modo più personale e stimolante;
- maggiori probabilità di fidelizzazione dell'utente;
- apertura di canali efficaci e diretti di customer satisfaction;

Al termine del percorso si avranno i seguenti risultati:

- capacità di pianificare e gestire correttamente con successo una campagna di social media marketing a vantaggio di tutto il territorio;
- misurare i risultati e impostare le azioni correttive per migliorare i risultati.

Una campagna con le compagnie aeree, ferroviarie, gli aeroporti e le stazioni ferroviarie collegati a quello di Bologna:

- in campo nazionale e internazionale considerato che milioni di affluenze transitano un'area circoscritta creando un altissimo indice di concentrazione, rendendo di conseguenza molto efficaci le campagne di comunicazione. Impianti speciali, cartelli luminosi, rotor, maxi teli, maxi poster, promopoint e direct marketing, sono le migliori soluzioni per comunicare e realizzazione di eventi. Il costo della pubblicità in Aeroporto è rapportato al contatto generato dai grandi flussi dei passeggeri e degli accompagnatori. Il target degli Aeroporti negli ultimi anni è diventato sempre più eterogeneo composto da oltre 130 milioni di passeggeri, senza tener conto dei milioni di

accompagnatori. I frequentatori abituali sono opinion leaders, dirigenti e imprenditori, un target molto predisposto a recepire la comunicazione. Grazie alla pubblicità negli Aeroporti in sinergia con le compagnie aeree, si può puntare a raggiungere nuove quote di mercato e affermare in modo prestigioso il territorio. La percezione dei passeggeri degli Aeroporti che sono esposti alla comunicazione è che i territori che investono in questo media sono di primaria importanza e attendibilità.

Durante l'attuazione del Piano di Azione Locale è stato creato un nuovo itinerario "La Via della Lana e della Seta" che sta riscontrando degli ottimi risultati sia in termini di presenze sia di interesse. A tal proposito riteniamo opportuno inserire tale itinerario nel Piano di Azione alla luce delle seguenti motivazioni:

- risponde appieno alle caratteristiche richieste dalle strategie del Piano di Azione: ha un Ente pubblico, l'Unione Appennino Bolognese, che ne coordina lo sviluppo, è di lunga percorrenza e si sta creando la rete di accoglienza a supporto;
- è stato inserito nel Progetto dedicato alla promozione del turismo lento con un focus sul Turismo Esperienziale dei Cammini e delle Vie di Pellegrinaggio, avviato da Apt Servizi nel 2015 in accordo con l'Assessorato al Commercio e Turismo regionale, in linea con la Direttiva del MIBACT che ha individuato nel 2016 l'anno dei "Cammini d'Italia" con attenzione alla promozione di iniziative per lo sviluppo del settore, la fruizione di tali percorsi e la realizzazione dell' Atlante digitale dei Cammini d'Italia.

Riteniamo, quindi, importante inserire anche questo itinerario nel Piano di Azioni, consapevoli che non trova riscontro nelle azioni in convenzione dedicate agli Itinerari, ma che può certamente trovare valorizzazione nelle azioni a Regia Diretta 9B "Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino Bolognese" e nella presente azione.

Il progetto è stato programmato nell'ambito del Tavolo di Coordinamento del Turismo in stretta collaborazione con APT e Bologna Welcome, società di promozione turistica "IF" Imola Faenza

Localizzazione

Tutto il territorio del GAL Appennino Bolognese

Entità delle risorse

Lo stanziamento di risorse complessivamente assegnato all'Azione specifica in esame è pari a 302.800,00 euro

Tempi di attuazione (previsione)

2 anni

Tipo di sostegno

100% a regia diretta

Beneficiari

GAL Appennino Bolognese

Costi ammissibili

- Attività di promo-commercializzazione;
- Consulenze;
- Consulenze e incarichi per lo studio e la commercializzazione dell'offerta turistica all'estero
- Altre spese approvate dal Nutel;
- Produzione di materiali divulgativi;
- Organizzazione e partecipazione a fiere e workshop commerciali;
- Ideazione, realizzazione e diffusione di campagne promozionali e materiale informativi, merchandising anche digitali e attraverso social network;
- Attività di valorizzazione;
- Creazione dell'offerta integrata dell'Appennino Bolognese;
- Attività di comunicazione;

- Educational tour, press tour
- Spese del personale GAL direttamente impegnato nelle attività.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'azione deve interessare l'intero territorio del GAL Appennino bolognese.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aliquota di sostegno è pari al 100% della spesa totale

Indicatori di realizzazione

Per ogni indicatore fisico inserire:

1. Descrizione: numero beneficiari
2. Unità di misura: Numero
3. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2025 : **1**
   (in riferimento a progetti conclusi)
4. Valore atteso dalla realizzazione dell'azione al 2019: **100%**
   (% di realizzazione rispetto al 2025 in riferimento a progetti conclusi)

Entità delle risorse

Si richiede una previsione in termini di:

1. Valore totale è pari a 302.800,00euro di cui 302.800,00di contributo pubblico.
2. % di spesa pubblica liquidata nel 2019: **15%**

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

Per le azioni specifiche Misura 19.2.02, le condizioni particolari o la complessa articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo.
La stessa amministrazione è sia beneficiaria che autorità di gestione. Ciò comporta il potenziale rischio di un conflitto di interessi.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari

Le operazioni vengono realizzate anche da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

I rischi sono relativi al fatto che le operazioni proprie dell'approccio leader non sono standardizzabili, considerata la necessità di riconoscere ai GAL ampio margine decisionale e di programmazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.

Criteri di ammissibilità - selezione che prevedono valutazioni di carattere soggettivo, collegiale o di elevata complessità tecnica, per attuare le quali è necessario programmare l'impiego di adeguate risorse (figure professionali in quantità e qualità adeguate), comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative preposte.

Gli impegni che prevedono controlli non realizzabili in via amministrativa informatizzata ma da effettuare con visite in situ/in loco o valutazioni tecniche complesse, anche in forma collegiale, comportano rischi di non sostenibilità da parte delle strutture tecnico - amministrative competenti, con connesse difficoltà in ordine alle analisi di rischio e alla calendarizzazione dei controlli.

Misure di attenuazione

R2: Ragionevolezza dei costi

Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.

R3 Adeguatezza dei sistemi di controllo e verifica

In caso di enti beneficiari coinvolti anche nelle attività di controllo, il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi.

Costruzione e utilizzo da parte dell'assistenza tecnica di matrici e checklist di controllo per ciascuna azione

R9 Doppio finanziamento

Per evitare il rischio di doppio finanziamento, occorre prevedere nei documenti operativi, la comparazione del progetto per cui si chiede il finanziamento con gli eventuali altri progetti presentati dal medesimo beneficiario valutandone nel dettaglio la complementarietà.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa.

Strutturazioni di matrici di controllo e monitoraggio funzionali alle azioni messe in campo al fine di semplificare le procedure valutative.

tecnico predisporrà un calendario di controlli adeguato compatibile con le azioni messe in campo, ottimizzando e riducendo gli oneri.

1.5Quadro di demarcazione delle azioni individuate nella SSL e nel Piano d'Azione

Le azioni individuate nel Piano d'Azione si distinguono dagli altri strumenti di programmazione in quanto sono state strutturate in funzione della strategia complessiva elaborata nella seguente programmazione. Ogni azione, dove necessario è stata quindi opportunamente demarcata dagli altri strumenti.
Nella fase di scrittura dei bandi saranno comunque meglio specificate le demarcazioni anche a seguito della pubblicazione dei bandi afferenti agli altri programmi.
Nell'ambito delle aree ammissibili alla Misura 19, è prevista la verifica per evitare il doppio finanziamento attraverso altre operazioni ordinarie del PSR Emilia Romagna 2014 - 2020 e del Piano di Azione del GAL Appennino Bolognese. Tale verifica verrà effettuata con il supporto delle banche dati del sistema informativo di Agrea.
Gli investimenti proposti non potranno essere contemporaneamente oggetto di domanda di aiuto ai sensi del presente bando GAL Appennino Bolognese e di istanza sulle operazioni ordinarie del PSR Emilia Romagna 2014 - 2020 e del Piano di Azione del GAL Appennino Bolognese.

Nella tabella seguente si riporta per ciascuna azione la demarcazione individuata nel presente Piano d'Azione.

Azioni ordinarie	
AZIONI	***DEMARCAZIONI/SPECIFICHE***
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Demarcazione per spesa ammissibile. Sono state selezionate solo le voci di spesa funzionali alla strategia proposta ovvero alla valorizzazione della rete sentieristica.
Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	La demarcazione è da intendersi in senso territoriale in quanto le aziende beneficiarie devono afferire ad uno degli itinerari individuati.
Prevenzione danni da fauna	Demarcazione per importo minimo di spesa. L'importo minimo di spesa viene abbassato a 1.000 euro. Inoltre si individuano delle specifiche per la tipologia di prevenzione dando priorità a chi attua azioni volte alla difesa dalla fauna presente dell'Appennino Bolognese.
Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche	A differenza del PSR viene ridotto il numero minimo di operatori aderenti all'associazione in ragione delle specificità del contesto.
Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte	Vengono specificati in maniera mirata i criteri di selezione al fine di rispondere agli obiettivi della strategia proposta. Tra questi si individuano delle categorie di prodotto specifiche del territorio e dal valore aggiunto che avranno la precedenza negli investimenti
Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	Si assume la demarcazione già individuata per il GAL all'interno del Bando PSR
Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema	Vengono specificati in maniera mirata i criteri di selezione al fine di rispondere agli obiettivi della strategia proposta. Tra questi si individuano delle categorie di prodotto specifiche del territorio e dal valore aggiunto che avranno la precedenza negli investimenti
La gran parte delle azioni ordinarie individuano dei criteri di selezione specifici funzionali all'attivazione degli obiettivi della strategia. In particolare si individuano: - specifiche relative alla **localizzazione.** La priorità degli investimenti viene attribuita a quelle azioni ricadenti nel territorio di influenza degli itinerari valorizzati ovvero entro il **raggio di 5 km da ciascun itinerario**. Tale specifica permette di dare maggior valore all'azione specifica 9 e quindi di attivare un'effettiva valorizzazione della rete degli itinerari come cerniere strategiche di sviluppo del territorio dal punto di vista turistico ed economico. - Specifiche relative al beneficiario, La priorità degli investimenti viene data alle aziende **aderenti alla Carta dell'Accoglienza**, strumento funzionale alla qualificazione dell'offerta territoriale e delle sue imprese. - Specifiche relative al prodotto. Tutte le azioni volte alla valorizzazione delle filiere produttive attribuiscono una priorità a specifiche **categorie di prodotto** che risultano fortemente connotanti il territorio e dal potenziale valore aggiunto anche ai fini turistici. Tra questi si individuano: cereali antichi, frutta antica, leguminose, allevamento semibrado, castagna, marrone, luppolo, malto, allevamento della chiocciola, patata (coltivata solo in area D), piccoli frutti, funghi ed erbe officinali. - Specifiche relative alla **tipologia di investimento**. In alcuni bandi viene data priorità agli investimenti volti ai diversamente abili al fine di rispondere all'azione specifica "Appennino per tutti".	

Azioni specifiche	
AZIONI	***DEMARCAZIONI/SPECIFICHE***
Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione con Unioni di comuni, comuni, enti parco.	I contenuti dell'azione risultano emersi nel Tavolo di Coordinamento del turismo e quindi risultano fortemente in sintonia e in linea con le politiche regionali e provinciali in materia. L'azione si distingue dalle altre programmazioni volte alla valorizzazione degli itinerari per il modello organizzativo individuato. L'individuazione in questo senso di un referente istituzionale unico per itinerario (ente convenzionato) garantisce la realizzazione delle attività, le azioni di animazione territoriale, il monitoraggio di quanto realizzato a livello di singolo itinerario e la sua continuità.
Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica anche in riferimento alla fruibilità dei diversamente abili	Viene individuato come oggetto del finanziamento l'investimento rivolto ad un target specifico di riferimento.
Appennino per tutti	L'azione poiché configurata come "azione di sistema" specifica per gli interventi volti ai diversamente abili già attivati sul territorio di riferimento si distingue da qualsiasi altra operazione attivata e attivabile dagli altri strumenti di programmazione.
Azioni per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino -regia diretta	La presente azione si distingue dalle altre iniziative di promozione turistica per obiettivo e per area di influenza. L'azione infatti permette per la prima volta l'unificazione della comunicazione (che a priori ottimizza e produce economie di scala) permette la presentazione di un unico prodotto territoriale in grado di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale. L'azione risulta fortemente correlata e di supporto alle altre azioni specifiche volte alla valorizzazione degli itinerari dell'Appennino Bolognese
Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino	La presente azione si distingue dalle altre iniziative di promozione turistica per obiettivo e per area di influenza. L'azione infatti permette per la prima volta l'unificazione della comunicazione (che a priori ottimizza e produce economie di scala) permette la presentazione di un unico prodotto territoriale in grado di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale. L'azione risulta fortemente correlata e di supporto alle altre azioni specifiche volte alla valorizzazione degli itinerari dell'Appennino Bolognese.
Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – "bio-distretto dell'Appennino Bolognese"	L'azione si distingue dalle altre politiche attuate per scala di influenza. Sono infatti molte le progettualità sviluppate da Università e Centri di Ricerca simili a quanto promosso dall'azione in oggetto; tutte affrontano generalmente l'argomento per singola tipologia di prodotto o filiera. Nella presente iniziativa si intende invece realizzare un progetto diffuso in grado di coinvolgere varie filiere produttive ed in grado di stimolare azioni innovative e qualificanti del tessuto rurale produttivo in termini di recupero delle tradizioni, dell'identità locale e caratterizzazione specifica fondata sugli usi e costumi del nostro Appennino Bolognese.
Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative, diffusione e trasferimento di buone prassi per una fruizione in sicurezza e sostenibile dell'Appennino Bolognese	Considerato l'aspetto innovativo e la specificità dell'azione, non vi sono altri strumenti a sostegno di tali investimenti
Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" convenzione	La presente azione si distingue dalle altre iniziative di promozione turistica per obiettivo e per area di influenza. L'azione infatti permette per la prima volta l'unificazione della comunicazione (che a priori ottimizza e produce economie di scala) permette la presentazione di un unico prodotto territoriale in grado di misurarsi con mercati più complessi e di ambito anche internazionale. L'azione risulta fortemente correlata e di supporto alle altre azioni specifiche volte alla valorizzazione degli itinerari dell'Appennino Bolognese
Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" regia diretta	Considerato l'aspetto innovativo e la specificità dell'azione, non vi sono altri strumenti a sostegno di tali investimenti

Qualificazione delle piccole micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti anche innovativi a supporto dello sviluppo turistico e delle filiere produttive	L'azione risulta demarcata da qualsiasi altro strumento per localizzazione di investimenti. Sono infatti ammissibili investimenti ricadenti nelle aree di influenza degli itinerari valorizzati dal PAL ovvero ricadenti entro il raggio di 5 km di ciascun itinerario. Vengono specificati i beneficiari individuando le categorie di attività che risultano più pertinenti e funzionali al territorio di riferimento. Al fine di rendere l'azione fortemente strutturante per la strategia complessiva sono state individuate dei criteri di selezione specifici in grado di indirizzare gli investimenti in maniera più mirata: - Aderenza da parte dell'impresa alla Carta dell'Accoglienza - Imprese che attuano investimenti relativi ai diversamente abili - Imprese strettamente collegate agli itinerari ovvero rientranti nel raggio (in linea d'aria) di 5km da ciascun itinerario.
Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari	L'azione risulta demarcata da qualsiasi altro strumento per localizzazione di investimenti. Sono infatti ammissibili investimenti ricadenti nelle aree di influenza degli itinerari valorizzati dal PAL ovvero ricadenti entro il raggio di 5 km di ciascun itinerario.
Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra agricole in zone rurali	L'azione risulta demarcata da qualsiasi altro strumento per localizzazione di investimenti. Vengono specificati i beneficiari individuando le categorie di attività che risultano più pertinenti e funzionali al territorio di riferimento. Al fine di rendere l'azione fortemente strutturante per la strategia complessiva sono stati individuati dei parametri soggettivi/aziendali di priorità in grado di indirizzare gli investimenti in maniera più mirata, come: – Aderenza da parte dell'impresa alla Carta dell'Accoglienza – Imprese che attuano investimenti relativi ai diversamente abili – Imprese operanti nel settore della ricettività, del commercio al dettaglio ed a servizio del turismo – Rilevanza della componente giovanile e femminile
Hub Appennino Bolognese	L'azione è stata programmata nell'ambito del Tavolo di Coordinamento del Turismo in stretta collaborazione con APT e Bologna Welcome, società di promozione turistica "IF" Imola Faenza. Quanto previsto risulta quindi in sintonia con le politiche regionali in materia. L'azione poiché configurata come "azione di sistema" specifica per il territorio di riferimento si distingue da qualsiasi altra operazione attivata e attivabile dagli altri strumenti di programmazione

2. PIANO FINANZIARIO della Strategia di sviluppo locale LEADER corretto

2.1 Piano finanziario generale espresso in Euro

		Determinazione RER n. 926 del 26/01/2016		*Determinazione RER n. 9175 del 14/06/2018*		*Determinazione RER n. 12958 del 15/07/2019 e Determinazione RER n. 19065 del 22/10/2019*		*Determinazione RER n. 21421 del 27/11/2020*		*Delibera C.d.A. n. 1 del 18/03/2021 Determinazione RER n. 5915 del 6/4/2021*				*Proposta di modifica Piano di Azione Locale* *Delibera C.d.A. n. 3 del 03/11/2021*			
Codice	Descrizione	Contributo pubblico	Aliquota sostegno	Contributo pubblico	Aliquota sostegno	Contributo pubblico	Aliquota sostegno	Contributo pubblico	Aliquota sostegno	Contributo pubblico	Risorse private	Totale spesa ammissibile	Aliquota sostegno	Contributo pubblico	Risorse private	Totale spesa ammissibile	Aliquota sostegno
19.2.01	*Azioni Ordinarie*																
1	Accrescimento della resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	425.071,50	100%	425.071,50	100%	399.979,92	100%	399.979,92	100%	399.979,92	-	399.979,92	100%	234.515,77		234.515,77	100%
2	Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali	255.042,90	100%	255.042,90	100%	-		-		-	-						
3	Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	670.171,60	50%	670.171,60	50%	345.276,50	50%	290.984,58	50%	290.984,58	290.984,58	581.969,16	50%	268.475,98	268.475,98	536.951,96	50%
4	Prevenzione danni da fauna	510.085,80	100%	510.085,80	100%	510.085,80	100%	678.833,51	100%	678.833,51		678.833,51	100%	1.187.577,42		1.187.577,42	100%
5	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale	170.028,60	70%	170.028,60	70%	170.028,60	70%	-	70%	-	-	-	70%				
6	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte	255.042,90	70%	255.042,90	70%	391.497,87	70%	250.000,00	70%	250.000,00	107.142,86	357.142,86	70%	250.000,00	107.142,86	357.142,86	70%
7	Investimenti rivolti a imprese agroindustriali	340.057,20	40%	340.057,20	40%	203.602,23	35%	202.552,23	35%	202.552,23	376.168,43	578.720,66	35%	195.146,23	362.414,43	557.560,66	35%
8	Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema	850.143,00	40%	1.091.363,53	40%	.471.057,08	40%	2.136.659,43	40%	2.136.659,43	3.204.989,15	5.341.648,58	40%	2.796.359,22	4.194.538,83	6.990.898,05	40%
Subtotale Operazione 19.2.01		**3.475.643,52**		**3.716.864,03**		**3.491.528,00**		**3.959.009,67**		**3.959.009,67**	**3.979.285,01**	**7.938.294,68**		**4.932.074,62**	**4.932.572,09**	**9.864.646,71**	
19.2.02	Azioni Specifiche																
9a1	Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione	634.400,00	80%	634.400,00	100%	634.400,00	100%	616.168,00	100%	616.168,00	-	616.168,00	100%	746.568,00		746.568,00	100%
9a1.a	Linea Gotica							150.000,00	100%	150.000,00		150.000,00	100%	150.000,00		150.000,00	100%
9a1.b	Piccola Cassia							60.000,00	100%	60.000,00		60.000,00	100%	60.000,00		60.000,00	100%
9a1.c	La Via del Gesso							111.190,00	100%	111.190,00		111.190,00	100%	111.190,00		111.190,00	100%
9a1.d	La Via degli Dei							26.500,00	100%	26.500,00		26.500,00	100%	26.500,00		26.500,00	100%
9a1.e	Alta Via dei Parchi							115.000,00	100%	115.000,00		115.000,00	100%	115.000,00		115.000,00	100%

9a1.f	Flaminia Minor							80.000,00	100%	80.000,00		80.000,00	100%	80.000,00		80.000,00	100%
9a1.g	Castagneti Aperti							73.478,00	100%	73.478,00		73.478,00	100%	73.478,00		73.478,00	100%
9a1.h	Itinerari geologici													62.200,00		62.200,00	100%
9a1.i	Transappenninica													68.200,00		68.200,00	100%
9a2.1	Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica	320.000,00	80%	320.000,00	100%	320.000,00	100%	320.000,00	100%	320.000,00	-	320.000,00	100%	320.000,00		320.000,00	100%
9a2.2	Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica							35.000,00	100%	35.000,00		35.000,00	100%	220.305,40		220.305,40	100%
9a2.3	Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica – Ponte di Castrola													450.000,00		450.000,00	100%
9a3.1	Appennino per tutti	40.797,55	80%	40.797,55	100%	40.797,55	100%	15.000,00	100%	15.000,00	-	15.000,00	100%	15.000,00		15.000,00	100%
9a3.2	Appennino per tutti							25.797,55		25.797,55		25.797,55		25.797,55		25.797,55	100%
9a4	Valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino -RD	40.000,00	80%	40.000,00	100%	28.750,00	100%	34.070,60	100%	34.070,60	-	34.070,60	100%	34.070,60		34.070,60	100%
9b	Promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino	202.900,72	80%	202.900,72	100%	133.062,64	100%	159.460,64	100%	159.460,64	-	159.460,64	100%	159.460,64		159.460,64	100%
9c1.1	Bio-distretto dell'Appennino Bolognese Fase 1 - RD	94.350,00	80%	94.350,00	100%	94.350,00	100%	46.065,00	100%	46.065,00	-	46.065,00	100%	46.065,00		46.065,00	100%
9c1.2	Bio-distretto dell'Appennino Bolognese Fase 2 - RD							66.780,40	100%	66.780,40		66.780,40	100%	66.780,40		66.780,40	100%
9c1.3	Bio-distretto dell'Appennino Bolognese Fase 3 - RD													23.728,00		23.728,00	100%
9c2	Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative	94.350,60	80%	94.350,60	100%	64.643,73	100%	63.961,75	100%	63.961,75	-	63.961,75	100%	49.963,14		49.963,14	100%
10a	Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" convenzione	40.000,00	80%	40.000,00	100%	40.000,00	100%	40.000,00	100%	40.000,00	-	40.000,00	100%	40.000,00		40.000,00	100%
10b	Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" regia diretta	10.000,00	80%	10.000,00	100%	10.000,00	100%	12.200,00	100%	12.200,00	-	12.200,00	100%	12.200,00		12.200,00	100%
11a	Qualificazione delle piccole micro imprese extra-agricole	1.530.257,41	40%	1.530.257,41	40%	1.743.132,58	40%	2.127.814,56	40%	2.042.936,67	3.064.405,01	5.107.341,68	40%	2.633.186,67	3.949.780,01	6.582.966,68	40%
11b	Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari	350.000,00	40%	108.779,49	40%	108.779,49	40%	20.237,61	40%	20.237,61	30.356,42	50.594,03	40%	14.240,37	21.360,56	35.600,93	40%
11c	Avvio e investimento neoimprese					324.880,98	60%	326.152,65	60%	411.030,54	274.020,36	685.050,90	60%	596.978,04	397.985,36	994.963,40	60%
12	Hub Appennino Bolognese	300.000,00	80%	300.000,00	100%	300.000,00	100%	302.800,00	100%	302.800,00		302.800,00	100%	302.800,00		302.800,00	100%
Subtotale Operazione 19.2.02		**3.657.056,28**		**3.415.835,77**		**3.842.796,97**		**4.211.508,76**		**4.211.508,76**	**3.368.781,78**	**7.580.290,54**		**5.757.143,81**	**4.369.125,92**	**10.126.269,73**	
19.3.01	Supporto alla cooperazione	42.507,15	100%	34.005,72	100%	2.472,07	100%	3.015,93	100%	3.015,93	-	3.015,93	100%	3.015,93	-	3.015,93	100%
19.3.02	*Cooperazione*										-	-					

	Geopark Project	230.000,00	80%	184.000,00	100%	90.000,00	100%	62.200,00	100%	62.200,00	-	62.200,00	100%				
	Soft economy anche per il prodotto di montagna	120.000,00	80%	96.000,00	100%	96.000,00	100%	106.445,00	100%	106.445,00	-	106.445,00	100%	106.445,00		106.445,00	100%
	Itinerari turistici rurali polifunzionali	85.000,00	80%	73.619,45	100%		100%				-						
	Paesaggio							55.315,00	100%	55.315,00	-	55.315,00	100%	55.315,00		55.315,00	100%
	Transappenninica	100.590,09	80%	80.472,07	100%	78.000,00	100%	68.200,00	100%	68.200,00	-	68.200,00	100%				
	Subtotale Operazione 19.3	**578.097,24**		**468.097,24**		**266.472,07**		**295.175,93**		**295.175,93**	**-**	**295.175,93**		**164.775,93**		**164.775,93**	
19.4.01	Costi di esercizio	1.283.885,96	100%	1.393.885,96	100%	1.393.885,96	100%	1.479.891,00	100%	1.479.891,00	-	1.479.891,00	100%	1.909.891,00		1.909.891,00	100%
19.4.02	Costi di animazione	356.634,99	100%	356.634,99	100%	356.634,99	100%	379.687,64	100%	379.687,64	-	379.687,64	100%	499.687,64		499.687,64	100%
Totale Strategia di Sviluppo Locale		**9.351.317,99**		**9.351.317,99**		**9.351.317,99**		**10.325.273,00**		**10.325.273,00**	**7.348.066,79**	**17.673.339,79**		**13.263.573,00**	**9.301.698,01**	**22.565.271,01**	

Il GAL Appennino Bolognese intende avvalersi del regime forfettario per la rendicontazione delle spese relative alla sottomisura 19.4 a partire dalla domanda di pagamento relativa all'annualità 2019.

2.2 Programmazione degli impegni di spesa

Codice	Descrizione						
19.2.01	*Azioni Ordinarie*	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
1	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		243.515,77				
3	Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	213.472,80	55.003,18				
4	Prevenzione danni da fauna	437.749,89				749.827,53	
5	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale						
6	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte						250.000,00
7	Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema			195.146,23			
8	Investimenti in aziende agricole	531.971,70	901.420,76			1.362.966,49	
	Subtotale Operazione 19.2.01	**1.183.194,39**	**1.199.939,71**	**195.146,23**		**2.112.794,02**	**250.000,00**
19.02.02	*Azioni Specifiche*						
9.a.1	Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione			616.168,00			103.400,00
9.a.2	Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica					320.000,00	670.305,40
9.a.3	Appennino per tutti				40.797,55		
9.a.4	Azioni per la valorizzazione dell'Appennino (regia diretta)			34.070,60			
9b	Azioni di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino				159.460,64		
9c1	Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali				112.845,40		23.728,00
9c2	Laboratorio sperimentale a cielo aperto		49.963,14				
10a	Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" convenzione					40.000,00	
10b	Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" regia diretta						12.200,00
11a	Qualificazione delle piccole micro imprese extra-agricole esistenti		1.219.564,25		555.628,69		857.993,73
11b	Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari	14.240,37					
11c	Avvio ed investimento neoimprese				211.130.09	187.433,54	198.414,41
12	Hub Appennino Bolognese						302.800,00
	Subtotale Operazione 19.2.02	**14.240,37**	**1.269.527,39**	**650.238,60**	**1.079.862,37**	**547.433,54**	**2.195.841,54**
	Supporto alla cooperazione	-	-	-		3.015,93	
	Geopark Project						
	Itinerari turistici					106.445,00	
	Paesaggio					55.315,00	
	Transappenninica						
	Subtotale Operazione 19.3					**295.175,93**	

2.3 Spesa pubblica liquidata al 31-12-2019

Codice Azione	Descrizione	Contributo pubblico	% contributo liquidato al 2019	spesa pubblica liquidata al 2019
1	Accrescimento della resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	399.979,92	0%	-
3	Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	345.276,50	15%	51.791,48
4	Prevenzione danni da fauna	510.085,80	15%	76.512,87
5	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale	170.028,60	15%	25.504,29
6	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione filiere corte	391.497,87	0%	-
7	Investimenti rivolti a imprese agroindustriali	203.602,23	15%	30.540,33
8	Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema	1.471.057,08	15%	220.658,56
9a1	Azione per la valorizzazione degli itinerari dell'Appennino in convenzione	634.400,00	15%	95.160,00
9a2	Qualificazione e valorizzazione della rete sentieristica	320.000,00	25%	80.000,00
9a3	Appennino per tutti	40.797,55	15%	6.119,63
9a4	Valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino - regia diretta	28.750,00	25%	7.187,50
9b	Promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino	133.062,64	15%	19.959,40
9c1	Bio-distretto dell'Appennino Bolognese	94.350,00	15%	14.152,50
9c2	Laboratorio sperimentale a cielo aperto per attività dimostrative	64.643,73	15%	9.696,56
10a	Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" convenzione	40.000,00	15%	6.000,00
10b	Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" regia diretta	10.000,00	15%	1.500,00
11a	Qualificazione delle piccole micro imprese extra-agricole	1.743.132,58	15%	261.469,89
11b	Rete di accoglienza e di servizio rurale funzionale agli itinerari	108.779,49	15%	16.316,92
11c	Aiuto all'avviamento e investimenti in neoimprese extra agricole in zone rurali	324.880,98	0%	-
12	Hub Appennino Bolognese	300.000,00	15%	45.000,00
		7.334.324,97		

2.4 Programmazione di cassa progetti a regia diretta GAL

	Contributo pubblico previsto						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Azione N° 9a4 - Azione per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici dell'Appennino REGIA DIRETTA	34.070,60 €						
Azione N° 9B - Azione di marketing e promozione turistica a supporto degli itinerari dell'Appennino – Leader		59.460,64 €	100.000,00 €				
Azione N° 9.C.1 Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – "filiera corta dell'Appennino Bolognese"		46.065,00 €	68.052,07 €				
Azione N° 10.b Fauna selvatica: potenzialità turistica e filiera sostenibile" a regia diretta				12.200,00 €			
Azione N° 9.C.1 Sviluppo e innovazione delle filiere di sistemi produttivi locali – "filiera corta dell'Appennino Bolognese" Fase 3					23.728,00		
Azione N° 12 - Hub Appennino Bolognese – Leader				100.000,00 €	100.000,00 €	102.800,00 €	
TOTALE	34.070,60 €	105.525,64 €	168.052,07 €	112.200,00 €	100.000,00 €	102.800,00 €	

2.5 Programma dei costi di esercizio e animazione Operazioni 19.4.01 e 19.4.02

Ipotesi Programmazione dei costi di esercizio e di animazione 2015-2025 Gal Appennino Bolognese												
Operazione	CONTRIBUTO PUBBLICO IMPEGNATO (REALE E PREVISIONE) - Euro											
	importi liquidati				**importi liquidati recupero IVA**	**domanda pagamento**	**importi a preventivo da suddividere in Ds2 e DS3**					
	2015-2016	**2017**	**2018**	**2019**		**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**tot**
19.4.01 - Costi di esercizio	228.118,32	135.721,69	156.423,97	185.514,81	16.576,89	185.610,09	*219.900,00*	*203.277,65*	*209.287,00*	*215.000,00*	*154.460,58*	**1.909.891,00**
19.4.02 - Costi di animazione	4.834,07	45.080,03	49.506,33	55.190,64	274,06	53.543,86	*64.243,66*	*66.243,66*	*61.055,33*	*60.000,00*	*39.716,00*	**499.687,64**

Ipotesi Programmazione dei costi di esercizio e di animazione 2015-2025 Gal Appennino Bolognese											
Operazione	CONTRIBUTO PUBBLICO PAGATO (PREVISIONE) - Euro										
	importi liquidati				**importi liquidati recupero IVA**	**domanda pagamento**	**importi a preventivo da suddividere in Ds2 e DS3**				
	2017	**2018**	**2019**		**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**tot**
19.4.01 - Costi di esercizio	228.118,32	135.721,69	156.423,97	185.514,81	16.576,89	185.610,09	*219.900,00*	*203.277,65*	*209.287,00*	*369.460,58*	***1.909.891,00***
19.4.02 - Costi di animazione	4.834,07	45.080,03	49.506,33	55.190,64	274,06	53.543,86	*64.243,66*	*66.243,66*	*61.055,33*	*99.716,00*	***499.687,64***

Il GAL Appennino Bolognese intende avvalersi del regime forfettario per la rendicontazione delle spese relative alla sottomisura 19.4 a partire dalla domanda di pagamento relativa all'annualità 2019.

2.6 Piano finanziario complessivo della Strategia di Sviluppo locale LEADER

Operazione	Totale
Azioni ordinarie 19.2.01	4.932.074,62 €
Azioni LEADER 19.2.02	5.757.143,81 €
Totale 19.2	**10.689.218,43 €**
Supporto alla cooperazione 19.3.01	3.015,93 €
Attuazione cooperazione 19.3.02	161.760,00 €
Totale 19.3	**164.775,93 €**
Costi di gestione 19.4.01	1.909.891,00 €
Costi di animazione 19.4.02	499.687,64 €
Totale 19.4	**2.409.578,64 €**
Totale complessivo	***13.263.573,00 €***